QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI'
24 Maggio 1955
Anno XI - Num. 122
L. 25 (sped. in abb. postale)

IL PIANO QUADRIENNALE

I capitali necessari

Si lesse, in questi giorni, che eminenti economisti stranieri rimproverarono allo «schema Vanoni» di essere troppo modesto nei suoi intendimenti. A parer loro (dicono) si potrebbe avanzare assai più in fretta.

Non abbiamo assistito a codeste discussioni, ed ignoriamo se queste confidenze siano esatte. Però, a conclusioni del tutto opposte a quelle dianzi indicate, perviene il «piano quadriennale» dato alle stampe in questi giorni; che rivede le valutazioni accolte nel «programma Vanoni», traendo vantaggio d'ogni nuovo dato, giunto fino al 28 febbraio scorso. Il «deficit di risparmio» cui si perviene con questi nuovi calcoli è — per il prossimo quadriennio — invero notevolissimo. Tale, anzi, che a volerlo colmare risolutamente e senza aiuti esteri, occorrerebbe avviare una notevole compressione dei consumi, con misure di imperio. Ma non anticipiamo le conclusioni. Si veda innanzi tutto come il nuovo documento, redatto da una speciale Sezione del C.I.R., stima codesto fabbisogno di risparmio. A dirla in breve, essa stende, — in primo luogo per il 1954, poi per il quadriennio 1955-58, — uno dei principali «conti generali» che descrivono astrattamente talune caratteristiche dei moderni sistemi economici. Precisamente, il «conto capitale»: quello per l'appunto che riceve dagli altri operatori economici, vale a dire le «imprese», le «famiglie», la «pubblica amministrazione», infine il «resto del mondo», i flussi di reddito che vanno ad incrementare od a diminuire le disponibilità di beni capitali della collettività.

Ordunque, i redattori del nuovo «schema» hanno innanzi tutto valutato gli investimenti effettuati dalla collettività italiana nel '54, distinguendoli a seconda riguardino i cosiddetti settori *propulsivi* (615 miliardi di lire), oppure i settori *produttivi* (460 miliardi); infine i settori *regolatori*, del programma di sviluppo (425 miliardi); settori, questi ultimi, che oggi accolgono anche le «opere boschive». Così che, sommati gli investimenti destinati a rinnovare i beni strumentali già esistenti (850 miliardi) si giunge a valutare il complesso degli investimenti effettuati da noi l'anno scorso a 2350 miliardi.

A questo punto ci si chiede: come si fronteggiò codesta necessità di risparmio? Domanda ingrata, poichè le fonti statistiche per la stima di quei «flussi di reddito» sono poche e incerte. I risultati di queste valutazioni, comunque, sono tradotti nella tabellina seguente.

Entrate del «Conto Capitale» per l'economia italiana (1954)
(in miliardi di lire)

Risparmio delle famiglie	760
Risparmio delle imprese	485
Totale risparmio privato	1245
Risparmio dello Stato	175
Totale risparmio interno	1420
Risparmio estero	80
Totale risparmio netto	1500
Ammontare destinato dalle imprese ai rinnovi delle attrezzature	850
Disponibilità totale di risparmio per investimenti	2350

Così, un buon passo innanzi era fatto. Su questa intelaiatura e prendendo le mosse da questo punto di partenza, infatti, si valutarono innanzi tutto i fabbisogni di capitali per investimenti nuovi, nel periodo '55-'58, per quanto siano parecchio incerte le occorrenze delle industrie manifatturiere. E si giunse alla cifra rotonda di 7720 miliardi. Si sommarono a questo totale le occorrenze per i rinnovi (3755 miliardi) e così si pervenne alla cifra finale di fabbisogno di capitali nel quadriennio: 11.475 miliardi, supposto — ben inteso — che si vogliano raggiungere le finalità indicate dallo schema Vanoni. Poi si volse il capo dall'altra parte, considerando i risparmi stimati disponibili. Le valutazioni erano più difficili che mai; ed in particolare quelle circa i risparmi personali; comunque, ecco i dati accolti nel nuovo piano quadriennale. Risparmio privato (imprese e famiglie): 5770 miliardi di lire; risparmio dello Stato (differenza fra incassi correnti e spese correnti): 680 miliardi; risparmio estero (estrapolando la esperienza del 1954): 320 miliardi. Aggiunti i rinnovi per le attrezzature, nell'ammontare dianzi indicato, si ottiene — dal raffronto con gli investimenti totali — per l'appunto un disavanzo di 950 miliardi di lire, per il quadriennio.

Facile da colmare? Non vogliamo scriverlo noi; ma lasciarlo dire agli esperti del C.I.R. La relazione continua: «Ai fini della copertura del deficit suindicato, occorre prospettare misure atte a mobilitare una corrispondente aliquota delle risorse disponibili, altrimenti destinata ai consumi, *senza* incidere sulla formazione spontanea di risparmio sopra ipotizzata». Avverte poi che consimili misure devono anche tenere conto della situazione congiunturale, nel momento in cui sono varate. Aggiunge che nei primi mesi del '55 vi è lieve aggravamento nella bilancia dei pagamenti; disoccupazione praticamente invariata; segni di rallentamento del saggio d'incremento della attività industriale, per quanto riguarda certi beni di consumo come i tessili. (Onde, — chiosa nostra, — misure di compressione su codesti consumi sarebbero assai poco gradite). Ed infine annota la relazione: «Rimane sempre aperta l'alternativa di diluire in un periodo più lungo di un quadriennio la realizzazione degli obiettivi proposti per il 1958».

Altro che considerare lo schema Vanoni come un programma minimo, da ampliare secondo i suggerimenti (dicono) di economisti stranieri! Il piano quadriennale testè pubblicato convalida l'opinione proprio diametralmente opposta; e non sarebbe male se, chi ci consiglia di spingerci ancor più innanzi, indicasse altresì dove e come ottenere i capitali necessari, per non correre rischi di inflazione.

Ferdinando di Fenizio

L'AMBASCIATRICE DEGLI S. U. PARTE VENERDI' PER LE VACANZE

Colloquio Scelba-Clara Luce e firma di un accordo economico

Il Presidente del Consiglio conferma che la politica estera non muterà - Il documento firmato al Viminale assegna al governo di Roma eccedenze agricole per 50 milioni di dollari - Prossimo il prestito di 70 milioni di dollari della Banca Internazionale - L'interesse dell'America per gli sviluppi della situazione italiana

Roma, 23 maggio.

L'ambasciatrice degli Stati Uniti ha stamane personalmente confermato ai giornalisti, dopo un lungo colloquio con il Presidente del Consiglio, che è in procinto di partire per gli Stati Uniti dove conta di riposarsi sino a dopo il 10 luglio. «Partirò venerdì prossimo — ha detto — per la mia vacanza annuale». Poi, scorgendo nello sguardo di qualcuno ancora un interrogativo, ha aggiunto sorridendo: «Se non avessi approfittato di questo periodo, la mia vacanza minacciava di sfumare».

Sarà, beninteso, una vacanza molto attiva, come sono sempre le vacanze degli ambasciatori: il soggiorno nella regione del Connecticut verrà alternato con colloqui al Dipartimento di Stato ed accompagnato da una assidua opera di chiarificazione della situazione politica italiana i cui recenti sviluppi, come si sa, hanno provocato tante errate interpretazioni in taluni circoli americani.

E' significativo, del resto, che l'ultimo atto ufficiale della signora Luce, prima della sua partenza, sia stata la firma di un accordo economico cui hanno provveduto la stessa ambasciatrice ed il Presidente del Consiglio dopo il loro colloquio. E' il cosiddetto accordo dei «surplus agricoli» che ci consentirà di importare 40 milioni di chilogrammi di cotone, 2 milioni di quintali di grano da pastificazione e tabacco per un ammontare di 50 milioni di dollari, il cui controvalore in lire sarà utilizzato in parte per l'acquisto in Italia di beni e servizi nel quadro del programma americano di aiuti, in parte per il finanziamento di programmi di sviluppo economico che riguarderanno in particolare il Mezzogiorno.

L'operazione — corrispondente a 31 miliardi di lire circa — non è di grande entità, ma ha il significato di «una nuova espressione dell'amicizia che da molti anni lega i due popoli» come ha sottolineato Scelba nel breve discorso pronunciato dopo la cerimonia. Fa giustizia — si può aggiungere — delle varie voci che parlavano di un «rallentamento» di questi vincoli di amicizia in conseguenza della situazione politica interna. Le fonti ufficiali si sono, del resto, premurate di aggiungere che presto verrà firmato un accordo per l'assistenza all'infanzia dell'entità di circa 20 milioni di dollari e quello per il prestito di 70 milioni di dollari della Banca Internazionale della Ricostruzione.

Da parte italiana ieri il ministro Martino ha anticipato in un discorso il tenore della risposta che intende dare alla estrema sinistra che gli ha chiesto di chiarire in Parlamento il pensiero del governo sugli effetti della neutralizzazione austriaca. «L'Italia non è un paese nè troppo piccolo nè troppo grande perchè si possa seriamente pensare ad un regime di neutralità. La neutralità si garantisce soltanto con forti spese militari: il nostro paese non le può sopportare e non credo, del resto, che socialisti e comunisti sarebbero disposti a votarle».

E' intervenuto anche il discorso pronunciato a Marsiglia da Fanfani, che ha bloccato tutti i tentativi di distinguere la posizione di politica estera illustrata dal Capo dello Stato nel suo messaggio alle Camere da quella della maggioranza governativa, mostrando come siano fuori strada i tentativi di ritrovare in Gronchi il campione di un non ben precisato neutralismo terzaforzistico. (E vale la pena di notare la soddisfazione con cui *L'Osservatore Romano* ha commentato le parole del segretario democristiano facendo notare che egli ha parlato di «pacifica convivenza» e non di «coesistenza», adottando, cioè, la linea illustrata dal Pontefice, non quella sostenuta dall'Unione Sovietica).

Raccogliendo e confrontando questi vari elementi risulterà evidente come si vada rapidamente superando quel certo smarrimento che si è registrato nei giorni scorsi nella considerazione della nostra posizione nelle vicende internazionali: uno smarrimento cui, per la verità, l'obiettiva situazione italiana aveva dato assai scarso alimento.

Risulta altresì evidente un altro dato di cui, anche qui, i più spassionati osservatori non avevano mai dubitato: la «chiarificazione» che da mesi impegna i nostri ambienti politici e che nelle prossime due settimane arriverà alla stretta finale, avviene, e si concluderà, su problemi di stretta politica interna, non di politica estera. Quali che siano i suoi sbocchi, rimpasto dell'attuale governo o crisi, essi comporteranno modifiche ed aggiustamenti della programmazione interna, non sposteranno la posizione e le alleanze che il Paese ha stabilito nelle sue relazioni internazionali. La stessa questione della «frontiera orientale» come si presenta, dopo la firma del trattato di pace austriaco e il riallineamento jugoslavo-sovietico che in questi giorni si dibatte va considerata come un problema a soluzioni obbligate dalle quali ovviamente non si potrà prescindere anche se, per avventura, Martino dovesse lasciare ad altri la direzione di Palazzo Chigi.

In questo senso, si può presumere, ha ancora parlato oggi il Presidente del Consiglio all'ambasciatrice americana, ripetendo cioè, seppure ve n'era bisogno, che le attuali direttrici di politica estera del Paese non hanno nulla a temere da una eventuale crisi. Che Scelba si ponga anche l'eventualità di una crisi e che in qualche modo ne abbia accennato nel suo colloquio con la signora Luce lo si è potuto desumere da un breve scambio di battute che i giornalisti hanno potuto cogliere al momento dei saluti. «Lei, signor Presidente, quando si concederà una vacanza?» ha chiesto la signora Luce. E il Presidente: «Purtroppo posso prevedere una vacanza solo se ci sarà la crisi».

Ciò non toglie, naturalmente, che egli continui ad adoperarsi con tenacia per evitarla. E' riuscito a ristabilire l'accordo tra socialdemocratici e liberali, che ora sono difatti impegnati ad articolare nei particolari in modo da essere in grado, nei prossimi giorni, di presentare un programma minimo d'azione comune. Oggi si è incontrato col segretario repubblicano svolgendo cioè quel passo che da tempo si ripromettava, tendente a riportare il P.R.I. al governo o comunque nell'ambito della maggioranza governativa. Non ne ha ottenuto ancora risposte precise, poichè i repubblicani vogliono attendere, prima di decidere, di veder più chiaro negli atteggiamenti dei tre partiti di governo. Ma non dispera, comunque, di ottenere anche da questa parte una risposta positiva se riuscirà a riportare ordine nel campo democristiano. Qui restano le chiavi di tutte le soluzioni, la fonte delle maggiori preoccupazioni del Presidente del Consiglio.

Domani si riunirà ancora il direttivo dei deputati democristiani e vi parteciperà forse Fanfani rientrato stasera a Roma. Si spera che da qui possano venire le prime indicazioni precise sugli orientamenti delle minoranze di «concentrazione» e sull'atteggiamento che intende assumere, nei loro riguardi, la maggioranza direzionale.

Enzo Forcella



L'ambasciatrice Clara Boothe Luce ed il presidente del Consiglio, on. Scelba, firmano al Viminale l'accordo per la concessione di un nuovo aiuto economico all'Italia. (Telefoto)

Per precisare l'atteggiamento di Belgrado

Dulles s'incontra a Washington con l'ambasciatore jugoslavo

Un comunicato del Dipartimento di Stato - "Continueremo la nostra politica d'indipendenza,, ha dichiarato il rappresentante di Tito - Forse trasferite truppe dall'Austria all'Italia

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 23 maggio.

Il maresciallo Tito è stato discretamente ammonito quest'oggi dal Dipartimento di Stato a mantener fede alla promessa fatta pubblicamente il 16 maggio a Pola di non voler acconsentire a nessun accordo segreto con la Russia.

L'ammonimento ha assunto una forma inconsueta. Il Segretario di Stato Dulles ha convocato al Dipartimento di Stato l'ambasciatore Mates e per una buona mezz'ora gli ha intessuto un lungo panegirico sui vantaggi e gli onori piovuti sul suo Paese in seguito alla politica di «ferma indipendenza» assunta dal maresciallo Tito nei confronti del mondo sovietico. Poi, prima ancora che l'ambasciatore potesse parlare con i giornalisti, il Dipartimento di Stato ha pubblicato un comunicato nel quale si afferma che la Jugoslavia ha dato assicurazioni che continuerà nella sua politica di ferma indipendenza e che non concluderà con i capi russi che si recheranno a Belgrado forse giovedì prossimo, alcun accordo sfavorevole agli Stati Uniti.

Interrogati dai giornalisti all'uscita dello studio di Dulles, Mates ha confermato che il Segretario di Stato aveva espresso le sue vedute sugli ultimi e sui prossimi avvenimenti di politica internazionale ma che egli, Mates, non le aveva fatte. L'ambasciatore ha confermato però che la Jugoslavia continuerà a rimanere ancorata alla sua attuale politica di indipendenza e con la massima decisione». Com'è noto, nel vocabolario jugoslavo questa espressione significa indipendenza «da ogni blocco» e reazione armata ad ogni tentativo, da qualunque parte venga.

L'iniziativa di Dulles potrebbe essere giudicata come un tentativo di pressione sul governo jugoslavo e non manca, naturalmente, chi la interpreta in questo modo. In realtà, invece, il Segretario di Stato, ha dimostrato di avere ben compreso il significato di alcune dichiarazioni fatte nei giorni scorsi a Belgrado ed a Washington dai maggiori portavoce jugoslavi secondo i quali sarebbe un errore impostare la lotta fra Oriente ed Occidente in termini ideologici, anti o pro comunista. La Jugoslavia, si è detto autorevolmente, condanna ogni blocco o campagna politica impostata su basi ideologiche. La Jugoslavia crede nella coesistenza ma anche e soprattutto nella indipendenza nazionale. Il semplice fatto che Mosca chieda di essere ricevuta a Belgrado ed ammetta, come ha fatto l'altro ieri la «Pravda», che il comunismo jugoslavo è una «variante legittima» del Credo socialista, conferma che ora i dirigenti del Cremlino sono pronti a rispettare con il principio della coesistenza anche quello dell'indipendenza. La Jugoslavia, quindi, non può essere sospettata, in Occidente, di cambiare politica e di lasciarsi attirare nel campo sovietico. E' Mosca, non Belgrado, che sta andando a Canossa.

Dulles ha scorto in questi temi arpeggiati, in diversi toni, dalla propaganda jugoslava, un principio di coincidenza fra gli interessi americani, quelli jugoslavi ed anche di quelli sovietici. Libera la Jugoslavia di non partecipare al blocco ideologico contro il comunismo, fin tanto che non vieterà ai sovietici di servirsi delle sue forze e delle sue basi in funzione anti-occidentale. Liberissimo Tito di criticare la N.A.T.O. come inutile e dannosa e come una spada di Damocle, fin tanto che egli intende solo deplorare la divisione del mondo in due blocchi ideologici. Ma solo a patto che, in campo militare e politico, Belgrado rimanga fermamente indipendente. Ogni deviazione da esso non può non essere giudicata in Occidente che come un atto ostile, con tutte le conseguenze che è logico attendersi.

E' in grado la Jugoslavia, ha chiesto Dulles, di rinunciare all'appoggio economico datale dall'Occidente? Ci si rende esattamente conto a Belgrado che il grande successo di prestigio conseguito con la visita dei supremi gerarchi sovietici è stato reso possibile solo perchè gli Stati Uniti e gli alleati occidentali hanno sostenuto economicamente e militarmente la Jugoslavia in questi otto anni di lotta con il Cominform? Ci si rende conto che se domani questo sostegno venisse a mancare, Belgrado si troverebbe ancora una volta indifesa di fronte ad una nuova e possibile evoluzione sovietica?

La visita a Belgrado dei capi del Cremlino può cessare di essere o sembrare un fattore di preoccupazione per l'Occidente solo se Belgrado sarà realista abbastanza per comprendere le limitazioni implicite nel suo atteggiamento di neutralità dai blocchi, e può divenire invece, nel quadro della diplomazia americana ed occidentale, un fattore positivo sia perchè può indurre i governi dei Paesi satelliti a pretendere da Mosca un trattamento eguale a quello riservato a Tito, sia perchè può offrire a Mosca la possibilità di dimostrare con i fatti di aver rinunciato a controllare con mano di ferro, come avviene ora, le nazioni minori.

Sotto questo aspetto, il comportamento che la Jugoslavia assumerà alla fine del mese di fronte alle proposte che Bulganin e Kruscev porteranno a Belgrado, offrirà agli Stati Uniti un prezioso elemento per mettere in chiaro le reali intenzioni sovietiche nei confronti dei piani per la Germania e l'Europa.

In altri termini, si osserva negli ambienti responsabili americani, non è escluso che sia possibile trarre qualche serio profitto dalla «evoluzione» sovietica verso la Jugoslavia e anche dalla speciale forma di neutralismo ideologico jugoslavo. Perchè l'esperienza dia i suoi frutti occorre però che gli Stati Uniti assumano un atteggiamento preciso nei confronti delle altre tendenze neutralistiche che si vanno manifestando in Europa e nel mondo. Limitarsi a deplorare il fenomeno è sterile, si sostiene negli ambienti diplomatici americani. Meglio vale accettare il fatto che gli Stati Uniti debbono prendere in considerazione l'esistenza di tali forze e che quindi i loro piani politici e strategici dovranno essere modificati.

In quale forma e fino a qual punto, nessuno sa. Ma, si sostiene qui, specie negli ambienti militari, quanto prima gli Stati Uniti dichiareranno che per nessun motivo accetteranno mai di smantellare il sistema di sicurezza europeo, tanto prima in Europa ed altrove si metterà un freno al gran discorrere sulla presunta possibilità di far retrocedere la Russia entro i suoi confini creando al centro del continente un vuoto militare.

Questa istanza di chiarimento sarà molto probabilmente accolta domani dal Segretario di Stato che alla sua conferenza-stampa avrà occasione di precisare le intenzioni degli Stati Uniti sul problema della neutralizzazioni a catena e, più ancora, sulle conseguenze per gli Stati Uniti, l'Italia e la NATO del ritiro delle truppe alleate dall'Austria.

Le sue dichiarazioni, che sono attese con estremo interesse, confermeranno probabilmente che il governo italiano e quello americano sono ormai pronti a prendere in esame il problema del trasferimento. Ma in quale misura ed a quali condizioni, non si sa.

Gino Tomajuoli

L'ultimo comizio di Churchill

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 23 maggio.

«Fino ad ora — ha detto questa sera sir Winston Churchill — parlando per l'ultima volta agli elettori del suo collegio di Woodford — io ho preso parte a quindici elezioni generali, ma non ne ho mai vista una tanto calma e quieta».

Nonostante egli abbia ripetuto ancora una volta il suo abituale tentativo di iniettare un po' di vigore polemico nel dibattito politico in corso — con una nuova serie di attacchi alla dottrina socialista in generale, ad Attlee perchè è moderato e a Bevan perchè è estremista — il pubblico che ascoltava il grande uomo di Stato aveva veramente l'aria di non voler sentire affatto un discorso politico, ma di essere semplicemente lì per il piacere di vederlo, per la gioia di ascoltare le sue battute, il suo bello stile, ed ammirare la sua energia mentale alla bella età di ottant'anni compiuti.

Da Churchill e da Bevan, ma da loro soli, nel corso di questa curiosissima campagna elettorale, il pubblico si aspetta un gioco pirotecnico di violenze verbali, e si presentano ai loro comizi perchè amano le sferzate sarcastiche, le invettive di tipo classico, il «pathos» finale. Ma da tutti gli altri oratori politici il pubblico si aspetta, in questi giorni, una ricetta completamente diversa: vogliono calma, serietà e buon senso. Soprattutto niente tensione.

r. a.

Il progetto-legge alla Camera

Einaudi professore a vita nell'Università di Torino

Roma, 23 maggio.

Il presidente del Consiglio, on. Scelba, ha presentato alla Camera il disegno di legge per il mantenimento a vita a Luigi Einaudi della cattedra universitaria.

Il disegno di legge consta di un articolo unico che dice: «Il prof. Luigi Einaudi, nella sua qualità di professore emerito di scienza delle finanze e diritto finanziario nella Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Torino, esercita a vita, in deroga alle disposizioni vigenti, tutte le funzioni inerenti all'ufficio di professore di ruolo».

Nella relazione si legge che «il tributo di riconoscente ammirazione che da parte del popolo italiano si leva verso l'uomo di Stato e maestro di vita non potrebbe concretarsi in modo più degno di quello che ne assicura ancora l'insegnamento al magistero dell'Università italiana».

Stamane la riunione definitiva fra i professori e il Ministro della P. I.

Un nuovo intervento dell'on. Ermini presso il Ministro del Tesoro - Lo sciopero a oltranza s'inizierebbe il 28 maggio - Anche i maestri presentano le loro rivendicazioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 maggio.

Il termine fissato dal «Fronte della Scuola» per ricevere una risposta dal Governo alle sue controproposte ha subito un rinvio di dodici ore, da stasera a domattina. Alle ore 9 di domani è annunziato il colloquio, che dovrebbe essere definitivo, tra il Ministro della P. I. e i rappresentanti del «Fronte».

Questo breve rinvio è stato determinato dal fatto che l'on. Ermini ha avuto in serata — pressochè alla stessa ora in cui avrebbe dovuto ricevere i rappresentanti sindacali — un lungo colloquio con il ministro del Tesoro on. Gava, che faceva seguito a un incontro avuto stamane con Scelba. Il Comitato del «Fronte», riunitosi in una sala del Ministero della P. I. dove stava attendendo il colloquio, ha aderito alla richiesta di rinvio, per quanto da taluno sia stato fatto presente che nessuna difficoltà sarebbe stata sollevata se l'annunziata riunione si fosse iniziata anche a ora inoltrata.

Sebbene dalle due parti si mantenga il massimo riserbo sull'andamento delle trattative, l'on. Ermini, dopo il colloquio avuto stamane con il Presidente del Consiglio, non ha nascosto la sua intenzione di compiere ogni sforzo presso il Ministro del Tesoro perchè il Governo muova incontro alle richieste dei docenti. «Vi sono tuttavia — egli ha soggiunto — dei limiti invalicabili, e non possiamo perciò che fare appello al senso di responsabilità e alla buona volontà degli insegnanti». Fin qui le parole del ministro Ermini. Questa sera poi nei circoli competenti si faceva presente che il Ministro del Tesoro aveva già compiuto un gesto di buona volontà, dichiarandosi disposto alla corresponsione di un anticipo sotto forma di indennità di lavoro straordinario, e alla sistemazione in ruolo degli idonei all'insegnamento, nella misura in cui tale sistemazione sia resa possibile. Per questa soluzione sarebbe stata preventivata una spesa di dieci miliardi di lire, che è quanto il bilancio può sostenere.

Il «Fronte della Scuola», però, nella lunga riunione tenuta questa mattina al Liceo Gioberti, ha già preannunciato il suo punto di vista su tale offerta: «L'anticipo dell'indennità di lavoro straordinario — è stato affermato — verrebbe ad essere irrisorio, specie per taluni gradi inferiori. Inoltre, il problema della scuola è unico, e deve essere risolto nel suo insieme. Nella stessa riunione il «Fronte» concretava le ultime norme in previsione dell'eventuale terza fase di astensione dalle lezioni, che avrebbe definitivamente inizio il giorno 28 maggio.

I componenti del «Fronte» prendevano anche atto della notizia che il manifesto da lanciare ai cittadini italiani ha ottenuto i regolari visti per l'apposizione in tutta la Penisola. Nel manifesto, tutto il personale della Scuola Media richiederà ai cittadini comprensione e appoggio presso il Governo, perchè esso ascolti ciò che il popolo italiano chiede per i suoi educatori, Consapevoli delle loro delicate responsabilità e del turbamento che arrecherebbe alle famiglie il ritardo nella chiusura dell'anno scolastico, i presidi e i professori sottolineano — si affermerà nel manifesto — che la loro protesta è intesa a difendere la dignità e l'avvenire della «Scuola di Stato».

Durante una sosta nei suoi tentativi alla ricerca di una soluzione della vertenza, il ministro Ermini ha ricevuto le organizzazioni sindacali dei maestri elementari, alla presenza del direttore generale della Scuola Primaria comm. Fraiese. I rappresentanti dei maestri hanno esposto al Ministro i problemi della categoria, non mancando di sottolineare che l'art. 7 della legge delega non fa cenno ad alcuna differenziazione dei vari gradi dell'insegnamento, e si occupa del personale della scuola nel senso unitario. Anche i rappresentanti sindacali dei maestri elementari, che hanno costituito un loro fronte, si sono poi riuniti per fare il punto della situazione e per distinguere la loro azione da quella degli insegnanti medi.

I parastatali dichiarano che continuano nello sciopero

Roma, 22 maggio.

Il comitato di coordinamento tra le federazioni di categoria ed i sindacati nazionali autonomi dei dipendenti parastatali e da enti di diritto pubblico, riunitosi per l'esame della situazione in rapporto all'atteggiamento del Ministero del Tesoro, ha riconfermato la decisione di continuare nell'azione fino all'ottenimento dei miglioramenti economici che sono alla base della vertenza.

Un comunicato diramato al termine della riunione informa che il comitato ha confermato altresì la decisione del personale di opporsi a qualsiasi manovra tendente a spostare su piani non propri una vertenza di carattere esclusivamente economico e sindacale. In merito al parere espresso dal Consiglio di Stato, il comitato — aggiunge il comunicato — ha tenuto a ribadire che in ogni caso è rimasta non definita la configurazione dell'altro termine del raffronto, e cioè quello relativo al trattamento complessivo del grado equiparabile dello Stato. Il comitato ha fatto rilevare poi le conseguenze che deriverebbero «dall'improvviso rovesciamento di interpretazione della legge, dopo i vari decreti ed approvazioni precedentemente concesse dallo stesso Ministero del Tesoro, sulla base di una interpretazione decennale della nota legge 722».

Preoccupazione a Parigi per la polemica che si riaccende tra Washington e Mosca

La "Pravda,, ha definito irragionevoli le richieste degli occidentali sul luogo e la durata della conferenza a quattro

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 23 maggio.

Un editoriale pubblicato dalla «Pravda» di ieri ha provocato una certa inquietudine a Parigi, dove si considera che il riaccendersi di una nuova polemica fra Washington e Mosca non può certo favorire le possibilità di successo della prossima conferenza a quattro.

L'articolo della «Pravda» si riferisce infatti alla recente conversazione fra Eisenhower e Foster Dulles, diffusa dalla televisione americana, per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale «sui falsi apprezzamenti della situazione politica generale da parte di quei due uomini di Stato e sul carattere irragionevole delle loro proposte riguardo all'incontro a quattro, che sembrano rivolte decisamente a soffocare il progetto».

La Francia è vivamente interessata al successo della conferenza a quattro, la cui iniziativa è dovuta al governo francese; fu appunto Pierre Mendès-France che ne presentò a suo tempo la proposta nel discorso pronunciato all'assemblea delle Nazioni Unite, durante il suo viaggio in America. E' quindi comprensibile il malumore col quale viene seguita a Parigi l'insistenza di questo diverbio fra i due principali antagonisti.

In linea generale il Quai d'Orsay rifiuta di partecipare alla polemica. Negli ambienti ufficiali si manifesta però una certa sorpresa per i termini in cui il giornale sovietico ha trattato una questione del tutto secondaria, come quella relativa alla scelta del luogo della conferenza. La «Pravda» ha accusato infatti gli occidentali di «avanzare richieste irragionevoli, tanto riguardo al luogo quanto alla durata della riunione. Essi — afferma l'organo comunista — respingono per esempio la proposta che suggerisce Vienna come sede della conferenza, mentre questa capitale possiede tutte le condizioni necessarie, e mettono avanti Losanna, che non offre nessuna di queste condizioni».

Per i francesi la scelta di Vienna piuttosto che di Losanna è del tutto indifferente, ma essi affermano di non vedere la necessità di una discussione pubblica su questo argomento, soprattutto se tale circostanza si svolge attraverso risentite pubblicazioni giornalistiche. Il Quai d'Orsay fa notare che località e data della conferenza dovranno essere decise dai quattro ministri degli Esteri nel loro prossimo incontro a San Francisco e che l'accordo potrà essere raggiunto facilmente se ci sarà buona fede da una parte e dall'altra.

Meno inconsistente viene giudicato invece ciò che scrive la «Pravda» in relazione al rifiuto sovietico di neutralizzare i Paesi dell'Europa orientale. Non c'è dubbio infatti che, se gli americani insistessero in questa pretesa, l'incontro a quattro avrebbe ben poche possibilità di concludersi positivamente.

Nel complesso, l'atteggiamento francese sembra rivolto soprattutto a smussare le asprezze polemiche a cui si sono lasciati andare i due principali contendenti, per ristabilire quella distensione senza la quale l'incontro dei quattro grandi diventerebbe completamente inutile. Ostacolo principale a questa distensione sono probabilmente motivi di politica interna: negli Stati Uniti come nell'Unione Sovietica i governanti sono mossi da ragioni di prestigio a presentare gli sviluppi della situazione internazionale come una vittoria della propria politica.

Ciò è stato affermato nella conversazione fra Eisenhower e Foster Dulles trasmessa dalla televisione americana e, di rimando, la stessa cosa sostengono ora i dirigenti sovietici quando scrivono sulla «Pravda» che la sola ragione per cui Washington è passata da un atteggiamento negativo ad un punto di vista più favorevole alla conferenza è «il desiderio dei popoli per il consolidamento della pace, diventato così generale e così potente che è impossibile ignorarlo e pericoloso combatterlo».

Sandro Volta

L'articolo della *Pravda* non ha turbato gli inglesi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 23 maggio.

L'articolo polemico apparso ieri sulla *Pravda* a proposito dell'incontro a quattro ad altissimo livello, non ha eccessivamente turbato il mondo politico inglese. Il giornale sovietico — il cui direttore fa parte della delegazione ufficiale a Belgrado — accusava fra l'altro l'Occidente di voler sfruttare l'invito per scopi di politica interna (alludendo così chiaramente alla campagna elettorale britannica) e di voler limitare eccessivamente il periodo della riunioni dei quattro grandi (alludendo così alle dichiarazioni fatte in proposito dal presidente degli Stati Uniti).

Sir Anthony Eden che già nella sua trasmissione alla televisione aveva dichiarato di essere disposto a partecipare non ad una ma a tutta una serie di riunioni, ha fatto un nuovo riferimento all'incontro nel suo discorso di questa sera. Il suo atteggiamento è estremamente conciliante. L'Occidente, ha detto il primo ministro britannico, è di mente molto aperta in materia e comprende benissimo che la Russia voglia esprimere le proprie opinioni e le proprie ansie in materia. Egli ha ripetuto che non c'è alcuna fretta di concludere troppo presto la serie degli incontri ed ha aggiunto che i ministri degli esteri dei quattro Paesi avranno occasione di accordarsi nella prossima riunione a San Francisco.

Il tono di estrema compostezza e cortesia — di squisita fattura diplomatica — che sir Anthony Eden ha portato in tutti i suoi interventi recenti di politica estera è tale da assicurargli le simpatie dell'elettorato britannico ormai stanco di tutto quanto sa di polemica, di attacco verbale e di pregiudiziale di principio.

r. a.

CRONACA CITTADINA

Un'affollata assemblea al teatro Gobetti

I genitori degli studenti solidali con i professori

I problemi della scuola illustrati dagli insegnanti - Parole di piena comprensione e appoggio - Un telegramma al governo

Un «tutto esaurito» al teatro Gobetti. Lo si è avuto ieri pomeriggio in occasione dell'invito rivolto dal Fronte Unico della scuola ai genitori degli studenti torinesi per un «incontro chiarificatore». In altri termini i professori volevano spiegare le ragioni che li inducono ad un'agitazione «così grave ed indubbiamente destinata a creare disagio nella cittadinanza».

L'invito è stato accolto con larga partecipazione; tanto che poco dopo le 17,30 le porte del teatro sono state bloccate poiché la sala, piuttosto angusta, era occupata al massimo della capienza. Pubblico eterogeneo in platea: eleganti signore con capricciosi cappellini primaverili, austeri padri di famiglia sulla cinquantina. Non mancavano gli studenti medi, ma ad evitare possibili gazzarre si era disposto che fossero ammessi soltanto se accompagnati da parenti. Saggia decisione. Infatti l'assemblea si è svolta in un raro clima di compitezza. Prima hanno parlato i professori attraverso due dei loro più qualificati rappresentanti sindacali, poi hanno risposto otto genitori (tutti padri per l'esattezza) dei quali sette hanno espresso incondizionata solidarietà verso gl'insegnanti.

A conclusione dell'assemblea, è stato approvato all'unanimità il seguente telegramma rivolto al Governo: «Un forte numero di genitori di studenti torinesi, preoccupati delle gravi conseguenze del minacciato sciopero ad oltranza prima degli scrutini, esprimono piena solidarietà con la categoria dei professori e chiedono la pronta accettazione da parte del Governo delle richieste avanzate dal Fronte Unico della Scuola». *L'assemblea ha dunque raggiunto lo scopo voluto.*

Per primo ha preso la parola il prof. Natale Chiarpotto, insegnante del liceo Cavour, spiegando le ragioni più profonde e più vere del malcontento dei professori. «Si dice che noi possiamo arrotondare lo stipendio con le lezioni private; noi invece vogliamo la proibizione di queste lezioni private sia perché esse sottraggono tempo alla preparazione scolastica sia per allontanare anche l'ombra d'un sospetto su possibili raccomandazioni derivanti da tali lezioni. Parlando dell'orario dei professori molti sono propensi a paragonare la loro fatica a quella d'un fucchista come se fossero da mettere sullo stesso piano». *Il prof. Chiarpotto si è quindi richiamato allo spirito degli ordini del giorno parlamentari che hanno accompagnato l'approvazione della legge-delega ed ha controbattuto le affermazioni secondo cui il bilancio statale non consentirebbe maggiori «sacrifici».* «In questi ultimi tempi — *ha concluso il prof. Chiarpotto* — i concorsi per cattedre di materie tecniche (meccanica, elettrotecnica ecc.) nelle scuole medie non sono coperti da un sufficiente numero di aspiranti. Ciò perché gli elementi migliori sono ormai distolti dall'insegnamento in quanto le nostre retribuzioni non sono tali da garantire un diritto fondamentale dell'uomo: quello di mantenere la propria famiglia».

L'ing. Mario Ottani, membro del consiglio nazionale del sindacato dei professori, ha riassunto la storia delle vane trattative fra il Fronte della Scuola ed il Governo. «Non è colpa nostra se si è giunti nell'imminenza degli scrutini a questo punto agitatorio. Noi presentammo le prime richieste subito dopo l'approvazione della legge-delega, e cioè il gennaio scorso. Effettuato il primo sciopero di marzo, il Presidente del Consiglio ha dilazionato cinquanta giorni prima di ricevere una nostra rappresentanza. Chiedendo che lo stipendio iniziale sia portato dalle 40 mila lire attuali a 60 mila, siamo certi di non essere fuori della realtà. Tuttavia per non turbare l'insegnamento alla vigilia degli scrutini abbiamo ceduto dalle nostre posizioni iniziali: noi ora vorremmo semplicemente una garanzia con la quale il Governo s'impegni a concedere una sistemazione giuridica ed economica ai professori entro l'11 gennaio del 1956, termine in cui scade la legge-delega. Ci sono state invece offerte da 2 a 3 mila lire mensili a titolo di lavoro straordinario». *L'ing. Ottani ha quindi spiegato le ragioni «morali» per cui si è respinta tale offerta.* «Le 18 ore settimanali che noi spendiamo in scuola, non esauriscono la nostra attività professionale. Un insegnante scrupoloso deve continuamente aggiornarsi e prepararsi. Per lui non è possibile parlare di lavoro straordinario».

Importanti le parole conclusive dell'oratore: «Ci rendiamo conto del turbamento che la nostra agitazione reca in tante famiglie. Voglio comunque assicurare i genitori e gli studenti presenti che, anche se fossimo costretti a sospendere gli scrutini in conseguenza di uno sciopero, noi li faremo quando sarà necessario in spirito di assoluta serenità. Non temiate, per nessuna ragione, che sorga in noi un'ombra di risentimento verso la società».

In veste di genitori hanno poi replicato l'ing. Brossi, il dott. Albanese, l'avv. Werthmüller, il sig. Bulletto, segretario della Camera del Lavoro, l'avv. Vecchione, l'ing. Manca, il magistrato avv. Berruti ed il dott. Nostrange's. Il solo dott. Albanese, pur ammettendo le buone ragioni dei professori, ha disapprovato la loro minaccia di sciopero. «Mio figlio da otto mesi si prepara agli esami: se questi esami andassero in fumo che ne sarebbe delle sue fatiche? Nella vertenza tra professori e Governo chi ci rimette sono i ragazzi. Che colpa ne hanno i nostri figli?».

A lui ha replicato un altro genitore, l'avv. Vecchione: «E che colpa hanno i figli dei professori, se i loro padri non guadagnano abbastanza per provvedere a loro? Quando i professori dovrebbero scioperare? Durante le vacanze? Anche per i miei figli vi sarà non poco disagio, ma penso che questo disagio debba essere accettato per solidarietà verso la benemerita categoria dei professori. Non vorrei infine che queste trattative mandate così volutamente a rilento avessero lo scopo, nelle intenzioni di qualcuno, di screditare la scuola pubblica a favore di quella privata».

L'avv. Berruti, sostituto procuratore generale presso la nostra Corte d'Appello, ha ribadito quest'ultimo punto, affermando: «La causa dei professori è la causa dei padri di famiglia. Dobbiamo difendere la dignità della scuola pubblica». *Egli ha poi concluso auspicando che la scuola pubblica non debba cedere il passo a quella privata.*

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +19,7
MINIMA + 3,8
Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 14,0; umidità 46 %; pressione 742,2; cielo sereno. Previsioni: cielo prevalentemente sereno al mattino, annuv. il pomeriggio.

La banda del buco è ricomparsa in corso Vittorio 73

Sfondato il pavimento di un negozio rubano monete antiche per 10 milioni

Il foro aperto con un palo e un cric dalla cantina - 15 chili di monete d'argento e uno d'oro
I ladri sono riusciti ad aprire anche una cassaforte - Numerosi fermi compiuti dalla Mobile

Un clamoroso furto è avvenuto l'altra notte nel pieno centro di Torino: una banda di ladri ha forato il pavimento di un negozio di numismatica ed ha rubato monete antiche per un valore di parecchi milioni.

Il nuovo «colpo» è stato effettuato in corso Vittorio Emanuele 73, il vecchio palazzo che è all'angolo di corso Re Umberto. Proprio accanto al portone vi è il negozio di numismatica gestito dai signori Barzan e rag. Raviola, una delle botteghe del genere più conosciute e più ben fornite di tutta Torino, molto frequentata dai collezionisti.

Secondo gli accertamenti eseguiti dal dott. Sgarra della Squadra Mobile e dei suoi uomini, i ladri devono essere entrati nella casa verso mezzanotte, dopo aver aperto il portone con chiavi false.


Uno dei proprietari indica i cassetti delle monete vuotati

Nell'androne, a destra, vi è un cancelletto attraverso il quale si accede alle scale che scendono in cantina. Anche qui i lestofanti, servendosi di chiavi false e di arnesi da scasso, spalancavano il cancello e raggiungevano i sotterranei dello stabile. Nei corridoi la banda trovava scale, pali, badili, picconi, leve, sacchi di cemento, appartenenti ad un'impresa edile che proprio in questi giorni sta restaurando il palazzo.

I ladri si recavano nella cantina che è situata proprio sotto il negozio di numismatica e cominciavano il lavoro. Erano in possesso di un [illegible] «cric» e grazie ad esso sollevavano un palo fino al soffitto della cantina, alto ben cinque metri dal suolo: facevano forza contro il soffitto con la «testa» del palo e dopo aver picchiato per almeno due ore pervenivano allo sfondamento: indi, essendo il foro troppo stretto, s'arrampicavano su di una scala e lo allargavano convenientemente, con palanchini e altri ferri adatti allo scopo, sino al diametro di sessanta centimetri. Il varco, comodo e facile al passaggio di chiunque, permetteva ai lestofanti di introdursi nel negozio di numismatica: essi uscivano esattamente sotto il banco (un banco fatto a forma di scrivania) e iniziavano la razzia. La parete sinistra del locale, per chi entra dall'ingresso della strada, è occupata da un'altissima scansia formata tutta di cassettini ove, sul velluto, stanno — o meglio — stavano allineate le monete. I «pezzi» più rari e ricercati erano radunati nella cassaforte, incastrata nel muro e mascherata da un pannello scorrevole e azionato da una molla.


Il ragionier Raviola

I ladri prelevavano dai cassettini tutte le monete d'oro e d'argento, trascurando le altre, anche se di rilevante valore numismatico. Lo stesso criterio seguivano nella scelta dei pezzi custoditi dalla cassaforte: in proposito è da rilevare che i lestofanti smascheravano senza particolari difficoltà la cassaforte e poi l'aprivano attaccando direttamente la serratura. Con uno speciale dispositivo che avevano portato con sé riuscivano addirittura a svellere e a cavar fuori l'intera serratura, tanto da lasciare un nudo e semplice buco. Anche questo lavoro doveva richiedere alla banda non meno di un'ora e mezzo. Verso le tre o le quattro i lestofanti abbandonavano il negozio e si ritiravano attraverso la stessa via seguita nell'entrare recando con sé 15 chili di monete d'argento e un chilo d'oro.

Ieri mattina i titolari, verso le 8,30, tiravano su la saracinesca e aprivano la porta: tutto regolare. Ma appena messo piede nell'interno scorgevano esterrefatti il pavimento coperto di cassettini svuotati e ammonticchiati; e monete sparse qua e là; e la cassaforte spalancata e quasi ripulita. Poi vedevano il buco e, in un lampo, capivano. Telefonavano immediatamente in questura e dalla Squadra Mobile si precipitava sul posto il funzionario dottor Sgarra e sei o sette agenti; compresi quelli del reparto scientifico per il rilievo delle impronte.

Dopo la ricostruzione del furto, il dott. Sgarra procedeva ai primi interrogatori. Preziose risultavano le informazioni del signor Giovanni Comoglio, che ha, fra le colonne dei portici, un chiosco per le riparazioni di penne stilografiche. Il Comoglio dichiarava che venerdì e sabato tre individui — che sarebbe perfettamente in grado di riconoscere — avevano sostato a lungo nei pressi del portone della casa: parlottavano fra loro e sembravano prendere delle misurazioni.

Com'è facile immaginare — data la gravità del caso — la Mobile si metteva in azione con tutti gli investigatori disponibili: a sera erano stati eseguiti parecchi fermi e si sperava di essere sulla pista buona.

Nel corso della giornata i signori Barzan e Raviola hanno proceduto ad un primo inventario. Il valore materiale delle monete rubate oltrepassa i tre milioni; a dieci milioni assomma il valore numismatico. Purtroppo, se la polizia non potrà arrestare in un brevissimo giro di tempo i ladri, tante rare monete — alcune delle quali autentici «pezzi» da museo — andranno perdute. I lestofanti infatti, nell'impossibilità di commerciarle, le fonderanno: cosa che avviene in quasi tutti i furti del genere.

A Caselle i voli di prova del nuovo aereo da caccia

All'aeroporto di Caselle hanno avuto luogo i primi voli di prova del nuovo velivolo da caccia «tutti i tempi» F-86 K della Fiat su licenza della «North American Aviation» di Los Angeles, e per il quale la Fiat ha una importante commessa in corso.

Il velivolo era pilotato dal col. Arthur Ray De Bolt, un asso dell'aviazione statunitense ed attualmente capo pilota collaudatore della «North American Aviation». Le prove hanno dato risultati soddisfacentissimi e continueranno nei giorni successivi col concorso dei piloti collaudatori della Fiat.

Festa di Maria Ausiliatrice

Si svolge oggi, a Valdocco, la tradizionale festa di Maria Ausiliatrice. A mezzanotte ha avuto luogo la messa solenne per tutti coloro che hanno sostato nella chiesa edificata da Don Bosco.

Alle ore 10 il Cardinale Arcivescovo, che compie in questo giorno i 79 anni, celebrerà il pontificale, durante il quale la RAI trasmetterà i canti liturgici. La processione pomeridiana avrà inizio alle 18.

Salvata da un giovane muratore una donna che stava annegando

Drammatico episodio ieri a mezzogiorno, di fronte ai «murazzi» di corso Cairoli
L'operaio afferra per i capelli la poveretta prima che scompaia tra i gorghi

Un giovane muratore ha salvato ieri una donna nel Po quando la corrente stava già trascinandola lontano. Il drammatico episodio, al quale hanno assistito numerosi passanti, è avvenuto alle 12,30 davanti ai «murazzi» di corso Cairoli, all'altezza del monumento a Garibaldi.

A quell'ora alcuni operai occupati nel cantiere edile di corso Cairoli ang. via Mazzini stavano consumando il pranzo, seduti sulla banchina di cemento che costeggia il fiume. Ad un tratto, la loro attenzione fu richiamata da una impressionante scena: una giovane donna, che fino a quel momento aveva passeggiato lungo l'argine, si gettava in acqua senza un grido, abbandonandosi alla corrente.

Uno dei muratori — Antonio Facchinelli, di 19 anni, abitante in strada del Meisino a Sassi — senza esitare si tolse la giacca, con un balzo raggiunse la sponda e si tuffò nell'acqua. Poche, vigorose bracciate gli bastarono per avvicinarsi alla giovane, ormai in procinto di colare a picco. Il Facchinelli l'afferrò per i capelli e la trascinò faticosamente a riva con l'aiuto dei compagni, tra cui il trentacinquenne Antonio Stoppa, abitante in via Belfiore, 56, che già si preparava a tuffarsi a sua volta.

Trasportata con un'auto di passaggio all'ospedale San Giovanni, la poveretta è stata messa fuori pericolo. Dai documenti rinvenuti nella borsetta — abbandonata sulla sponda — è stata identificata per la venticinquenne Salvatrice Anfuso in Sortino, da Caltagirone, e domiciliata presso una affittacamere di via Carlo Alberto. Un biglietto scritto con mano malferma pochi minuti prima del tentativo di suicidio e le sconnesse frasi balbettate dalla donna durante il trasporto all'ospedale, hanno permesso di far luce sulle cause del tragico gesto.

E' il penoso dramma di una ragazza andata sposa a soli 14 anni e che è già madre di tre figli. Il maggiore dei quali ha 8 anni e il minore soltanto 7 mesi. Tre mesi fa, la Anfuso si era separata dal marito in seguito ad un insanabile disaccordo e da allora la sventurata aveva condotto una penosa esistenza, alloggiando in pensioni a buon mercato e senza riuscire a sfamarsi tutti i giorni. Dei figli, soltanto il minore era rimasto con lei, fino a quando, poche settimane fa, era stata costretta ad affidarlo ad un Istituto.

Ieri, in preda allo sconforto perché l'affittacamere l'aveva sfrattata, dopo averle fatto credito per parecchi mesi, la Anfuso decise di farla finita gettandosi nel Po. Ma l'ardimentoso muratore l'ha salvata, e probabilmente la povera donna — pensando alle sue creature — riacquisterà fiducia nella vita e riuscirà a sistemarsi.

Domani si inaugura l'Esposizione dello Sport

La Esposizione internazionale dello Sport verrà inaugurata domattina alle 9,30. La cerimonia avrà luogo nel Teatro Nuovo. Vi parteciperanno tutte le autorità cittadine e, per il Governo, il ministro sen. Giovanni Ponti. Della manifestazione, che non ha precedenti, ha parlato ieri il presidente di «Torino-Esposizioni» ai giornalisti invitati per una visita in «anteprima». Alla Mostra sono stati riservati tre saloni: il primo, dove è allestita la Galleria dello Sport, il «Salone Agnelli» che accoglierà 250 «stands», il quarto — riservato di solito alla pista artificiale di ghiaccio — che è stato trasformato in uno stadio coperto, capace di quattromila posti, per varie competizioni.

Contemporaneamente alla mostra — a cui partecipano undici nazioni — avranno luogo manifestazioni agonistiche nazionali e internazionali di grande interesse. Ne citiamo alcune: Italia-Jugoslavia di calcio, Italia-Francia di scherma, gare automobilistiche, motociclistiche, motonautiche, di canottaggio, di pugilato, di bocce, ecc. Ogni giorno saranno proiettati documentari sportivi al Teatro Nuovo con ingresso gratuito per i visitatori della mostra. Per tutto il periodo dell'esposizione (25 maggio-12 giugno) le Ferrovie dello Stato praticheranno lo sconto del 25 per cento sui biglietti di andata e ritorno per Torino.

Il P.M. impugna la sentenza sui venefici di Bosconero

Il P.M. dott. Rosso, che ha sostenuto l'accusa nel processo per i venefici di Bosconero e richiesto per l'imputata Maria Polla la condanna all'ergastolo, ha presentato ieri l'appello contro la sentenza con cui la Corte d'Assise assolse per insufficienza di prove la giovane contadina.

La vertenza fra dentisti e odontotecnici

Il Prefetto promuoverebbe un incontro fra le parti - La tesi prospettata dai medici

Gli odontotecnici torinesi — forti dell'appoggio dei loro colleghi di tutta Italia — sono decisi a lottare con ogni mezzo per rimuovere gli ostacoli che la legge vigente ha eretto sul cammino della loro attività, che spesso viene considerata «esercizio abusivo dell'arte sanitaria». Lo hanno ripetuto domenica mattina durante un convegno al teatro Gobetti, convegno al quale hanno partecipato un migliaio di meccanici-dentisti provenienti da tutta l'Italia settentrionale. E' facile comprendere che la riunione ha assunto fin dall'inizio un tono di aperta polemica nei confronti degli odontoiatri e dell'Ordine dei Medici, che del cosiddetto «abusivismo» sono per ovvie ragioni, i più tenaci oppositori.

Al termine del convegno, gli odontotecnici hanno approvato un ordine del giorno in cui si chiede che venga sospesa ogni misura repressiva a carico della categoria, in attesa che il Parlamento si pronunci sui progetti di legge — presentati da un gruppo di deputati e senatori [illegible] — che mirano a mettere la categoria in condizione di continuare a svolgere la sua attività. Il punto di vista degli odontotecnici è stato comunicato anche al Presidente della Repubblica, all'on. Marazza — da cui dipende la Commissione parlamentare incaricata di esaminare la spinosa questione — e all'Alto Commissario per l'igiene e sanità. Ieri mattina, una delegazione di meccanici-dentisti è stata ricevuta dal Prefetto, il quale ha accettato di farsi promotore di un incontro chiarificatore tra gli odontotecnici e i medici-dentisti, non solo per commentare un «modus vivendi» ma anche per discutere il problema delle tariffe e del contratto di lavoro.

Sembra tuttavia difficile che gli odontoiatri recedano dalla loro intransigenza. Secondo il dottor Alfredo Perino, commissario regionale per la tutela della salute pubblica in campo stomatologico, i rapporti fra medici-dentisti e odontotecnici sono chiaramente fissati dalla legge: l'odontotecnico non può oltrepassare i limiti della propria attività, che dev'essere quella della preparazione di apparecchi protesici «indicati dal medico». Per poter rilevare «impronte» direttamente sul cliente, bisogna possedere la laurea in medicina e chirurgia: chi contravviene a questa precisa norma, incorre nel reato di «esercizio abusivo dell'arte sanitaria».

Di fronte a due tesi così contrastanti, un accordo appare impossibile. La situazione resterà immutata, con ogni probabilità, fino a quando le due Camere non modificheranno le attuali disposizioni legislative. Ma è un'ipotesi che, se rappresenta una speranza per gli odontotecnici, trova scarso credito presso la classe medica.

Un operaio impazzisce nello studio del dentista

Ieri mattina l'operaio Michele Di Giulio, di 40 anni, domiciliato in una baracca di corso Polonia, dopo una notte insonne, si recava all'ambulatorio delle Molinette per farsi curare un dente che da parecchi giorni lo faceva soffrire. Sedeva nell'anticamera e, giunto il suo turno, entrava nel gabinetto dentistico. D'un tratto il Di Giulio, prima ancora che il medico gli si fosse avvicinato, balzava dalla poltrona ed urlando come un forsennato se la prendeva con tutto ciò che gli capitava fra le mani: rovesciava sedie, un tavolino con i ferri del dentista, i registri. Accorrevano alcuni infermieri i quali faticavano non poco ad immobilizzare lo sventurato che si trovava in preda ad una violenta crisi di pazzia. Poco più tardi, con un'autoambulanza, il Di Giulio veniva trasportato a Collegno e ricoverato nell'ospedale psichiatrico.

Si aggrava lo sciopero dei parastatali

Gli uffici della mutua, degli infortuni e della previdenza sono chiusi - Ferme le pratiche delle pensioni e delle indennità ai lavoratori a casa per malattie

I dipendenti dell'Istituto Nazionale Malattie sono in sciopero da tre settimane; quelli della Previdenza Sociale e dell'Istituto Infortuni da due settimane. L'astensione dal lavoro è di carattere nazionale e sarà proseguita ad oltranza per ottenere i miglioramenti economici già concessi agli statali. In pratica la categoria chiede l'aumento di cinque mila lire al mese con gli arretrati.

Nella nostra provincia i parastatali interessati all'agitazione sono circa 1400. Lo sciopero è pressoché totale. Di conseguenza tutti gli uffici dell'I.N.A.M. (malattie), dell'I.N.P.S. (previdenza), I.N.A.I.L. (infortuni) sono chiusi e tutte le pratiche amministrative sono sospese. E' questo lo aspetto più grave della lunga agitazione dei parastatali. L'Istituto della Previdenza Sociale, ad esempio, ha il compito di erogare i sussidi di disoccupazione; di evadere le pratiche per il pensionamento dei vecchi, degli invalidi e dei superstiti, di provvedere per gli assegni familiari, di integrare i salari degli operai ad orario ridotto, ed infine di decidere il ricovero dei tubercolotici in sanatorio. Per i sussidi di disoccupazione si è fatto ricorso, in parte, all'ufficio regionale del lavoro. Le pratiche riguardanti nuove pensioni e nuovi assegni familiari sono invece tutte ferme. Il ritardo non rappresenta una perdita per gli aventi diritto, perché quando la pratica sarà liquidata percepiranno poi anche gli arretrati.

Anche l'Istituto Infortuni ha sospeso tutta la parte amministrativa. Dalla sede di Torino dell'I.N.A.I.L. dipendono tutte le provincie piemontesi, meno Novara e Vercelli. Dall'inizio dello sciopero l'Istituto è nell'impossibilità di corrispondere l'indennità temporanea (pari al 55 % della retribuzione giornaliera) ai lavoratori vittime di infortuni che compiono un periodo più o meno lungo di degenza prima della ripresa della normale attività. E' sospeso anche il pagamento delle rendite agli inabilitati permanenti. Queste «rendite» vengono corrisposte una volta al mese se di importo rilevante ed una volta ogni tre o ogni sei mesi se la somma dovuta è minima.

Gli assegni per il mese di aprile sono stati regolarmente trasmessi dall'I.N.A.I.L. agli uffici postali che li hanno versati agli aventi diritto. Quelli del mese in corso, invece, quasi certamente, non potranno essere pagati. Se poi lo sciopero dovesse prolungarsi per qualche altra settimana, probabilmente si dovrebbe sospendere la corresponsione anche degli assegni semestrali e trimestrali che scadono nel prossimo giugno. La parte sanitaria dell'Istituto è invece assicurata: per gli infortuni sul lavoro funziona il servizio di pronto soccorso presso l'ambulatorio di via Monginevro 3 e presso gli ospedali San Giovanni (antica sede e Molinette), S. Vito, Astanteria Martini, Maria Vittoria, Maria Adelaide e Mauriziano. Per le lesioni oculari gli infortunati devono rivolgersi all'ospedale oftalmico, in via Juvara 19.

Il terzo ente, il cui personale è in sciopero, è l'Istituto Nazionale malattie, che assiste nella nostra provincia circa 400 mila lavoratori dell'industria e loro congiunti. L'assistenza medica è assicurata perché i sanitari prestano regolarmente servizio, con la unica differenza che invece di visitare i pazienti negli ambulatori dell'Istituto, effettuano le visite nei rispettivi studi privati. Anche il ricovero negli ospedali avviene regolarmente. Sono invece sospese anche qui tutte le pratiche amministrative che riguardano la corresponsione del sussidio di malattia (pari al 54 % del salario) e il rimborso delle spese che gli assicurati sostengono eventualmente nel corso del loro periodo di infermità o per protesi dentarie.

Nello sciopero dei parastatali è compreso anche il personale dei sanatori che dipendono dall'Istituto della Previdenza Sociale. La assistenza ai degenti è assicurata, sia pure in forma ridotta.

Al Gobetti si è svolta ieri sera l'assemblea dei parastatali torinesi. E' stato confermato dalla categoria il proposito di proseguire lo sciopero sino all'accoglimento delle richieste economiche avanzate dai rappresentanti sindacali.

Condonata la galera alla squadraccia di Solaro

Si è discusso ieri in Corte d'Assise d'Appello (Pres. Cottafavi, P. G. Vacca, canc. Quaglia) il processo contro gli ex repubblichini Giuseppe Ferraria, Francesco Binasco, Domenico De Amicis, già appartenenti alla squadra di polizia politica, dipendente direttamente dal federale Solaro, che durante l'occupazione nazi-fascista si rese colpevole di omicidi, sevizie, rapine. In particolare alla squadraccia furono imputati l'arresto del generale Perotti e degli altri componenti il Comitato militare del C.L.N., l'uccisione di Achille Corsolo, sevizie efferate a numerosi partigiani, l'assalto alla Corte d'Assise per liberare dalla gabbia un milite repubblichino che veniva giudicato per reati comuni. Anche al dibattimento di ieri era presente il solo Ferraria che ha respinto tutte le accuse; gli altri due imputati erano latitanti. Udite le arringhe della Parte Civile (avv. Guidi) e della difesa (avvocati Salsa e Ferraro) la Corte ha [illegible] il Ferraria dalla imputazione di rapina condannandolo per altri reati a 30 anni di carcere tutti condonati; ha confermato 20 anni al Binasco (condonati) e 22 al De Amicis ridotti a 3 dalla amnistia ed anche questi coperti dal condono.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

23 maggio

Morti: [illegible] Adolfo, a. 77, benestante, c. Cairoli 13; [illegible] Carmelo, a. 17, studente, v. [illegible]; [illegible] Maria in [illegible], a. 73, casal., v. Salbertrand; [illegible] Giovanni, a. 68, pens., v. Monreale 10; [illegible] Michele, a. 40, orticoltore, viale E. Thovez 37; [illegible] Nicoletta Anna ved. Ferrari, a. 84, pens., v. Marco Polo 3; [illegible] Carolina ved. Grigliatti, a. 80, casal., v. Bidone 26; [illegible] Carlo, a. 66, pens., v. [illegible] Mario, a. 55, invalido guerra, v. Nizza 14 bis; [illegible] Felicita, a. 71, casal., v. Domodossola 65; [illegible] Lucia, a. 62, operaia, v. Passo Buole 66; [illegible] Clara ved. Cresta, a. 80, casal., v. Mazzini 38; [illegible] Elisabetta ved. Vidotto, a. 84, casal., v. Marco Polo 7.

Deceduti in ospedale: [illegible] Maria ved. Perin, a. 79, casal.; [illegible] Fausto, a. 21, lineografo; [illegible] Policarpo, a. 56, meccanico; [illegible] Giorgio, mesi 1; [illegible] Francesco, a. 84, operaio; [illegible] Giovanni, a. 56, artigiano; Vigna Maria ved. Ricardo, a. 56, stiratrice; [illegible] Giorgio, a. 16, operaio; [illegible] Egidio, a. 14, operaio; [illegible] Maria, a. 37, operaia; [illegible] Giuseppina, a. 54, casal.; [illegible] Giuseppe, a. 77, orologiaio.

Morti 23 - Nati 30

25 maggio

Levi Jole Gina ved. Brucco, a. 66, casal., v. A. Vespucci 11; [illegible] Clara ved. Crotti, a. 80, casal., v. Castelnuovo 73; [illegible] Olga, a. 60, casal., v. Bonelli 140; [illegible] Arturo, a. 64, pens., c. Vercelli 107; [illegible] Luigi, a. 40, commerc., v. Spano, Martino 11; [illegible] Maria in Sala, a. 73, casal., v. Salbertrand 9; [illegible] Clotilde ved. Balsarino, a. 88, casal., v. Domodossola 38; [illegible] Giuseppina, a. 6, scolara, via Vanchiglia 10.

Deceduti in ospedale: [illegible] Leandro, giorni 17; [illegible] Elio, a. 22, saldatore; [illegible] Anna ved. Lasca, a. 75, casal.; [illegible] Giovanni, a. 46, invalido; [illegible] Giovanni, a. 75, invalido; [illegible] don Luigi, a. 82, sacerdote; [illegible] Mario, a. 58, [illegible]; [illegible] Francesco, a. 74, manovale; [illegible] Maria, a. 18, operaia; [illegible] Carlo, mesi 5; [illegible] Teofilo, a. 73, [illegible] Eleonora in [illegible], a. 73, casalinga; La Porta Rosa, mesi 5.

Morti 21 - Nati 25 - Matrimoni 30



Roma scopre il Tevere

Ancora pochi anni or sono il Tevere era considerato soltanto come un fiume storico, sacro o, come dicevano alcuni, «carico di fato»: un simbolo, un'astrazione. Nessuno pensava che potesse assumere il carattere di un Tamigi, di una Senna, cioè incorporarsi alla città, partecipare alla sua vita quotidiana, e non essere soltanto un insigne ospite eternamente di passaggio.

Ora, senza che molti se ne siano accorti, tutto sembra cambiato. Hanno cominciato i galleggianti, questi piccoli stabilimenti balneari che un tempo frequentavano soltanto i più modesti «fiumaroli», a moltiplicarsi, abbellirsi, ingrandirsi, coronandosi di bianchi salvagenti, finti pennoni e allegri pavesi sempre al vento: tanto da attrarre una gioventù di più esigenti ambizioni e di più scoperti snobismi. Poi gli stabilimenti hanno occupato le sponde, e dove c'erano soltanto sterpi e ortiche, trovano posto ormai costruzioni in muratura, file di cabine, terrazze, e non di rado qualche piscina tinta in blù per dare all'acqua il colore del mare. Di pari passo si sono sistemati giardini fioriti tra siepi di lauro o di bosso, campi di tennis d'un rosa carnicino, piste da ballo, e infine caffè e trattorie con lampioncini per le nostalgie notturne di un ceto medio e popolaresco sempre più numeroso. S'intende che queste novità, ancora timide ed esitanti nel centro, abbondano verso le periferie, e soprattutto in quella che dal Lungotevere Flaminio si spinge oltre il ponte Milvio. In questo quartiere, che per trovarsi a fronteggiare il Foro Italico ha doverosamente assunto un aspetto monumentale, il fiume è diventato il vero trionfatore. Ponti grandiosi (anche troppo: nello stile, press'a poco, del «monumento» per antonomasia, quello a Vittorio Emanuele) lo attraversano, allineamenti mastodontici di palazzi, in gran parte di recente costruzione, lo fiancheggiano, e le sponde salgono a sghembo dall'acqua creando tra gli opposti parapetti distanze degne di un gran fiume continentale. Intanto prosegue tutto un lavorio per sistemare, adornare, piantare alberi e addirittura aprire strade asfaltate sotto gli argini, affinchè con le macchine la gente venga a prendersi il fresco quasi a fior della corrente. Tutta una popolazione di rivieraschi si è così formata; e si può prevedere che fra un decennio, e forse prima, nascerà uno «spirito di fiume» come una volta c'era uno «spirito di quartiere»: in contrapposizione, probabilmente, al già vacillante orgoglio di cui si ammantano gli abitanti dei Parioli.

Tutto ciò fa anche parte della trasformazione di Roma da città storica in metropoli. Perchè Roma, abbandonate le chimere imperiali, sta diventando una città modernissima; e lasciati un poco in pace i suoi gloriosi ricordi millenari, sta scoprendo risorse segrete o da lei stessa ignorate. Ora ha scoperto il Tevere; e si sa che per una metropoli un fiume è elemento quasi indispensabile, è la sgrasa via che divide e riunisce i cittadini, dando spazio, grazia e felicità a quei mirabili paesaggi artificiali formantisi col digradare dei ponti fino al lontano congiungersi delle rive, o con l'improvviso sparire dell'acqua a una svolta per riapparire alla svolta successiva; e il Tevere, con le sue elegantissime spire, stupendamente si presta a questo giuoco. Ma Roma deve ancora scoprire la propria campagna. L'aveva sempre considerata come un retroterra ingrato, irraggiungibile e destinato all'oblìo, mentre è quasi ovunque ricca di incomparabili incanti. Basta uscire per un breve tratto dagli agglomerati urbani, ed ecco le ville dei parchi magnificenti, ecco le pinete alte e leggere, ecco i colli, assai più elevati, e tanto più puri, di quelli che ormai le costruzioni hanno reso invisibili, e che hanno serbato nella Roma storica il solo ufficio di stanche figure retoriche. La città si era forse illusa di chiudersi adeguosa nel proprio centro; ma ora vi soffoca, e non è neppure in grado di compiacersi della bonarietà popolare che vi alligava, perchè il traffico ha ucciso tutto, impedisce ogni sosta, ogni riposo. Ci sono certe strade antiche, decenti, ombrose, dove il «senso unico» incanala automobili e motociclette con un ritmo ininterrompibile, simile a quello di un violento fiotto d'acqua in una conduttura sempre aperta; cosicchè viverci è diventato qualcosa di disperante, di allucinante, e non è raro leggere segni di follia sui volti, un tempo così affabili e quieti, dei buoni artigiani che vi scelsero la loro dimora. Si verifica perciò questo fenomeno curioso, che per trovare un'atmosfera ancora propizia alla famosa olimpicità romanesca, bisogna andare proprio laddove un vero romano evitava di recarsi se non per qualche gita tanto eccezionale quanto avventurosa: su per Monte Mario, oltre Monte Verde, in fondo a via Nomentana, e magari in quei lontanissimi prati dove ancora pascolano le greggi sotto le rovine brune e purpuree degli acquedotti.

Certo, Roma perde in tal modo molto del proprio carattere. Ma come potrebbe, ormai, conservarlo? La Roma latina, la Roma papale, perfino l'ottocentesca Roma ministeriale, sono sempre più travolte dal turbine della motorizzazione, e per salvare il salvabile, dicono tutti, l'unico rimedio è quello di avviare quel turbine verso altre mete. Le periferie, insomma, diventino quartieri di residenza e di ricreazione, e invece di meditare sacrileghi «sventramenti», si trasferisca tutto ciò che non è intoccabile in questa nuova Roma: lungo il fiume, sotto (e non sopra!) i colli esterni, o verso le contrade pianeggianti. Si turberà la solitudine anche di questi luoghi, non c'è dubbio. Ma non è possibile sottoporre quasi due milioni di cittadini alle furie sempre più scatenate della circolazione, nè è possibile costringerli a ridursi in «blocchi» costruiti in zone lugubri e aride, cioè in una tetraggine che a nessuna città si addice meno che a Roma.

Non si creda che io voglia esporre un progetto urbanistico. Ci mancherebbe altro, e non desidero di venir sbranato. Le mie considerazioni sono molto più semplici: da qualche anno abito vicino al Tevere, nel quartiere Flaminio, e assistendo alla sua trasformazione, mi sono accorto che Roma è meravigliosa anche qui, anche lontano dai luoghi sacrati all'ammirazione universale; qui, fra questi palazzi forse più brutti che belli, ma illuminati ampiamente dal sole, al cospetto di colli verdissimi anche in inverno, in questo spazio vibrante che si allarga sopra le due rive, sempre più popolate di gente che col fiume si affiata infondendogli la sua stessa vitalità. E vien da dire che forse gli stranieri hanno ragione quando proclamano che Roma può diventare la più bella città, non solo antica ma anche *moderna*, del mondo; e si pensa che davvero potrebbe diventarlo, se oltre alla bellezza e alle sante memorie gli abitanti, romani e non romani, vi potranno trovare quel tanto di cordiale, di accogliente, di unanimemente accettato e condiviso, che rende una grande città la creazione più meritoria e forse più alta dello spirito.

Facciano gli architetti il loro mestiere, e che Dio li consigli e li trattenga dagli errori; ma siano persuasi che Roma ha bisogno, per essere impareggiabile, soprattutto di questo diffuso calore umano, di questa consapevolezza che induca i cittadini ad amarla senza av.r l'impressione molesta di essere una Dea. Roma non può rimanere legata soltanto alla propria solennità; senza nulla ripudiare, già accetta un futuro che, se l'intelletto illumina i suoi reggitori, può farla veramente la città degli Italiani.

G. B. Angioletti

Uno sguardo romantico



Grace Kelly e Jean-Pierre Aumont si scambiano un lungo sguardo prima della partenza di Grace per gli Stati Uniti. E' un saluto molto «romantico» che ben si addice a questa coppia sentimentale che ha destato così viva curiosità

L'ITALIA CONTA 135 MILA SUORE

Aperti i chiostri severi verso le esigenze del "mondo"

Miseria dei monasteri di clausura - A Torino le Cappuccine di Borgo Po e le Sacramentine di via dei Mille combattono la fame con 117 e con 69 lire al giorno rispettivamente - Il convegno indetto da Pio XII nel 1951 inizia il rinnovamento - Una Federazione nazionale - Suore Agostiniane che aboliscono la clausura e si dedicano all'infanzia

(Nostro servizio particolare)

Roma, maggio.

L'Italia conta 135 mila suore. Ma per quanto tale numero equivalga alla popolazione di città come Verona e Padova e superi di quasi tre volte quello dei sacerdoti, le suore costituiscono un esercito sconosciuto ai più e potremmo dire persino anonimo probabilmente perchè di loro si osservano le vesti arcaiche più dei [illegible] volti e delle [illegible] multiformi attività. Anche se umile e silenziosa, la loro presenza si manifesta fra le più eclettiche e, forse più ancora degli Ordini maschili, esse testimoniano una versatile ansia di iniziative.

Il moltiplicarsi delle comunità femminili anzi è un fenomeno relativamente recente. Esse infatti, intorno al 1833, ammontavano a poco più di una ventina quando oggi sono salite ad oltre un migliaio (contro appena duecento Ordini maschili). Un tempo, fiorivano particolarmente i conventi di clausura — le cui ospiti sono le sole cui spetti la definizione di monache. Negli ultimi 150 anni, invece, sono le suore propriamente dette che hanno preso il sopravvento distinguendosi in tre vasti schieramenti, ospedaliere, educatrici, di assistenza sociale, frazionate a loro volta in specializzazioni e sottospecializzazioni il cui elenco richiederebbe decine di pagine.

I monasteri di clausura negli ultimi mesi hanno attirato l'attenzione di giornali e di settimanali a rotocalco che hanno denunciato le loro estreme miserie. Se dei preti in Sicilia sopperiscono al vitto quotidiano con 300 lire, vi sono monache che possono vantare di fronte a tutti gli italiani il primato più desolante, quello di combattere la fame con 117 o con 69 lire al giorno: citiamo due monasteri vicini, torinesi, e cioè rispettivamente le Cappuccine di Borgo Po e le Sacramentine di via dei Mille dove vestivano il velo le fanciulle delle antiche famiglie e che appunto per questo, perchè erano state dotate di titoli statali ante-guerra, hanno assistito al polverizzarsi dei loro redditi. Nella pingue Emilia si è levato un allarme disumano: il grido di alcune monache morte per consunzione e mancanza di cure. Nemmeno del resto negli Stati Uniti la situazione dei 120 monasteri di clausura si presenta troppo più brillante di quella italiana.

La legge egualitaria del lavoro è penetrata quindi fra le vestali della preghiera; ma poichè prevalgono le monache avanzate negli anni, colpite da acciacchi e fanno difetto perfino i farmaci, il lavoro costituisce un ben magro provento tanto che sono state aperte pubbliche sottoscrizioni e «La Civiltà Cattolica» ha incitato i cattolici «al dovere sociale di soccorrere le monache povere».

Ben diverso è il quadro delle suore i cui chiostri hanno socchiuso o addirittura spalancato le finestre verso le esigenze del «mondo». Più che dalle proprie necessità, da quelle che si sforzano di fronteggiare nella società, è ispirato lo spirito vivificatore che le agita. Uno spirito che in quattro anni ha già segnato delle tappe che renderebbero esterrefatte, se pur consenzienti, «le sante fondatrici» dei secoli antichi.

Si è aggiornata innanzitutto l'interpretazione dei vecchi statuti, salvaguardandone la sostanza. Come quando una madre badessa tradì il suo imbarazzo di fronte all'architetto che nel convento di nuova costruzione aveva collocato un lavandino con acqua corrente in ogni cella. La innovazione contrastava con la regola della fondatrice che imponeva ad ogni ancella di approvvigionarsi personalmente al pozzo. Naturalmente, i superiori si sono affrettati a risolvere il quesito osservando che oggi i pozzi non sono che monumenti archeologici.

Da quattro anni, abbiamo detto, l'atmosfera si va rinnovando, perchè appunto nel 1951 Pio XII convocò a Roma le delegate degli ordini conventuali al fine di costituire fra di loro dei vincoli e attraverso questi meglio raggiungere programmi comuni.

Quella convocazione ha infatti dato vita ad una Federazione fra tutte le suore della Penisola e ad un suo segretariato permanente — la Segreteria nazionale — che ha sede in Roma ed è collegata alle segreterie inter-diocesane attraverso tre sezioni, per le ospedaliere, per le educatrici, e per le assistenti sociali.

Nell'estate 1952, la Congregazione dei Religiosi estendeva il vincolo federativo anche alle 14 mila monache di clausura in modo da incoraggiare, a favore di queste, tutta una serie di generosi interventi da parte delle suore delle tre sezioni sopra indicate alle quali la propria attività in mezzo al «mondo» consente larghe possibilità. Tali interventi sono facilitati dal Segretariato centrale per le monache e religiose inferme.

La Federazione incrementa e coordina attività ed iniziative e presiede ad una collaborazione fra gruppi di conventi che operano in campi paralleli e spesso concorrenti.

Non poteva mancare una voce che giungesse ai chiostri più isolati. Il 1° gennaio 1952 dunque è nato il periodico mensile A.L.A. (Ardeat Luceat Accendat) che intende essere «l'organo delle nascenti Federazioni di suore ed è curato dalla Congregazione dei Religiosi che ne ha fomentato il sorgere e con vigilante cura ne segue l'attività, convinto com'è del bene che alle Congregazioni femminili verrà dall'unione di intenti e di azione da quella promossa».

I legami federativi sono poi sostanziati da una Accademia che si propone di correggere l'empirismo di molte suore il cui mistico fervore non è nutrito di una sufficiente dottrina. Tale Accademia, per il solo fatto di avere sede a Roma, ha carattere universale e comprende quindi 4 sezioni, l'italiana, l'inglese, la francese, la spagnola. Unico insegnante comune è quello del canto gregoriano mentre in ogni sezione 11 docenti (fra cui prevalgono gesuiti e domenicani) perseguono in corsi triennali, conclusi con un diploma, l'insegnamento delle seguenti materie: filosofia, teologia fondamentale, teologia morale, teologia spirituale, sacra scrittura, diritto canonico, storia ecclesiastica, liturgia missiologica, archeologia, metodologia. Accanto a questi corsi obbligatori per tutte le iscritte, figurano quelli facoltativi: nelle lingue antiche e moderne, sui problemi relativi alle scienze sacre. Esercitazioni pratiche e visite istruttive accompagnano l'insegnamento teorico.

Da tutti i paesi del mondo, dagli Ordini più disparati, affluiscono all'Accademia le suore-studentesse che nell'anno scolastico in corso presentano questo panorama: Belgio 5, Canada 6, Colombia 4, Cuba 2, Francia 14, Inghilterra 4, Irlanda 2, Italia 30, Jugoslavia 2, Olanda 3, Polonia 3, Stati Uniti 26, Spagna 21, Brasile, Cecoslovacchia, Germania, India, Giappone, Lituania, Marocco, Portogallo, Ungheria 1.

Accanto a queste istituzioni a carattere permanente, fioriscono i convegni. L'Arcivescovado di Milano si fa promotore di corsi di aggiornamento per religiose ospedaliere. In tali corsi si alternano lezioni sulla «psicologia del malato» con conferenze impartite da clinici. Un programma similare svolge il convento di Casale-Corte-Cerro, nel Novarese, a favore di superiore e direttrici di ospedale: le lezioni vengono poi raccolte in opuscoli.

Come si vede, il raduno del 1951 ha stabilito dei punti basilari dai notevoli riflessi. Giacchè il Papa pur non intendendo interferire nelle norme che disciplinano ogni singola comunità distribuisce consigli e indirizzi, che pur senza ricorrere ad alcun atto di autorità, il Papa, con le sue sole parole, abbatte molte muraglie del passato, lo dimostra la recente determinazione delle Suore Agostiniane di Bologna. Le quali hanno abbandonato lo stato di clausura e si sono consacrate all'educazione dell'infanzia, dopo una deliberazione votata, con autentico metodo democratico-parlamentare, da tutte le suore.

Carlo Richelmy

LE IDEE SONO UNA COSA, L'OPPORTUNITA' UN'ALTRA

I russi vanno a Belgrado

In che consiste l'eresia jugoslava, di fronte a Mosca - I socialisti di qui affermano che un apparato statale centralizzato non giungerà mai a formare una coscienza operaia - I sovietici conoscono perfettamente l'animo di Tito e la situazione del paese, ma considerando il momento politico hanno pensato ch'era bene fare un passo, e si sono mossi

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, maggio.

L'Unione Sovietica in questi giorni offre alla Jugoslavia di riprendere contatti ufficiali ed amichevoli. Il successo di Tito, specie nell'interno del proprio Paese, è evidente; ma saranno molti quelli che all'estero giudicando in maniera superficiale diranno di non meravigliarsi per quel che succede. Costoro credono che il regime di Tito sia una mascheratura del comunismo; anzi pretendono che Tito sia soltanto un convinto comunista che si è travestito con molta furbizia per ingannare l'Europa occidentale e gli americani. Niente di tutto questo è vero e basta conoscere quali sono le direttive teoriche e le realizzazioni pratiche della vita jugoslava per convincersene.

A Belgrado, visitando un museo che prende nome da una data (il 5 luglio 1941) mi capitò di vedere una cosa da nulla, ma abbastanza curiosa. Bisogna sapere che in quel giorno di luglio i membri del Partito comunista jugoslavo si erano riuniti in segreto nella villa di Vladislav Ribnikar per decidere la ribellione armata contro gli eserciti occupanti. La villa adesso è trasformata in museo e vi si mostra la sala dove avvenne la riunione presieduta naturalmente da Tito assicurando che nulla è stato cambiato e che ogni cosa è quindi come era in quel giorno.

Si tratta della sala di soggiorno d'una comune villa, quale potrebbe essere quella d'un benestante. Intorno al tavolo ci sono sette seggiole, addossato ad una parete c'è un comodo divano, in un angolo si vede l'apparecchio della radio e la tappezzeria è di un riposante color verde chiaro. Sulla tavola ci sono molti portacenere ed uno è di terracotta maiolicata, d'un tipo che con poche lire si può comprare in tutte le città d'Italia. Infatti deve essere il ricordo di un viaggio italiano perchè nella nostra lingua su uno di quei portacenere c'è scritto: «L'ingratitudine degli uomini è più grande della Divina Provvidenza».

Dunque con tutta probabilità, se gli ordinatori del museo dicono il vero, durante quella importante seduta, che durò dalle sei del pomeriggio alle sei del mattino tra il 4 ed il 5 luglio 1941, il maresciallo Tito ha avuto sott'occhi questo «avviso» che si mostra pessimista nei riguardi degli uomini e di Dio. Scoperto tale particolare, l'ho poi raccontato a diversi belgradesi accorgendomi che a tutti risultava nuovo forse perchè il museo ha pochi visitatori. Ed una volta (a questo voleva arrivare) mi capitò di ascoltare uno strano commento: «Giusto — mi si disse — qualcuno è proprio ingrato verso Tito. L'ingratitudine consiste nel non riconoscergli che ci ha salvati dal comunismo di tipo sovietico».

La frase contiene una grande parte di verità. Tutti dovrebbero oggi sapere che il comunismo non c'è ancora nemmeno nella Russia sovietica ed altrettanto dovrebbero sapere che il regime politico jugoslavo non ha nulla a che fare con il socialismo come è inteso e praticato a Mosca. Gli jugoslavi hanno persino sciolto il Partito comunista. In realtà la «Lega dei comunisti» così come esiste oggi a Belgrado è soltanto un'associazione di uomini ideologicamente uniti, ma che non pretendono il monopolio dell'apparato statale. D'altronde qualsiasi socialista jugoslavo vi spiegherà che un apparato statale centralizzato «in nome della classe operaia» non giungerà mai a formare una vera coscienza socialista e tanto meno a mettere i lavoratori nella condizione di godere della proprietà sociale dei mezzi di produzione.

Figuratevi se i dirigenti politici di Mosca non conoscono queste affermazioni. Ne sanno altre ancora meno piacevoli per loro; ma anche sono capaci di dimenticarle dimostrando grande capacità nel condurre le relazioni con gli Stati quando queste ne valgano la pena. Tutte le argomentazioni sovietiche (comune desiderio della pace, comune la condotta su grossi problemi di politica estera, comune il giudizio che è possibile una pacifica convivenza fra Paesi con diversi sistemi sociali) per giustificare un ritorno a franchi rapporti ufficiali con la Jugoslavia sono di un semplicismo disarmante. Non importa. Resta il fatto che i sovietici sanno valutare la realtà del momento e che in politica estera non esistono contraddizioni, ma soltanto alleanze o gesti od affermazioni non propizie in una certa epoca e poi molto propizie in un'altra epoca. Infine, se i sovietici con queste loro manovre possono far credere ad uno od a centomila stranieri che la «democrazia socialista» di Belgrado può confondersi con la «democrazia popolare» di Mosca tanto di guadagnato. Infatti una delle immediate reazioni davanti alle notizie dei prossimi incontri russo-jugoslavi fu questa: «Sono regimi fatti d'una stessa pasta. Era da prevedersi dal momento che c'è poca differenza di musica tra Mosca e Belgrado».

Un tale errore di valutazione non dovrebbe sussistere. Si sa bene quali critiche i socialisti jugoslavi muovano a Mosca. Essi dicono: «I sistemi statali centralizzati hanno funzione progressiva sino a quando è necessario creare condizioni materiali e politiche per lo sviluppo dei nuovi rapporti socialisti. Ma appena diventano fine a se stessi ricevono una contraddizione economica e politica. Allora la macchina amministrativa deve burocratizzarsi. Nelle sue mani si trova il monopolio economico del quale scaturisce la tendenza a far diventare il singolo lavoratore soltanto un mezzo privo di potere e di speranza. In tale sistema egli non è cointeressato a produrre più di quello che è costretto. Ed infine una situazione del genere esige continui controlli e pressioni fondate sul dispotismo politico».

Per sfuggire a tali pericoli la struttura economica e sociale della Jugoslavia si differenzia interamente da quella sovietica, anche se il punto di partenza può essere uguale. Il sistema delle paghe, la funzione dei Sindacati, i Consigli dei produttori, l'autogestione sociale, gli organismi amministrativi dei comitati popolari e tutti gli sforzi per armonizzare l'interesse individuale con quello collettivo (annoto appena i punti di maggior peso senza illustrarli ad uno ad uno, cosa d'altronde impossibile in un articolo) mostrano al tempo stesso la novità dell'esperimento jugoslavo e la sua distanza da quello sovietico. E durante questo mio viaggio, quando a mia volta dovevo rispondere a qualche loro domanda, sempre mi trovavo a soddisfare curiosità intorno a Cucchi e Magnani: e mi sembra una curiosità indicativa.

In realtà un nuovo passo della Jugoslavia verso forme definite di «democrazia popolare» significherebbe la fine degli attuali suoi uomini politici. Dopo la ribellione al «Cominform», dopo di aver affermato che su quella strada presto o tardi si arriva al capitalismo di Stato ed al dispotismo burocratico, non è nemmeno pensabile un ritorno, a meno di non «perdere la faccia» di fronte ai propri connazionali. Lo stesso Tito correrebbe il rischio di vedersi abbandonato dai suoi e, ben presto, anche dai vecchi-nuovi amici moscoviti.

La rivoluzione jugoslava ha avuto un risultato che nessuno più contesta ed è quello d'aver fuso in una unità nazionale popoli diversi di razza, di lingua e differenti per sviluppo verso le forme della vita moderna. Tra le sei repubbliche che compongono la Federazione jugoslava non ci sono più rivalità o, se ci sono, rimangono in quell'ambito occasionale, come potrebbe essere da noi tra piemontesi e napoletani; ed in questo punto consiste la vera forza del regime di Tito nei confronti dell'estero. Ma Tito pure sa che le condizioni economiche del suo Paese non sono floride, che l'industrializzazione darà frutti a lunga scadenza, che l'agricoltura è ancora lontana dal raggiungere un sostanziale apporto alla bilancia commerciale, che il perfezionamento d'una struttura socialista richiede tempo, pazienza ed anche sacrifici.

Egli deve navigare tra queste acque e sfruttare, per così dire, tutti i venti e tutte le correnti, sfruttare l'alta e la bassa marea, insomma non perdere nessun vantaggio da qualunque parte gli possa venire. D'altronde, per tornare all'Unione Sovietica, da tempo essa preparava l'azione di questi giorni. A Belgrado l'avevano capito da un pezzo: nell'ottobre scorso c'era stato il primo avviso perchè funzionari sovietici erano venuti per festeggiare il decennale della liberazione della città; e da quella data a ieri i gesti «gentili» dei sovietici si erano ripetuti più volte.

Bisogna riconoscere che il presidente Tito fu bravo a muoversi come si muove. Egli è difeso ormai da un prestigio che già molti, dagli inglesi agli indiani, gli hanno riconosciuto; e se adesso si aggiungono i sovietici non c'è ragione, si afferma a Belgrado, ch'egli li rimandi a casa.

Enrico Emanuelli

RIAPERTURA DI UN PROCESSO

Il caso Barzottelli

Legato alle rotaie, il treno gli era passato sopra - Ma riuscì ancora a scrivere e parlare - Due condannati in un bizzarro, fosco periodo - Uno strano testimone che venne poi fucilato

Ferruccio Maurri e i fratelli Armando e Leonilde Zappelli sedevano nella gabbia dove tanti anni prima era stato Musolino visibilmente rassegnati. Tenevano gli occhi bassi, le mani sulle ginocchia. Quando i testimoni descrivevano la vita viareggina della Darsena, i caffè che restano aperti la notte, i pescatori che bevono ponci e mangiano frittate di cipolla e pancetta, alzavano lo sguardo verso gli amici che stavano in prima fila dietro la ringhiera di legno che conteneva una folla eccitata ma quasi sempre silenziosa, a causa dell'emozione destata dal dibattito.

Ero studente di giurisprudenza ed assistetti a quasi tutto il processo. La mia città, con la provincia, e l'intera Toscana erano colte da uno strano eccitamento. Come se stesse per scoppiare un grande scandalo. Ma ecco cos'era successo. Nella notte tra l'11 ed il 12 settembre del 1931 (un anno prima del processo), i viareggini che abitano lungo la ferrovia, dove la città finisce e cominciano gli orti, udirono i lamenti d'un uomo sofferente. In un primo momento non si mosse nessuno. Eravamo già all'anno nono del regime ma nella nostra provincia seguitavano a verificarsi violenze che ricordavano quelle dello squadrismo.

Si parlava di organizzazioni misteriose, non propriamente politiche, a cui nessuno sapeva resistere. Erano storie di vendette e di ricatti. La fantasia lavorando su casi isolati trovava un nesso che li univa. Si parlava di feste complicatissime, di provocazioni. La gente tranquilla si tappava in casa. Ricordo casi come questi. Un professionista (forse un avvocato), dopo mezzanotte si ode domandare da alcuni uomini sui trent'anni per quale ragione porti una cravatta blu a pallini bianchi. L'uomo non sa come prenderla poi risponde che non intende rendere conto dei suoi gusti. E' schiaffeggiato, preso a calci, inseguito. Diventa il toro smarrito d'una specie di corrida. Sempre allora, gli stessi uomini sui trent'anni invitano a cena, dopo la rappresentazione d'una rivista, alcune ragazze austriache. Le caricano su un'automobile, le portano in una valle dell'Appennino, comandano loro di scendere. Lo scherzo era tutto lì: tornassero se potevano a casa a piedi. Almeno cinquanta chilometri.

La notte di settembre che udirono lamenti così dolorosi giungere dalla scarpata della ferrovia, i viareggini supposero uno scherzo del genere. E pensarono ch'era bene non occuparsene, perchè se uno della periferia si fosse fatto avanti, sarebbe stato facile dare al suo intervento una colorazione politica. Alla fine però (i lamenti diventavano spaventosi), alcuni andarono a vedere e trovarono un uomo ridotto un mucchio di carne e sangue; Ottaviano Barzottelli.

L'agonia durò tre giorni. Il moribondo ad un certo punto si riebbe, domandò carta e lapis e scrisse che Ferruccio Maurri e i fratelli Zappelli lo avevano picchiato e legato alle rotaie. Il treno gli era passato sopra ma lui aveva avuto la forza di sottrarre la testa. Prima di spirare, si contraddisse, scagionò (o meglio parve che scagionasse), gli uomini che aveva accusato. Nel delirio rivedeva scene d'un mondo di cui i viareggini fantasticavano l'esistenza. Chiamò la madre e le soffiò qualche cosa in un orecchio.

Dopo il processo, quando sul caso di Ferruccio Maurri e di Armando Zappelli (il fratello era stato assolto), non restava che mettere una grossa pietra, addebitando la possibile ingiustizia ai tempi, si parlò di falsa testimonianza. Un certo Paolo Bertolucci, a stare a quanto il moribondo aveva confidato alla mamma, non aveva, durante il dibattito, detto tutta la verità. Ma sopravvenne l'amnistia e il caso Barzottelli diventò un tema da serate invernali quando i caffè sono vuoti, i cinema già chiusi, e prima d'imbarcarsi i pescatori rievocano vecchie storie.

Sono passati ventitrè anni, Maurri e Zappelli sono all'ergastolo. In questi giorni la Cassazione decide in merito alla riapertura del processo. Quella che sia la decisione del supremo collegio, è chiaro che ora in Toscana si torna a parlare di quei vecchi tempi, quando capitava che uomini spavaldi ed ironici ti domandassero perchè indossavi una giacca grigia. E le domande potevano essere anche più assurde.

Il delitto della linea Roma-Genova ha il suo posto nella coscienza popolare. Sullo sfondo del feroce assassinio c'è un'Italia provinciale in cui la stagione avventurosa cominciata, specialmente in Toscana, subito dopo la guerra finiva con violenze quasi gratuite. O che per lo meno erano manifestazioni d'una malavita derivata da crude lotte politiche. Ricordo la cautela con cui durante il dibattito del processo Barzottelli, i testimoni alludevano a ciò che a loro giudizio era dietro l'omicidio. La reticenza era generale. La cautela impediva che gli avvocati sfoggiassero la loro bravura. Il giorno in cui depose uno dei testi principali nell'aula si diffuse un'ansia che finiva nello sgomento. Rivedo il teste vestito di grigio, alto, magro, biondo. Mi pare che i suoi occhi fossero incredibilmente chiari. I tre imputati seguirono la sua deposizione irrigiditi sulle loro panche. Il pubblico taceva ma pareva fatale che il terribile silenzio dovesse essere rotto da un grido: non so se di protesta o d'orrore. Ma il grido restò nelle gole dei presenti.

Il teste venne interrogato più volte. L'ultima, non so perchè, ricordo che s'era diffuso nell'aula il convincimento che non sarebbe uscito libero, chissà per quali implicazioni. Forse la gente era eccitata anche per certe misure d'ordine pubblico ch'erano state prese. Nel cortile dov'è la statua di Francesco Carrara sostavano alcuni carabinieri. L'uomo alto e biondo invece dopo l'interrogatorio s'allontanò avendo sulle labbra un sorriso di sprezzo. In seguito, dopo la condanna di Maurri e Zappelli, mi pare sia stato spedito al confino. Fatto sta che scomparve dalla nostra provincia. E quando tornò nessuno ebbe ad occuparsi di lui. Gli strascichi dello squadrismo erano finiti con la guerra d'Etiopia. Ai tempi della repubblica di Salò ebbe però qualche parte nella politica versiliese. Catturato dai partigiani delle Apuane, venne processato e fucilato. Allora dai monti scese fino alla costa una notizia: il vecchio squadrista, prima di morire (ciò che accadde con dignità), aveva detto qualche cosa sul caso Barzottelli. Ma anche questo rientra nel clima romanzesco che il delitto della ferrovia suscitò nella nostra provincia e di cui nemmeno dopo tanti anni è possibile liberarsi.

Arrigo Benedetti

Mercoledì la decisione sul caso dei due ergastolani

Roma, 23 maggio.

I magistrati della Cassazione hanno deciso di prendere in esame mercoledì prossimo il caso dei due ergastolani di Viareggio — Ferruccio Maurri e Armando Zappelli — che sostengono di essere stati condannati innocenti, ventitrè anni or sono.

Lettere al Direttore

La vivisezione del cane e il senso della civiltà

Roma, 23 maggio.

Sig. Direttore,

ho letto recentemente, sul Suo giornale, un'informazione relativa alla «Vivisezione dei cani in ospedale». Mi permetta di intervenire e rettificare, nella mia qualità di Presidente della Lega Nazionale per la Difesa del Cane. La notizia predetta deve essere stata redatta o suggerita da uno zoofilo: ed è assai singolare che uno zoofilo si schieri così nettamente a favore della vivisezione del cane, considerata come un'inutile tortura da molti scienziati di grido, vietata in via di massima dalla legge e praticata, nonostante tutto, su larga scala da istituti e laboratori pseudo scientifici nonchè abbandonata alle dilettantesche esperienze di tanti apprendisti e praticanti sprovvisti di qualunque titolo scientifico. E' stupefacente che uno zoofilo prospetti un panorama così roseo di una situazione che non fa certo onore all'Italia e che viene deplorata da tutti i paesi più progrediti.

Il benemerito Ente per la Protezione Animali fa effettivamente tutto quello che può; senonchè, quello che può fare è assai poco in rapporto a ciò che si dovrebbe fare. D'altra parte le stesse guardie zoofile laureate in medicina e veterinaria, appartenenti all'ENPA, sono talvolta assai esitanti nel denunciare i loro colleghi o i loro maggiori, con i quali è sempre sconsigliabile entrare in conflitto: infine, anche quando abusi vengano constatati e denunciati, ci pensa poi il medico provinciale ad archiviare la pratica. Debbo documentare? Ogni giorno giungono alla Lega denunce circostanziate di casi di vivisezioni abusive: non più tardi di ieri, la Lega ha dovuto intervenire presso il Sindaco di Jesi per far cessare le esercitazioni non autorizzate di un chirurgo. Chi legge la rivista «Il Cane» potrà rendersi conto della reale situazione esistente oggi in Italia. S'informi, l'autore della nota, dove vanno a finire le centinaia di cani che nella stessa Torino — e cioè in una delle città più progredite del nostro Paese — vengono forniti specialmente all'ospedale delle Molinette.

Cosa vuole la Lega? Semplice: che la legge venga rispettata. La legge, ripeto, proibisce in via di massima la vivisezione del cane e del gatto: l'ammette solo in casi di comprovata esigenza scientifica e la sottopone a una determinata procedura (richiesta di autorizzazione, giustificativi, registrazioni, ecc.). Sarebbe interessante verificare quanti atti di vivisezione vengano compiuti secondo le norme di legge. E' spiacevole, in definitiva che, mentre la Lega cerca di risvegliare l'apatia dei cittadini e degli stessi cinofili su quanto avviene nel campo della vivisezione e dei maltrattamenti degli animali, ci sia invece chi cerchi di cloroformizzare la gente, gabellando che tutto va bene. E, per finire con i maltrattamenti, in questi giorni il brillante repertorio si è arricchito di un'altra perla: nel Comune di S. Salvatore Telesino — esistente non nel centro del Congo ma in Italia — i cani randagi razziati vengono scagliati dalla guardia comunale negli abissi del cratere del vulcano spento denominato «Il pozzo dei mali». Le vittime non hanno scampo, perchè nessuna può inerpicarsi per le scoscese pareti del cratere e quelle che arrivano in fondo all'abisso ancora in vita, sono finite dalla fame e dalla sete o dai corvi che calano giù a far pasto delle carni martoriate e spesso ancora palpitanti. I lamenti e i guaiti delle bestie agonizzanti si perdono talvolta a lungo nell'eco delle montagne, scrive il cap. Ogliani, componente del Consiglio Direttivo della Sezione di Napoli della Lega, il quale ha sorpreso e denunciato lo scempio. Ma, secondo certi zoofili, le cose in Italia vanno nel migliore dei modi.

Carlo Saleo

CRONACHE DELLO SPORT

In un convulso finale di tappa Nencini strappa la vittoria a Roma

Erano in quattro all'ingresso dello stadio, poi tre caddero e fu primo l'unico rimasto in sella - Due ore di fuga di Fornara - L'attacco di Koblet nell'ultimo tratto - Coppi al 2° posto - Magni conserva la Maglia rosa

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 23 maggio.

Un finale convulso, tutto un rapidissimo succedersi di colpi di scena e di imprevisti, ha concluso la nona tappa che portava il Giro d'Italia da Perugia a Roma. Avanti di farne la descrizione, dal momento che, primo ad apparire alla folla sceglienata negli ultimi chilometri da Prima Porta a Grottarossa, e da qui alla Camilluccia fu Ugo Koblet nettamente staccato avanti a tutti, ma nella discesa della via Trionfale lo svizzero venne raggiunto da tre avversari, coi quali infilava il sottopassaggio dello Stadio che immette sulla pista d'arrivo, e prima di dire in che modo di questi quattro corridori soltanto due riapparissero all'aperto per disputarsi la vittoria di tappa in una volata resa confusa e tumultuosa per il repentino irrompere del gruppo degli altri corridori — vogliamo alleggerire il racconto dei pochissimo, quasi niente, ch'era avvenuto nella prima metà della corsa, senza influenzarne minimamente la fisionomia.

Proprio nulla che meriti lo spazio e il tempo di raccontarlo era avvenuto fino al traguardo volante posto a Narni scale (Km. 81) che vedeva la vittoria di Corrieri davanti ad Albani. Sulla salita che immediatamente segue al traguardo, la grossa comitiva si sgranò, mentre ad accentuarne il frazionamento intervenivano Giudici, Bartalini e Martino, che guadagnavano un centinaio di metri. Rispondevano Fornara e Fabbri; superavano Giudici; si portavano sui due rimanenti, uno solo dei quali, l'acquese Martino, proseguendo la salita fuori dell'abitato, riusciva ad agganciarsi alle ruote dei due sopraggiunti, che in breve avvantaggiavano di 200 metri sul gruppo. Il più risoluto degli inseguitori era Astrua — che, da solo, riuscì ad arrivare fino a 50 metri dalla pattuglia, ma dovette cedere, e rientrò nei ranghi.

Per quasi due ore, poco meno di 70 chilometri, proseguì la fuga di Fornara e compagni, che ad Otricoli (Km. 95) passarono un minuto e dieci secondi prima del gruppo, e tale vantaggio tenacemente difesero a lungo. Ma tanti, che li inseguivano, contro tre soli all'avanguardia: era fatale che il numero prendesse il sopravvento. Mancavano 23 chilometri a Roma, allorchè l'episodio si spegneva col sopraggiungere a valanga degli avversari.

Neanche il tempo di riprendere respiro; ecco, fulmineamente accendersi il secondo, e ben più importante episodio della giornata. Koblet parte in volata come ci fosse un traguardo a premi da vincere, e la sua velocità è talmente forte che avvantaggia di cento metri prima che il gruppo, colto di sorpresa, parta all'inseguimento. Da quel momento la corsa si fa emozionante.

A Prima Porta, mancando 12 chilometri all'arrivo, Koblet ha 300 metri di vantaggio sulla testa della colonna che l'insegue. A 8 chilometri cronometro 42 secondi al suo attivo su Gervasoni, che precede il gruppo di 80 metri. Da questo, quando ormai Koblet sta scendendo verso lo Stadio, avanzano tre corridori: Nencini, Agostino Coletto e Botella, che, rapidissimi, guadagnano terreno e arrivano sullo svizzero. Ecco i quattro infilarsi nel sottopassaggio che immette sulla pista, e sulla quale la vittoria di tappa verrà disputata al termine di un giro più la distanza dall'entrata. Ma nel tunnel avviene una caduta, dalla quale si salvano soltanto Nencini e lo spagnuolo, mentre Koblet e Coletto rimangono a terra, sanguinanti, miracolosamente evitando di essere travolti dal gruppo che, Coppi in testa, stava sopraggiungendo. La volata per il primo posto ha uno svolgimento non meno emozionante della fuga e dell'inseguimento di Koblet.

Se la tappa, agli effetti del computo dei tempi, è considerata finita all'entrata dello Stadio (dove il cronometrista ha riconosciuto a Nencini 38 secondi di vantaggio sul gruppo, dimodochè da stasera il toscano è passato davanti a Coppi stabilendosi, da solo, al quinto posto della classifica), per i premi è il passaggio sul traguardo che conta. Anche perchè avvantaggiato dalla caduta di Botella in curva, Nencini dovrebbe vincere facilmente, ma non sente la campana annunciante l'ultimo giro; dopo il primo passaggio crede di aver finito, rallenta, ma soltanto quando gli gridano di continuare e si accorge di avere Coppi sempre più vicino che lottava con Albani per il secondo posto, riprende a spingere, e vince.

Vittorio Varale

ORDINE D'ARRIVO: 1. Gastone Nencini (Leo) che percorre i 174 chilometri del percorso in 4 ore 40'23" (media oraria 37,179); 2. Coppi, a 13"; 3. Albani; 4. Benedetti; 5. Monti; 6. Ciancola; 7. Saura; 8. Filippi; 9. Iturat; 10. Ketelcer; 11. Voorting; 12. Emilio Cioli; 13. Rossello, col tempo di Coppi; 14. a pari merito: Botella, Coletto e Koblet, col tempo di Nencini; pure 14.mi a pari merito, col tempo di Coppi, altri 66 corridori, fra cui Magni, Clerici, Monti, Astrua, Conterno, Corrieri, Defilippis, Fabbri, Fornara, Assirelli, Geminiani, Giannudi, Gervasoni, Messina, Moser, Martino, Wagtmans; 89. Chiarione, a 9'18"; 94. e ultimo Marc. Cielli, a 20'53".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Magni, 40 ore 11'13"; 2. Monti, a 6"; 3. Clerici, a 14"; 4. Geminiani, a 16"; 5. Nencini, a 18"; 6. Coppi, a 21"; 7. Moser, a 38"; 8. Wagtmans e Voorting, a 54"; 10. Assirelli, a 1'3"; 11. Van Breenen, a 3'30"; 12. Botella, a 5'10"; 13. Astrua, a 5'25"; 18. Fornara, a 5'42"; 19. Conterno, a 5'54"; 20. Koblet, a 7'20"; 24. Coletto, a 10' e 46"; 30. Messina, a 12'27"; 41. Defilippis, a 14'15"; 94. e ultimo Van Oers, a 1 ora 5'53".



Nencini taglia il traguardo sulla pista di Roma. (Telefoto)

Arrestato a Viareggio per contrabbando il direttore tecnico della squadra spagnola

L'ordine era stato trasmesso dalla Procura di Torino per una condanna risalente al 1950 - I corridori iberici vorrebbero ritirarsi - Oggi si corre sul percorso del prossimo campionato del mondo

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 23 maggio.

E' scoppiata come una bomba nell'ambiente del Giro la notizia proveniente da Viareggio che agenti del Commissariato di quella città hanno tratto in arresto Giovanni Pasé, oriundo italiano, già abitante a Torino e ora residente a Barcellona, direttore tecnico-sportivo della squadra ciclistica spagnola che partecipa al Giro d'Italia. L'arresto è avvenuto su ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Torino per contrabbando di sigarette.

Il Pasé era stato condannato il 20 gennaio 1950 dal tribunale di Torino a 25 giorni di reclusione e 25 mila lire di multa perchè trovato, l'anno precedente, in possesso di kg. 21,500 di tabacco di contrabbando. Il Pasé era considerato latitante in quanto trasferitosi in Spagna. Il suo difensore interpose appello che però non fu accolto. Non potè essere applicata la condizionale in quanto in precedenza il Pasé era già stato condannato a sei mesi di reclusione con i benefici di legge, che naturalmente furono revocati nel nuovo processo.

Le reazioni dei corridori spagnoli sono state immediate: in un primo tempo volevano abbandonare il Giro a Viareggio, poi hanno deciso di continuare per rivedere con calma la situazione. Può darsi che il loro abbandono si verifichi in un secondo tempo.

E veniamo alla corsa d'oggi che è stata ricca di emozioni ed ha avuto un finale che possiamo definire drammatico.

La tappa era appena finita sul prato dello Stadio Olimpico, e i corridori si stavano buttando avidi verso le cassette dell'aranciata. Aveva vinto Gastone Nencini, ma il corridore toscano non assaporava ancora la gioia del trionfo. Aveva per mano un mazzo di fiori e era capace solo di balbettare a chi gli chiedeva: «Ma sì, questo è il mio primo grande successo».

Gli era rimasta però negli occhi la paura che aveva provato qualche istante prima, quando, dopo avere compiuto il giro della pista, non s'era ricordato che doveva farne un altro, e piano piano, sicuro ormai della vittoria, aveva rallentato. Solo sul rettilineo di arrivo Gastone s'era accorto che qualcosa non funzionava; non s'era nemmeno girato indietro a guardare Coppi e Albani che incalzavano, in un ultimo aveva ripreso l'azione. E il trionfo era stato suo, la fortuna aveva voluto evitare al venticinquenne toscano uno sgarbo che davvero sarebbe stato tremendo. Il ragazzo ha perso da appena tre mesi il papà, ha bisogno di avere alleata la sorte.

Nencini da giorni, ormai, tentava il colpo gobbo e Piemontesi, suo direttore tecnico, non gli aveva risparmiato l'amorevole consiglio di non sprecar energie innanzi tempo. Il corridore però, evidentemente, si sentiva bene e la sua naturale irrequieta ha vinto la partita. E Piemontesi, il vecchio Piemônt si è arreso, e la gioventù, almeno per oggi, ha avuto ragione, è riuscita a farne accontentare in un angolo anche la mala sorte. Perchè la sorte oggi era in agguato sulle strade, e quasi con malvagità ha distribuito i suoi cattivi doni.

Che dire infatti della delusione di Fornara, di Fabbri e di Martino, acciuffati dal gruppo quando pareva ormai che la loro fuga facesse centro? Fornara stava risalendo posti nella classifica generale, il romano sognava l'arrivo nella sua città, Martino viveva il suo momento di gloria... Il plotone ha troncato tutto in quattro e quattro otto. E se n'è partito allora Koblet, il bel viso indurito dallo sforzo per vendicare lo smacco di Cannes. Un atto coraggioso — il suo — una sfida che rimetteva in campo il «motivo» sempre ricco di emozioni, del «solo contro tutti».

Lo svizzero fu ripreso che ormai Roma era in vista; erano Nencini Botella e Coletto, schizzati via dal gruppo. «Tre avversari — deve avere pensato Ugo — tre avversari che in volata forse mi riesce di battere». E si è piegato ancora sul manubrio, testardo nella caccia al successo.

All'entrata dello Stadio l'imprevisto, l'ineluttabile: quattro uomini a curvare stretto per imboccare il sottopassaggio al di là del quale era la gioia del trionfo sulla rossa pista di terra battuta. Quattro uomini, nervi tesi nello sforzo, occhi sbarrati; quattro uomini: due passano, e due no. Passano Nencini e Botella, Koblet e Coletto, invece, sbandano e strisciano contro il muro, portandosi via brandelli di pelle: finiscono per terra: via libera per il toscano.

A gara finita Koblet e Coletto non hanno saputo nascondere la loro delusione. Se ne sono andati via subito, non sono stati nemmeno ad ascoltare chi per consolarli diceva: «Vi rifarete domani!». Domani c'è una tappa dura, sono 884 km. da disputarsi interamente sul percorso che costituirà la scena dei prossimi Campionati del Mondo. L'attesa è vivissima, anche Binda ha annunciato il suo arrivo. La lotta dovrebbe ingaggiarsi violenta, c'è la classifica generale da sistemare, ci sono in ballo cento motivi di orgoglio. Si è visto oggi che cosa conti l'orgoglio, si è visto l'attacco caparbio di Koblet, la risposta audace e inesorabile dei giovani.

Gigi Boccacini

DOPO L'INATTESO EPILOGO DEL G. P. D'EUROPA A MONTECARLO

Non deve creare illusioni la disfatta delle Mercedes

(Dal nostro inviato speciale)
Montecarlo, 23 maggio.

Chi non era presente domenica al Gran Premio d'Europa disputato sul circuito cittadino di Montecarlo, potrà forse aver ricavato qualche impressione non del tutto esatta su quanto è accaduto. In altre parole, la imprevista disfatta delle Mercedes può aver generato in qualcuno il convincimento che questa tanto conclamata minaccia tedesca non sia poi così grave come si temeva, e che le vetture italiane di formula 1 siano in grado di contenere efficacemente l'offensiva.

Sarà bene non farsi al riguardo troppe illusioni. Ieri le argentee macchine di Stoccarda sono crollate una dopo l'altra, ma dopo avere dato la dimostrazione di una supremazia senza riserve. Sono mancate di tenuta alla distanza, cioè in una dote essenziale per le vetture da competizione, questo è vero. Però non è difficile immaginare — conoscendo le possibilità della Casa tedesca — che il grave inconveniente possa venire rapidamente eliminato. Una cosa è comunque certa: che le Mercedes sono nettamente migliorate rispetto all'anno scorso. Più corte, leggere e maneggevoli, dispongono sicuramente anche di maggiore potenza: si afferma 270 CV, cioè da 15 a 20 CV in più delle vetture italiane.

Durante la prima metà della corsa, Fangio e Moss guadagnavano quasi un secondo e mezzo al giro sulle Lancia di Ascari e Castellotti e sulla Maserati di Behra, ed è forse stata proprio questa impressione di superiorità a tradire i due piloti di testa, convinti di poter continuare sullo stesso ritmo per l'intera gara.

La constatazione più sconcertante del G. P. d'Europa (che era la seconda prova valevole per il campionato del mondo) è che ha finito con l'imporsi proprio la vettura meno attesa, ma che nell'infuocata, emozionante seconda parte della prova, si è comportata con maggiore regolarità: la Ferrari vecchio modello pilotata dal bravo Maurice Trintignant. Vittoria comunque validissima, anche se facilitata da circostanze che così favorevoli forse non si verificheranno mai più. Continuare a parlare di fortuna, o sfortuna, negli sport motoristici, è la cosa più banale si possa dire.

Lo strano della gara di Montecarlo è che con piena legittimità, a parte — beninteso — Fangio e Moss, avrebbero potuto vincerla in parecchi: da Alberto Ascari che è stato al comando un attimo solo, nel fatale 81° giro, — cioè da quando Moss abbandonava con il motore stroncato, al drammatico e piuttosto inesplicabile incidente occorsogli — ad Eugenio Castellotti, secondo arrivato a soli 20" dal vincitore, ma che aveva dovuto perdere completamente un minuto circa per rifornire la vettura di carburante, avendo preso il via più «leggero» degli altri; dal «maseratista» Jean Behra che finchè la vettura ne sorresse l'impeto rimase facilmente in gruppo con Ascari e Castellotti, allo stesso Nino Farina, partito senza troppa convinzione, subito attardato da un lievissimo incidente ma successivamente in continuo crescendo.

Tra le macchine, la Lancia ha suscitato ottima impressione, anche se è sembrata difettare un po' di potenza nei confronti della Mercedes; la Maserati, molto brillante nelle prime fasi della gara, ha accusato di nuovo una certa fragilità. Ma il tracciato di Montecarlo, decisamente superato e inadatto alla disputa di un Gran Premio, soprattutto per la sua pericolosità, è pur sempre un inesorabile selezionatore dei mezzi meccanici, forse il più massacrante che si conosca.

b. c.

Assai migliorato Ascari che oggi rientra a Milano

Montecarlo, 23 maggio.

Le condizioni di Alberto Ascari dopo una giornata tranquilla in cui ha riposato rimettendosi dal lieve choc subito ieri in seguito al drammatico tuffo in mare sono ancora assai migliorate.

La signora Mietta consorte del corridore ha ricevuto continue visite di persone recatesi a chiedere notizie del valoroso pilota. Essa è stata lieta di poter assicurare che le radiografie alle quali fu sottoposto stamane il marito ha dato risultati soddisfacenti. Nessuna frattura al setto nasale nè in altre regioni tuttora dolenti del corpo. Alberto Ascari ha una grossa ecchimosi al naso e molte contusioni provocate dal volo e conseguente caduta in acqua.

Un'auto Lancia preleverà domattina i coniugi Ascari i quali prevedono di lasciare Montecarlo entro le 9 o le 10 recandosi direttamente a Milano. Il pilota conta sul suo pronto ristabilimento perchè vuole essere in grado di correre il 5 giugno a Spa.

Totosport: nessun «tredici»; i «dodici» (26) vincono 2 milioni e 819 mila lire, gli «undici» (497) lire 146.000. Colonna vincente: X-2-2; 2-NV-2; 1-1-X; 1-1-X-2; X.

Totip: nessun «dodici» e nessun «undici»; i «dieci» (325) guadagnano L. 108.050, i «nove» (1507) L. 9041. Colonna vincente: 1-2; 1-2; 1-2; 1-X; X-1; NV.

Nuova denuncia dell'Alessandria alla Lega

Il sorprendente successo del Verona a Vicenza

Nel torneo calcistico di serie B il Padova, vincendo nettamente sul campo del Treviso mentre il Legnano pareggiava in casa con il Como, si è consolidato al secondo posto con una lunghezza di vantaggio sui lilla lombardi, rafforzando considerevolmente la sua candidatura per la promozione in serie A, insieme al capolista Lanerossi Vicenza.

La compagine vicentina intanto, perdendo, contro ogni logica previsione, l'incontro casalingo con il pericolante Verona, ha ripiombato nella più completa incertezza la lotta per evitare la retrocessione. I gialloblu veronesi infatti, grazie ai due punti conquistati sul campo di una capolista irriconoscibile, sono riusciti a ridurre ad una sola lunghezza il distacco dall'Alessandria, sconfitta a Parma.

La posizione dei grigi, che dopo il successo sul Marzotto e la contemporanea sconfitta del Verona con la Salernitana era parsa assai migliorata, si è fatta quindi nuovamente critica.

La società piemontese ha tuttavia la possibilità superando il Pavia, di mettersi egualmente in salvo prima del confronto diretto col Verona, sempre che si avveri il pronostico che vorrebbe l'undici veneto battuto a Taranto.

Non è il caso però di fare troppo affidamento sui passi falsi altrui, specie quando i più logici pronostici vengono smentiti in modo clamoroso, come è successo domenica per la gara Lanerossi-Verona.

A proposito di questa partita, si ha notizia di una segnalazione dell'Alessandria alla Lega, riguardante la presunta irregolarità del confronte fra la capolista e la squadra veronese. Secondo tali notizie, l'Alessandria avrebbe ricevuto venerdì scorso una lettera anonima col bollo postale di Milano, nella quale uno sconosciuto «sportivo veronese» avvertiva che il Verona avrebbe vinto sul campo del Lanerossi, precisando altresì che il sodalizio vicentino avrebbe ottenuto, in cambio dei due punti, la cessione a fine campionato dell'attaccante scaligero Lucci.

La lettera anonima — che sarebbe stata trasmessa tempestivamente alla Lega per le opportune indagini — preciserebbe inoltre, a dimostrazione dell'esattezza delle informazioni fornite, che la gara Lanerossi-Verona sarebbe stata diretta dall'arbitro Coppa di Como, mentre a dirigere Parma-Alessandria sarebbe andato il bresciano Griggi. Tali informazioni si sono effettivamente rivelate esatte.

Il pugile D'Agata combatte domani a Torino

L'apertura della Esposizione internazionale dello Sport coinciderà domani con lo svolgimento di un avvenimento pugilistico che possiamo definire d'eccezione. E' questa la terza grande manifestazione della «ripresa pugilistica» torinese. Le intenzioni annunciate all'apertura della stagione e le prospettive positivamente delineatesi nella prima riunione all'Alfieri hanno, come si vede, un logico e favorevole seguito.

La riunione che si svolgerà domani sera al Palazzo delle Esposizioni, offre la possibilità al pubblico torinese di vedere per la prima volta in azione sul ring uno dei nostri pugili più quotati in campo internazionale, il più prossimo, forse, al titolo mondiale: Mario D'Agata. Con Lui — che sarà impegnato in un'esibizione di 6 riprese con l'animoso Patai — D'Agata costituisce il richiamo maggiore per il pubblico sportivo.

Ma v'è un motivo che accentua ancor più l'attesa per la prestazione di D'Agata: l'incidente occorsogli nel febbraio scorso (il colpo di doppietta che lo ferì all'emitorace destro) di cui parlarono diffusamente le cronache, gli ha causato una sosta nella carriera che aveva ormai compiuto fin quasi al culmine. La ripresa, dopo un periodo di fermata inattività, per di più in seguito a un accidente che per poco non gli fu fatale, costituisce sempre una incognita. Ecco perchè il suo confronto col negro guadalupano Eruboisé, pugile di classe non eccelsa ma solido e coraggioso, non è da prendersi alla leggera ed è più che mai idoneo a dare la misura delle attuali condizioni e capacità dell'aretino per continuare la via al punto in cui l'aveva interrotta, cioè d'intraprendere quella trasferta a Los Angeles, dove giungere allettanti proposte per un combattimento con Raoul «Ratón» Macias, considerato campione del mondo dalla National Boxing Association. Il responso del ring del Palazzo delle Esposizioni sarà quindi indicativo nei riguardi del nostro bravo D'Agata.

Coppi schiaffeggia un tifoso che lo insulta al passaggio

Viareggio, 23 maggio.

Fausto Coppi ha risposto con estrema energia ad un tifoso che gli aveva rivolto frasi poco riguardose prima della partenza dell'ottava tappa del Giro d'Italia, la Viareggio-Perugia. Il campione stava recandosi in auto al luogo di raduno, quando un giovanotto, maleducatamente, gli ha rivolto alcune espressioni antipatiche, riferendosi alle recenti disavventure del bianco-celeste. Subito questi faceva fermare la macchina e, balzato a terra, schiaffeggiava ripetutamente l'incauto, risalendo poi tranquillamente in macchina, fra gli applausi degli altri presenti, che approvavano la sua reazione.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO — Muovendo sulla traccia di un attivo dopoborsa di fine settimana, il mercato odierno è apparso decisamente sostenuto sin dalle battute iniziali. L'orientamento della potenza fiscale ha provocato un più volitivo intervento di compere: le Fiat, superate le basi di acquisto fissate ormai da parecchi mesi, si sono avviate ad un netto rialzo anche la spinta di compere continue, le Montecatini hanno realizzato un buon vantaggio attraverso frequenti strappi rialzisti. Il quadro del mercato si è completato verso metà riunione, con lo sviluppo di temi rilevanti ed attivi: le Italgas, le Bastogi, gli elettrici, le Viscosa, hanno rivelato una buona manifestazione di vitalità. Rilevante in modo particolare il mercato progressivo degli assicurativi, delle Pibigas, della Saffa, della Monteponi. Il listino si è arricchito di una espansione sufficientemente compatta ed informazione di assicurazione. Titoli di Stato, invariati. Dopoborsa animato da insistente ricerca di Fiat, Montecatini, Anic. Le azioni Rumianca sono state quotate ex-assegnazione gratuita; le azioni RAI sono state quotate ex-riparto di Lire 200.

	20	23		20	23
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cambi ufficiali per l'esportazione: Dollari USA 624,85; Canada 621,00; Svizzera 143,70.

Prezzi informativi della valuta cartacea: sterlina [illegible]; dollaro [illegible]; franco svizzero 147-148; franco francese 160-172; oro fino 711-720; argento [illegible].

MILANO — La situazione borsistica complessivamente resta e leggera, con conferma da un diffuso sostegno, quale si è rivelata in occasione dei riporti, ha consentito al mercato di assumere una dall'esordio un contegno assai sostenuto. A ciò si aggiungeva la notizia del rinvio al 7 giugno della ripresa della discussione parlamentare sul noto progetto tributario. Questi due fattori provocavano nelle prime battute uno scatto sensibile nelle Fiat e nelle Cotini, i due titoli sui quali prima di ogni altro si polarizzava l'azione dei compratori. Ciò metteva in allarme i venditori di premi e di «stellaggi», i quali dovevano provvedere alle necessarie ricoperture. Anche in sede tecnica perciò il mercato si trovava orientato al rialzo. Seguivano le Edison e in posizione più arretrata le Bastogi. Indi tutto il listino si metteva in movimento, con particolare vivacità nel comparto dei chimici, degli assicurativi, dei finanziari Sim, Centrale e Sviluppo, dei saccariferi. Gli elettrici, attivo in cui pure si registravano sensibili plusvalenze, si riducevano soltanto in chiusura. Buoni vantaggi conseguivano anche le Cementi, Burgo, Beni Stabili e Assic. Pomeriggio meno attivo, ma resistente nei massimi. Quotano: Olio e Rumianca ex-assegnazione gratuita; Italia ex-frazionamento. Titoli trattati n. 2.827.750 di cui Fiat 862.700; Edison 498.300; Cotini 401.000; Edison 155.000; Pibigas 119.000; Bastogi 115.075; Rinascente 100.000; Finsider 81.500; Liquigas 65.000; Immobiliare Roma 64.000; Terni 64.000; Snia 44.000; Italgas 39.500; Riva 38.200; Sviluppo 30.100; Pirelli Italiana 36.000; Dalmine 36.600; Anic 21.700; Viscosa 17.400; Pirelli & C. 17.000; Saffa 16.000; Sip 13.100.

Quotazioni: Olim 4000 ex-ass. grat.; La Centrale 9000; Sviluppo 1890; Rea 7480; Nord Milano 4410; Olcese 909; De Angeli 1470; Liniticio 663; Unione Manifatture 41.700; Lane Rossi 7900; Dalmine 1465; Siele 7800; Edison 2642; Romana Elettrica 2480; Tel A [illegible] 1140; Distillerie 6600; Bombrini Parodi 1400; Falconeri 11.400; Pirelli & C. 2644.

GENOVA — Ansaldo 4400; O.R.G. 2700; Cieli 2712; Eridania 53.000; Industria Zuccheri 22.400; Voiano 9000; Sernide 22.400; Industria Agricola 21.000; De Ferrari 2972; Nicolay 11.000; Olina L. 8875.

PARIGI — Buona attività ma fermezza di quasi tutti i titoli sia francesi che esteri, mentre l'oro accenna a rincarare.

LONDRA — Il mercato comincia ad accusare gli effetti della politica finanziaria: le cifre di vendita a rate hanno visto diminuire sensibilmente i loro affari. Mercato preoccupato degli scioperi ma con qualche occasione ottimistica.

NEW YORK — Dopo i sensibili guadagni degli ultimi giorni della settimana scorsa, la Borsa valori di New York ha registrato oggi una nuova ripresa, chiudendo con perdite generalmente comprese fra uno e due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 1.990.000 azioni. Il numero indice, calcolato dall'«Associated Press», sulla media di 60 titoli rappresentativi, ha perduto 140 cents ed è sceso a quota 162,50 dollari.

FALLIMENTI — TORINO: Repetti Colomba in Boicardi, esercente negozio pelliccerie, via Vagnone 37; sent. 23 maggio; giudice dott. Baletto; curat. Maihla rag. Giovanni; verifica 22 giugno. — Centare Cosimo, fabbrica biliardini, via Artisti 30; sentenza 20 maggio; giudice dott. Pagge; curat. Ducco dott. Giuseppe; verifica 20 giugno. — Gatti Giuseppe esercente commercio legna e carbone, via Dava 6; sent. 21 maggio; curatore Savina rag. Mario; (procedimento sommario). — Bonasacco Lorenzo, già esercente impresa autotrasporti, Chivasso (fraz. Borghetto); sent. 23 maggio; curatore Savina rag. Mario; verifica 28 giugno.

SANREMO: Gradia Rinaldo, impresa costruzioni; sent. 28 maggio; curat. rag. Augusto Alberto; verif. 1° luglio; giud. dott. Savio.

AOSTA — Ditta Paolo Bellesio, St. Vincent; sentenza 17 maggio; curatore avv. Fortunio Palmas; verif. 20 giugno; giud. dott. Tosi.

SPETTACOLI

Amici della Musica

Milstein all'Alfieri

Tanto distinto, tanto eminente, Nathan Milstein — a differenza dei minori nella disposizione ormai tradizionale delle musiche, dalle prime all'ultima. Dalle vette dell'arte scende giù alla pianura. Ma, in ciò diverso, non ruzzola, non precipita, non s'infossa; vuol concedere, terminando, il refrigerio d'una lieve spensieratezza; a ciò l'induce l'esperienza dei gusti e dei piaceri facili, e, perchè no?, la lusinga delle insistenti acclamazioni. Pochissimi fra i maggiori violinisti resistettero e sanno resistere.

Cominciò con l'ariosità canora, lenta, fluente, alterna con spigliate movenze, d'una *Sonata* di Händel. Congedato il fedele pianista Arthur Balsam, arpeggiò solo la prima delle *Sonate* di Bach, che alle larghe volute ordinatissime dell'*Adagio* contrappone gli incalzanti briosi ritorni del tema nella *Fuga*, trasferito poi alle agilità liutistiche e alle pienezze dell'organo, e che nella *Siciliana* concilia la melodiosa linearità con le elaborate risonanze del solenne presuntuoso. (Il *Presto* è, diciamolo con franchezza, occasionale). Venne poi la *Sonata* in fa maggiore, op. 24, di Beethoven. Valga, a compenso di troppe esecuzioni modeste.

E principiò la discesa, scenevole, s'è detto, e oculata, da Bloch a Strawinsky a Paganini e Franz Ries, di cui il *Perpetuum mobile*, salvatosi, perchè tale, dall'oblio, procurò all'insigne concertista le più festose ovazioni e gli immancabili desideri.

m. d. c.

Al Collegio S. Giuseppe

Una «Pietà» in ricordo di 160 giovani caduti

Una nobile opera di architettura e scultura ha arricchito da ieri il vecchio Collegio S. Giuseppe, dove tanti ragazzi torinesi si sono preparati alla vita, e dove circa 160 di essi impararono come purtroppo, in situazioni supreme, questa vita esiga il suo sacrificio.

Alla memoria, infatti, degli ex allievi che dal 1907 al 1945, soldati e partigiani, in Eritrea, in Libia, sui confini italiani e nella lotta di liberazione dal nazi-fascismo, caddero combattendo, il collegio ha dedicato sul suo ingresso un sacrario in forma di cappella con tutti quei nomi incisi nel marmo bianco di Carrara.

Questo candore, come in un'acqua cupa, si riflette nel lucido pavimento nero e la parete di fondo, in marmo rosa del Portogallo, s'apre a quinte per accogliere una grande «Pietà». Una sapiente prospettiva che amplia illusoriamente lo spazio esiguo, una calma luce diffusa che piove dal nivee velino in stucco, l'accordo armonioso dei colori, creano una atmosfera di religioso raccoglimento, che esclude tuttavia tanto una retorica celebrativa quanto una soverchia accentuazione funeraria. Semplicità di concezione ed una mesta ma serena austerità hanno ispirato l'opera di Amedeo Albertini, autore del progetto architettonico.

La «Pietà» — il Cristo morto sulle ginocchia della Madre — due figure accoratamente studiate su un rapporto di bassorilievo e tuttotondo, scolpite nel porfirico di Tolmezzo rosso cupo, è di Roberto Terracini, buon statuario che delle naturali proporzioni umane ancor sente il rispetto che ne ebbe l'arte classica, e ai suoi motivi plastici sa infondere una vita sentimentale rigorosamente sorvegliata perchè il dolciastro del sentimentalismo non prevalga, e, nelle composizioni sacre, il pietismo non offenda la religiosità. Così anche in questo bel gruppo la verità del dolore splende nella sua purezza, senza inquinarsi delle facili e consuete deformazioni espressionistiche.

La rispondenza fra architettura e scultura è bene osservata, e perciò l'opera raggiunge pienamente il suo scopo. Unico particolare che stride, le due targhe assai «Boreali» del Ponsi, precisienti, applicate sui cristalli della porta. Ma sarà facile collocarle altrove.

mar. ber.

Sullo schermo

All'Ambrosio: VACANZE A MONTECARLO, di J. Boyer — Un filmetto francese cui danno qualche sapore la graziosa Audrey Hepburn, alle prime armi ma già pungenti, alcuni buoni caratteristi, l'orchestra di Ray Ventura, un bel pupattolino di dieci mesi, e il suggestivo paesaggio della Costa Azzurra. Il filo conduttore della commediola intermezzata di numeri musicali, è un lattante che la madre, un'attrice di Hollywood in dissidio col marito, ha segretamente collocato in un nido di infanzia a Parigi. Per lo sbaglio di una governante, il bambino è barattato con un altro, in modo che va a finire a Montecarlo, come mascotte di un'orchestra di jazz. Padre e madre, che si accusano reciprocamente del rapimento, e la governante che ha commesso l'errore, si precipitano nel principato di Monaco, dove dopo una serie di equivoci e di contrattempi, il pupo è restituito ai legittimi proprietari, non senza averli prima rappacificati e propiziato la felicità di un'altra coppia di innamorati, che per potersi sposare avevano fatto credere che il bambino fosse loro, arruffando così vieppiù la matassa. Con la spiritosa protagonista giostrano disinvolti Henri Genes, Philippe Lemaire, Max Elloy, Dalio e molti altri.

L. p.

TEATRO CARIGNANO — Stasera, alle 21,15, la Compagnia dei gialli, diretta da Giulio Girola, presenterà una novità per Torino: «Il signore e la signora North», tre atti e quattro quadri di Owen Davis.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti, Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.123
Alfieri: domani, ore 21,15: «Fantasia musicale», Orch. Milleluci.
Carignano: Comp. Stabile del Giallo, ore 21,15 «Il signore e la signora North» di Owen Davis. Novità.
Michelotti: 21 Lotta libera Catch.

Circolo Artisti, v. Bogino 9: Mostra retrospettiva Donato Frisia. **Galleria «La Bussola»**, via Po 9: Mostra del pittore Mario Bacchia. **Galleria Martina**, S. Federico 41: Mostra disegni Carlo Mascarelli. **La Quadriennale:** Mostra Nazion. Pal. Chiablese 10-13; 15,30-19,30.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 17-19; 21-1 Compl. Mr Di Nunzio, c. F. De Biense e Vigna. **Brama** (Valentino): ore 21 danze. **Castellino:** ore 17 16 universitari; ore 21 riservato Famija Turinèisa. **Eden Danze:** 21 Orch. Principe. **Gardén Danze:** ore 16,30 e 21.

Cap: 17-21 Calzoni scozzese. **La Serenella:** Pagliano-Martorana. **Lutrario:** ore 21 Orsatti-Cavanna. **Metzger Giardino Birreria**, S. Donato 66: ore 21 spett. Arte Varia. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Pagoda Danze:** ore 21 Mo Castel. **Smeraldo:** ore 21 due orchestre. **Trocadero:** ore 21 Los Alma Viva. **Cavallino Bianco:** Ristor. Danze.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Vacanze a Montecarlo» Audrey Hepburn, H. Genes, P. Lemaire, R. Ventura e sua Orchestra.
Aster: «Ridere, ridere, ridere» col. Dapporto, Billi-Riva, Tognazzi.
Corso: Pioggia di piombo, Edward G. Robinson, Graves. Viet. minori.
Doria: «L'ultimo ponte» Maria Schell, Bernhard Wick.
Lux: «La ragazza di campagna» B. Crosby, G. Kelly, W. Holden.
Maffei: «La valle dei Maori» col. Jack Hawkins e Glynis Johns.
Metro-Cristallo: Clark Gable, Lana Turner, V. Mature: «Controspionaggio», MetroScope technic. Matt. 10,30. Spett. 15-17,15-19,30-22.
Reposi: «La vergine della valle» Robert Wagner e Debra Paget, techn. CinemaScope. Ingr. L. 400.
Vittoria: «La fortezza dei tiranni» techn. R. Montalban, B. St. John.

Ariston: «Pluto, Pippo e Paperino» technicolor Walt Disney.
Augustus: L'amante sconosciuto, CineSc. col., G. Rogers, Van Heflin, G. Tierney, G. Raft. Viet. minori.
Nazionale: «Il principe studente» tec. CineScope A. Blyth, Purdom.
Torino: «Amor non ho, però però», R. Rascel, G. Lollobrigida. Ap. 10.

Alexandra: «Désirée» tech. CinemaScope M. Brando, J. Simmons.
Arlecchino (c. Sommeiller 22 ang. v. S. Secondo): «25 minuti con la morte» M. Thompson. Viet. min.
Capitol: «25 minuti con la morte» con M. Thompson e V. Field.
Faro: «Désirée», techn. CinemaScope M. Brando, Jean Simmons.
Gianduja: «Rivolta al blocco 11» con Neville Brand, Emile Meyer.
Hollywood «Rivolta al blocco 11» con Neville Brand, Emile Meyer.
Ideal: «Angela» Mara Lane, Dennis O'Keefe, R. Brazzi e Rivista Ferrero-Morgan 16,15 e 21,15.
Massimo: «Rose Marie» tech. CinemaSc. F. Lamas, Blyth, Keel.
Principe: «Rivolta al blocco 11» con Neville Brand, Emile Meyer.
Statuto: «Rose Marie» techn. CinemaScope F. Lamas, Blyth, Keel.

Adriano (via Sacchi 65): «Inferno di fuoco» W. Elliot, M. Windsor.
Alcione: Carovana del Luna-Park, techn. Riv. M. Ruffini 16,30, 21,15.
Alpi: «Lunga notte» A. Quinn.
La Reria: «Colpevole è fra noi» con Edmund O'Brien e J. Agar.
Regina: «Una parigina a Roma», A. Sordi, A. M. Ferrero, D. Lange.

Asti: «Amante di ferro» techn. Alan Ladd, V. Mayo. Ap. ore 20.
Milano: «Sparvieri di fuoco» e «Paradiso perduto», Ap. ore 16.
Olimpia: «Operazione dollari».
Po: «Mare vascelli perduti».
P. Nuovo: «Notre Dame» Ap. 10.
Romano: Arrivò l'alba, C. Gable, Riv. Mazzarella Fioriani 16.15-21.15
S. Felice: «Il cappotto» Rascel.

Esperia: «I tre ladri» Totò.
Giardino: «Caimano del Piave».
Italiano: Nove donne maledette.
Mirafiori: «E' scomparsa una bambina».
Viareggio: «Non sparare baciami» techn. Doris Day, Howard Keel.

Eliseo: «Scudo dei Falworth» techn. Tony Curtis, Janet Leigh.
Fréjus: «Torna» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson. Colori.
Nuovo: «I ribelli dell'isola».
S. Paolo: «La lancia che uccide» tech. CineSc. S. Tracy, Widmark.

Belgio: Mare interno nel, Techn.
Corallo: L'attrice, Tracy, Simmons
Eridano: Questi fantasmi. Rascel.
Oropa: «Gangster in agguato».

Radium: «Il pugnale misterioso».
V.Veneto: N. N. vigilata speciale.

Astro: «Vendetta del Tugha».
Bernini: Vergine gitana. Colori.
Cibrario: Mani sporche, Brasseur.
Excelsior: Lancia che uccide, tec. Spencer Tracy, Jean Peters.
Star: Pianura rossa, tec. G. Peck.

Adua: «Difensora Manila», tech.
Aurora: «Follie per l'opera».
Brescia: «I gladiatori», tech.
Falchera: «Kocise eroe indiano».
Fortino: Fiamme su Calcutta, tec.
Nord: «Banda alle nere».
Palermo: Vendetta dei Tugha, col.
R. Parco: Risveglio dei dinosauro.
Sociale: Peccato sia una canaglia.

Cabiria: Assassino arriva di notte.
Colosseo: «Sinuhe l'egiziano» col. CinemaScope. Mature, Simmons.
Italia: «Il corsaro» tech. Louis Hayward, Patricia Medina.
Lingotto: «Allarme a sud», col. G. M. Canale, Lia Amanda.
Moderno: La città è salva. Bogart
Piemonte: «Rosso e nero». Colori R. Rascel, A. Arnova, W. Chiari.
S. Carlo: «Seguite quest'uomo».
Spezia: Mezzogiorno di fuoco, 16.

Alba: «Ragazza da 20 dollari».
Apollo: Vacanze di Sor Clemente.
Diana: «Prima del diluvio».
Dora: «Lucrezia Borgia».
Edera: «L'amante del bandito».
Lucento: «Caccia nella giungla».
Lutrario: «Gangster in agguato».
Roma: Il selvaggio, M. Brando.

Riduzioni E.N.A.L. — Reposi, Vittoria, Ambrosio, Capitol, Nazionale, Adriano, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Adua, Sociale, Aurora, Alba, Esperia, La Perla, Spezia, Lingotto, Eridano, Colosseo e Teatro Carignano.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 9,14: Orchestra Gimelli - 10: Da Maria Ausiliatrice: Messa Pontificale - 11,15: Orchestra d'archi - 11,30: Storia di [illegible] - 13,15: Orchestra Galassini - 14,15: Roma - Arti plastiche e figurative - Teatro Brioso - 16,45: Lezione di inglese - 17: Giro d'Italia, arrivo a Roma - Musica leggera - 18: Musiche di Beethoven - 19,30: Questo nostro tempo - 21,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Cerneli - 21,15: «A piedi nudi per Atene», due tempi - 22,45: La bacchetta d'oro - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Rascel e le sue canzoni - 14,30: Seiem mi e ribelle - 14,30: Orchestra Segurini e Camiora - 16: Terza pagina - 17: Parata d'orchestre - 18,10: Per i ragazzi - Fiaba di lancio - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Armonie - 20,35: Sesso fisso, taccuino dei Gini - 21: Il motivo in maschera - 22,10: Concorso pianistico tra i giovani pianisti - 23: Orchestra Cerneli.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Letteratura americana - 19,30: Novità librarie - 20,15: Concerto - 21,20: L'ispirazione religiosa nella musica contemporanea - 22,30: Salute Breve - 23,5: La rassegna.

TELEVISIONE — Ore 13,30: Giro d'Italia - 17,15: Cortometraggio - 17,30: Vita femminile - 18,15: Rassegna degli spettacoli - 20,30: Telegiornale - 21,00: Giro d'Italia - 21,5: Domatore - 21,15: Rapsodia - 22,30: Cronache della provincia - 23,15: Telegiornale e sport.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	2	20,4	Pescara	4	21,5
Trento	5,4	21,2	L'Aquila	3	17,3
Trieste	10,2	18,5	Roma	6,3	22,2
Venezia	10	17,7	Bari	13	17,4
Milano	6,4	20,2	Napoli	11,4	22
Torino	3,6	19,7	Potenza	5,5	15,6
Genova	11,7	18,6	Reggio C.	16	19,6
Bologna	6,6	20,6	Messina	17,3	19,2
Firenze	6	23,6	Palermo	17,2	21,5
Pisa	9,3	22,9	Catania	14,7	20,7
Ancona	11	19,5	Sassari	11,7	20,7
Perugia	8,8	20	Cagliari	12,6	22,5

UNA NOBILE FUNZIONE

Elogio degli avvocati fatto da un giudice

Molte frasi di spirito corrono sul conto dell'«avvocato», intese quasi sempre a metterne in evidenza la pericolosità nella creazione e nel prolungamento delle liti, l'artificioso abito di ricamare oscuri sillogismi e l'avidità di lucro. Anche il Manzoni non fu molto benigno nel presentare in Azzeccagarbugli una figura tipica di avvocato. Nè certo è lusinghiero il noto proverbio: «Sta meglio il sorcio in bocca al gatto che il cliente in mano all'avvocato».

La realtà è però assai migliore di quanto possa far pensare il generalizzato umorismo col quale, coloro che hanno avuto la fortuna di non dover ricorrere all'opera dell'avvocato, si esprimono nei riguardi dei litiganti costretti a servirsene.

Quegli che ha la disgrazia di incappare in una vicenda penale, o deve iniziare, per ristabilire un diritto che ritenga violato, o deve subire, una lite, smorza automaticamente il sorriso ironico e corre a procurarsi l'aiuto del legale, non senza, ove non ne conosca sicuramente alcuno, ricorrere a diligenti informazioni, per avere suggerimenti, o segnalazioni, onde individuare colui che dia la maggior garanzia per conseguire la vittoria. Anche sul conto dei medici circolano degli apprezzamenti che suonano sfiducia in tutta la classe. Ma quando sopravviene la malattia, il malato va urgentemente alla ricerca di colui che pensa lo possa guarire.

«L'avvocato conosce la legge», dice il cliente che guarda a lui come il paziente guarda al medico curante. Molto simili sono la psicologia del cliente e del paziente. Il primo pensa che il suo legale sia una specie di prestidigitatore tanto abile da trarre dalla legge tutti gli elementi che valgono a far trionfare la propria tesi. Il secondo crede che dalla misteriosa scienza del sanitario sorga il rimedio contro ogni male fisico.

Ma, mentre il medico, per lo più, cura il paziente senza contraddittorio (salvo il cinismo di qualche erede che ambisca accelerare l'acquisto dell'eredità), l'avvocato, quasi sempre, si trova di fronte ad uno o più avversari, che, in penale, saranno il Pubblico Ministero e la Parte Civile, e, in civile, almeno una parte contraria. E allora si verificano delle attività leguleie recisamente contrastanti con esclusione aprioristica della possibilità che si riconosca la ragione di entrambi i contendenti.

Aritmeticamente, quindi, in partenza, si potrebbe già affermare che uno dei due litiganti ha torto, e che la prestazione dell'avvocato diventa addirittura, non solo inutile, ma immorale, in quanto diretta ad ottenere l'accoglimento di un assunto ingiusto.

Ma difficilmente le vertenze giudiziarie si presentano così lineari e chiare da potersi far sicure previsioni sul loro esito.

E' vero che, talora, un'azione giudiziaria si palesa destituita di fondamento, in fatto o in diritto, e che l'avvocato, nel perseguirla, è meritevole di grave, e, magari, di gravissima censura, non potendosi ammettere che egli sia così poco intelligente e così incolto, da non essere in grado di valutare l'inconsistenza della domanda che egli si appresta a sostenere in giudizio. Si può parlare, allora, di lite temeraria, che il magistrato può, e deve, punire con la condanna del soccombente anche alle spese irripetibili, a titolo di danni, là dove sarebbe moralmente e giuridicamente desiderabile, nei casi più macroscopici, che il magistrato potesse dettare una sanzione pure nei confronti dell'avvocato, per essersi questi permesso di profanare, in certo modo, la funzione giudiziaria, nel sostenere, con una inescusabile colpa, se non con dolo, una tesi non seriamente prospettabile, al solo scopo di beneficiarsi patrimonialmente in danno del cliente, anche se possa per avventura nutrire qualche speranza di risultato utile con lo speculare sui rischi di lite.

Simili casi, occorre però dirlo, sono eccezionali.

Ci può essere l'avvocato di insufficiente preparazione o di scarsa intelligenza che erra nel valutare la consistenza degli elementi della causa e che entra nella lotta giudiziaria convinto di poter contare su serie ragioni a favore del cliente, là dove le ragioni in realtà non sono prospettabili. Così come ci può essere il medico che sbaglia la diagnosi, mandando magari l'infermo al Creatore, mentre l'errore dell'avvocato, al più assottiglia la borsa del malcapitato litigante.

E' però assai più normale che, fra due contendenti, nè il torto, nè la ragione, siano da una parte sola.

Ed è non solo scusabile, ma spiegabile che l'avvocato si persuada dell'utilità della lite, specialmente se si considera che egli, per quasi inevitabile miopia, è portato, in piena buona fede, a ingrandire gli elementi favorevoli al proprio cliente e a sottovalutare gli elementi sfavorevoli.

Comunque, pur ammettendosi che possano esserci delle manchevolezze, degli errori nell'avvocato, manchevolezze ed errori in cui possono incorrere anche dei chiari giuristi (di quando in quando dormicchia persino Omero), la funzione dell'avvocato deve essere considerata, in linea di principio, quale preziosa garanzia per il perseguimento del diritto.

Sempre maggiormente complesse si vanno facendo le esigenze della società moderna, traendo seco la necessità di crescenti e specializzate norme legislative, le quali vengono, spesso, fondate non più sulla semplice sensibilità istintiva generalizzata dei cittadini, ma su delicate, artificiose, e non sempre percepibili ragioni economiche e politiche.

In mezzo a tante norme, i cittadini si trovano a navigare un po' alla cieca e, nascendo un conflitto, non si può non far capo ai conoscitori del sistema giuridico che siano in grado di dipanare anche le arruffate matasse.

L'avvocato, poi, conosce la procedura, il modo, cioè, di portare una controversia all'esame del magistrato, secondo le precise norme che sono parte così cospicua e indivisibile dell'accertamento del diritto, attraverso le garanzie che esse offrono ai cittadini. Può quindi egli, conoscendo le norme sostanziali e quelle processuali, concorrere validamente al risultato finale di rendere quella giustizia, che rappresenta il «fundamentum regni», in omaggio all'ideale principio sovrastante, come solenne monito, a ogni consorzio civile: «Fiat justitia et pereat mundus».

Ed è bello e generoso l'atto dell'avvocato che, traendo profitto dalla sua scienza giuridica e dalla sua cultura, si batte, di buona fede e con passione, per far trionfare la verità e assicurare il rispetto del diritto.

Nobile e necessario ufficio, dunque, quello dell'avvocato, che una recente sentenza ha qualificato pubblico ufficiale nel momento in cui egli esercita la sua sacra funzione di difensore.

E di questa nobiltà hanno dato luminosa prova molti avvocati i quali, in pieno regime fascista, quando la libertà era sacrificata e la prepotenza delle gerarchie si compiaceva di manomettere i diritti dei cittadini, seppero vestire coraggiosamente la toga nella protesta contro l'illegalità e nella tutela dei perseguitati, subendo, talora, attentati nelle persone e negli averi.

Significativa era l'avversione, ammantata di specioso e spiritoso disprezzo, del duce verso gli avvocati, i quali, nella profondità e nella elasticità della loro cultura umanistica e del loro abito mentale, difficilmente abboccavano al motto idiota: «Il duce ha sempre ragione», e mantenevano fermo, in mezzo a tanto conformismo, uno spirito critico e ribelle che, attraverso la strenua difesa dei diritti dei cittadini, contribuì non poco alla formazione e allo sviluppo della «Resistenza».

Ritengo che una statistica qualificata segnalerebbe una fitta schiera di avvocati nelle file di coloro che vigorosamente lottarono, sotto molti aspetti, per liberare l'Italia dalla oppressione e dalla mala vita fasciste. E ciò per la particolare sensibilità e per lo spirito di indipendenza di cui sono dotati gli intellettuali educati alla scuola del diritto e della giustizia. Basta riferirsi al ben cosciente e ispirato eroismo degli avvocati Duccio Galimberti, Dante Livio Bianco e Renato Martorelli.

D. R. Peretti-Griva

Margaret lascia subito la Germania per l'epidemia di tifo nella Ruhr



La principessa al suo arrivo all'aeroporto di Bonn (Telef.)

Bonn, 23 maggio.

A causa dell'epidemia di tifo che si è diffusa negli ultimi giorni nella Ruhr, la principessa Margaret d'Inghilterra, giunta oggi a Wuppertal per una visita alle autorità britanniche, è stata costretta a lasciare in fretta la Germania.

A poche ore dal suo arrivo, dopo aver consegnato le bandiere a un reggimento inglese, Margaret Rose ha ripreso l'aereo che l'ha riportata a Londra. La visita avrebbe dovuto durare tre giorni.

L'epidemia comincia a dare serie preoccupazioni alle autorità sanitarie poichè in pochi giorni sono state colpite dal male quasi cinquecento persone. Una donna è deceduta.

Le autorità sanitarie giudicano «gravi» molti casi. Le scuole sono state chiuse per precauzione. Le ultime indagini sembra abbiano permesso di attribuire la causa dell'epidemia all'acqua inquinata di un pozzo, utilizzata per il lavaggio dei recipienti destinati all'imbottigliamento del latte in una grande latteria. Tutte le rivendite hanno ricevuto ordine di distruggere le bottiglie di latte distribuite dalla latteria. Per tema di una ulteriore diffusione dell'epidemia la popolazione di Hagen si astiene dal consumare latte.

A Bonn un portavoce del governo federale ha definito «ridicole» le insinuazioni della Radio comunista di Berlino Est, secondo cui l'epidemia sarebbe stata determinata dalle esperienze di una fabbrica di Wuppertal che starebbe producendo armi batteriologiche.

LA LUNGA SILENZIOSA PROTESTA DEGLI AUSTRIACI

Boicottati gli spacci sovietici malgrado i prezzi di concorrenza

Solo i pensionati per non morire di fame acquistavano nei negozi degli occupanti - I nuovi problemi dell'indipendenza: difficile sistemare 63 mila operai che lavoravano per i russi - Pericolosi incontri nella notte - Il bollo che cercava il soldatino

(Dal nostro inviato speciale)

Semmering, 22 maggio.

Davanti ad una casupola di legno dipinta a strisce biancoazzurre, e sormontata da una grande stella rossa, un soldatino sovietico dal volto imberbe e paesano fa la guardia al confine tra le zone d'occupazione americana e sovietica, in cima al cocuzzolo del Semmering ancora spruzzato di neve. E' un confine simbolico. Già da molti mesi i russi hanno rinunciato a controllare i documenti ai viaggiatori; ma per motivi di prestigio continuano a tenere una sentinella a prendere il freddo tra il ritratto di Stalin e quello di Lenin.

Soltanto una volta, circa due mesi fa, per ordine di un generale venuto da Mosca in ispezione, il soldato obbligò tutti i passanti a fermarsi ed esaminò rapidamente i documenti di identità che, per essere validi, devono portare dieci differenti timbri: due francesi, due inglesi, due americani, due russi e due austriaci. Non sembrava trovare quello che cercava; e, soltanto dopo l'imbrunire, il volto gli si illuminò esaminando la tessera presentata da un commerciante viennese che tornava da un viaggio in Italia; e gli ordinò di seguirlo sino a una villa requisita dai russi. Non dovrebbe essere difficile immaginare i pensieri del commerciante durante il breve tragitto. Ma alla villa trovò un ufficiale sovietico che gli disse: «Dalla sua tessera vedo che lei compie oggi gli anni; e desidero bere alla sua salute, anche a nome del mio comandante». L'episodio avvenne pochi giorni prima del viaggio di Raab a Mosca; e il Cancelliere, se ne ebbe conoscenza, potè forse già allora prevedere che il Cremlino stava per cambiare politica nei confronti dell'Austria.

A differenza di quanto avviene nella Germania Orientale, qui, nella zona d'occupazione sovietica in Austria, si ascoltano poche lamentele contro i russi, almeno per quanto riguarda gli ultimi anni.

«Di giorno, mi dice un albergatore, i soldati sovietici sono affabili e cortesi: lasciano il passo alle signore per strada; nelle birrerie non guardano neanche le ragazze; e quando vanno nelle sale da ballo — le poche volte che lo fanno — ballano con le ausiliarie o con le impiegate sovietiche o se ne stanno seduti; a meno che, durante la Damenwahl*, quando le donne hanno il diritto di invitare gli uomini, una ragazza di spirito non vada a chiedergli una danza. Di sera invece, quando bevono...».*

«E bevono molto?».

«Bevono».

Adesso, con la partenza delle truppe sovietiche d'occupazione, i grandi alberghi si ripopoleranno, chè sinora non tutti i turisti (austriaci o stranieri) hanno saputo superare il riverenziale timore ispirato dalla possibilità di un incontro, diurno o notturno, con un soldato dell'armata rossa. Vi saranno nuovamente disponibili i molti alberghi requisiti. Fra questi, a chi arriva di sera al Semmering da Vienna, lungo la Triesterstrasse*, si presenta per primo, aprendo uno squarcio di luce nella foresta scura, il «Kurhaus» che è riservato agli operai austriaci delle industrie sequestrate dai russi.*

Sono sessantatremila operai (presumibilmente: soltanto in piccola parte comunisti), perchè in Austria, nonostante la occupazione sovietica, i comunisti non sono mai riusciti a conquistare più del cinque per cento dei voti; e non si sono potuti infiltrare nelle associazioni operaie, contentandosi di racimolare suffragi fra i borghesi scontenti e i miserabili del Lumpenproletariat*. Ma c'è il rischio che questi sessantatremila operai diventino comunisti, una volta partite le truppe sovietiche.*

Non sembri paradossale l'affermazione. Ai loro dipendenti i russi hanno assicurato questi anni, sempre a spese del Governo di Vienna, e cioè degli altri austriaci, condizioni invidiabili di vita. Molti grandi alberghi, e i ventuno o ventidue castelli requisiti — così Schallburg, il più maestoso edificio del Rinascimento austriaco — sono stati trasformati in case di riposo, in nidi d'infanzia, in ospedali, in tubercolosari. Potrà il Governo austriaco mantenere questa opera assistenziale, che necessariamente dovrebbe essere estesa a tutti gli altri lavoratori, quando, fra un paio di mesi, le autorità sovietiche restituiranno gli alberghi e i castelli dove, fra l'altro, sarà necessario investire molti milioni di scellini per compiere i restauri?

E come reagiranno i sessantatremila operai alla chiusura, già progressivamente iniziata, dei negozi della «U.S.I.A.», gestita dai russi che vi vendono ogni genere di merce dal burro alla carne, dai vestiti ai tappeti, dal sapone alle sigarette e via elencando, a prezzi dal venti al quaranta per cento inferiori a quelli dei negozi austriaci? Gli spacci della U.S.I.A. non pagano tasse e, grazie al «contrabbando legale» autorizzato dai russi alle frontiere fra la loro zona di occupazione e la Cecoslovacchia e l'Ungheria, non pagano dogana sulle merci importate dai Paesi oltre la «cortina di ferro»: le sete e i broccati cinesi, le sigarette, il caviale, i liquori sovietici; il pesce, le salsicce, i piselli in scatola polacchi; le conserve e i vini ungheresi; la birra cecoslovacca.

Oltre i sessantatremila operai dipendenti dai russi, nei negozi U.S.I.A. può teoricamente entrare chi vuole, straniero o austriaco; e poichè ce ne sono sette o otto anche nel settore russo di Vienna - così uno nella centralissima «Karlsplatz» - ogni massaia austriaca potrebbe fare ogni giorno la spesa con risparmio molto sensibile. Invece, nei negozi russi s'incontra poca gente, quantunque sbandierino su grandi tabelloni prezzi «ammazzaconcorrenza»; e domandandone l'indirizzo ad amici viennesi ho visto dipingersi sui loro volti smorfie di disgusto, come se avessi domandato l'indirizzo di un locale equivoco. Altri amici, forse per timore di compromettersi, hanno addirittura finto di ignorarne l'esistenza.

Il fatto è che i negozi russi sono «tabù» per i patrioti austriaci; e cioè per quasi tutto quel novantacinque per cento della popolazione che non vota i comunisti. Il lungo e arduo boicottaggio, che ricorda quello dei milanesi contro i sigari del monopolio austriaco, è davvero eroico perchè gli impiegati, specialmente gli statali, ricevono salari di fame. E grande deve essere la tentazione di andare a comprare un pollastro o un pacco di spaghetti — ce ne sono di fabbricazione romena, e anche gli italiani di Vienna li giudicano ottimi — a metà prezzo e senza correre alcun rischio. Gli acquisti negli spacci della U.S.I.A. non sono proibiti dalla legge; e nessuno crede sul serio che, come si racconta, agenti in borghese vadano segretamente a fotografare i clienti dei negozi sovietici per poterli poi denunciare quando le truppe della armata rossa avranno lasciato l'Austria.

Il boicottaggio è volontario o, se si vuole, imposto dalla paura di essere visti da un conoscente mentre si mette piede nei locali della U.S.I.A. Entrando per curiosità nello spaccio di «Karlsplatz» ho visto negli scaffali famosi prodotti italiani, svizzeri e tedeschi, provenienti cioè da Paesi che non confinano con la zona d'occupazione sovietica. Il «buco verso Oriente», di cui parla con dolore il Ministro delle Finanze austriaco nel suo rapporto sul «contrabbando legale» deve estendersi un pochino anche verso Occidente. E vi ho incontrato molte persone anziane. Sono — come mi è stato poi spiegato — i pensionati statali ai quali nessuno osa rimproverare di infrangere il boicottaggio, chè nel loro caso il patriottismo potrebbe talvolta equivalere al suicidio per inedia.

Fra due o tre mesi, dopo la ratifica del trattato di pace, i negozi della U.S.I.A. verranno chiusi; e scompariranno le poche differenze che ancora si notano fra la zona d'occupazione sovietica e quella, ad esempio, americana. Così i gendarmi austriaci non avranno più il triste obbligo di consegnare ai russi i profughi dall'Ungheria e dalla Cecoslovacchia. E proprio ieri un gendarme ha preferito varcare la frontiera con la zona americana, ad Eisenstadt, insieme con una famigliola ungherese di cinque persone — sorpresa mentre varcava il confine — che non ha avuto animo di denunciare ai russi; e si è condannato in tal modo a un esilio di due o tre mesi.

E la ricostruzione edilizia potrà essere estesa anche alla zona russa, dove sinora il timore delle requisizioni ha tarpato le ali a tutte le iniziative private. (A Vienna, fino ad un mese fa, le case del settore russo costavano la metà di quelle degli altri settori; adesso i prezzi stanno rapidamente salendo). E a Baden, dove si trova il quartier generale dell'armata rossa in Austria, scomparirà il quartiere circondato da filo spinato e guardato dalle sentinelle sovietiche.

Enrico Altavilla

Nove medici e funzionari denunciati in stato d'arresto

Concluse le indagini sullo scandalo delle pensioni di guerra

Roma, 23 maggio.

La Squadra mobile ha chiuso questa sera le indagini sullo scandalo delle pensioni di guerra, trasmettendo gli atti relativi al magistrato. I nove imputati, componenti la Commissione medica e funzionari delle pensioni di guerra, sono stati denunciati alla Magistratura in stato d'arresto per concussione, falso e truffa. Sarebbero stati inoltre raccolti nuovi elementi per la denuncia di altre persone.

I mutilati, interrogati a tutt'oggi, sarebbero oltre cento. Alcuni di essi avrebbero ammesso di aver sborsato delle somme per godere di particolari favori, spesso però solo per sollecitare il disbrigo della loro pratica.

Uno di essi, un ex-marinaio, che gode della pensione di prima categoria, avrebbe reso una circostanziata deposizione affermando di aver versato 260 mila lire per ottenere la sollecita e favorevole risoluzione della sua pratica. Il trattamento di cui gode, avrebbe detto l'ex-marinaio, gli spettava di diritto, tuttavia, temendo che la Commissione medica non glielo concedesse egli si rivolse ad una persona amica per ottenere la visita a domicilio e sfuggire così alla visita collegiale. Il membro della Commissione si sarebbe recato fuori Roma, dove egli abita, e lo avrebbe «visitato» in un bar.

Le nove persone detenute a Regina Coeli, stando alle indiscrezioni, avrebbero respinto ogni addebito: qualcuno avrebbe ammesso di aver compiuto delle irregolarità, ma solo dietro raccomandazioni e pressioni.

Piccolo incendio sospetto in una sezione dell'A.N.P.I.

Casale, 23 maggio.

La signora Teresa Cavalli, che abita allo stesso piano della casa dove ha sede l'ANPI di Casale, diede domenica pomeriggio l'allarme perchè aveva visto sprigionarsi del fumo dal locale della associazione. Accorso il presidente, signor Luigi Cappa, si constatava principio d'incendio nel pavimento in legno, proprio vicino alla porta d'ingresso, ed il focherello fu prontamente soffocato.

L'origine del fuoco non apparve tuttavia molto chiara, perciò venne sporta denuncia alla polizia, ed il commissario capo, dott. Criscuoli, ha dato inizio personalmente alle indagini sulla strana faccenda. Stamane, con sorpresa degli indagatori, nello stesso luogo si è ritrovato acceso il fuoco, e ai margini del pavimento, reso dalla brace, è stata osservata una macchia sospetta emanante un acre odore. Mentre perciò in un primo momento si sarebbe potuto attribuire l'incendio ad un mozzicone di sigaro gettato a terra sul pianerottolo e rotolato sotto la porta ad appiccare il fuoco al pavimento in legno, ora questa ipotesi appare meno verosimile, e viene invece avanzata quella di un vero e proprio attentato contro la sede dell'ANPI. Il dott. Criscuoli, che conduce, come si è detto, una rigorosa inchiesta, ha proceduto oggi alla interrogazione di numerose persone ed ha disposto un servizio di sorveglianza alla sede dell'associazione.

Rubati copioni di commedie alla compagnia del *Carrozzone*

Milano, 23 maggio.

Un furto ha messo forse in seri guai la Compagnia del «Carrozzone», la quale concludeva ieri sera al Teatro Nuovo una serie di rappresentazioni: ignoti malfattori, dopo avere scardinato la portiera della piccola automobile di proprietà del signor Enrico Romero di Federica, residente a Torino, lasciata incustodita per qualche minuto in via Andegari (una strada laterale della centralissima via Manzoni) si impossessavano di due valigie che contenevano gli abiti della signorina Germana Monteverdi, prima attrice della Compagnia e residente a Milano in viale Fulvio Testi n. 89; sparivano anche i documenti personali e alcuni copioni, fra cui il manoscritto di un libro sul teatro che il regista Fantasio Piccoli stava preparando.

Il danno denunciato alla Questura non è ingente di per se stesso, ma la sparizione dei copioni minaccia di compromettere la prossima stagione artistica del «Carrozzone»: la direzione asserisce di non essere in grado di procurarsene una copia.

Il figlio della Locatelli battezzato domenica

Buenos Aires, 23 maggio.

Il neonato è stato battezzato ieri domenica nel massimo segreto. Se ne ignorano quindi i particolari. Qui si smentisce la notizia secondo cui la Locatelli avrebbe iniziato pratiche di divorzio. Il noto civilista italo-argentino, avv. Francesco De Cillis, ha negato tale possibilità.

Suicida col capo legato ai binari della ferrovia

Aveva sparato tre colpi di rivoltella a un collega ed era impazzito

Rivarolo Can., 23 maggio.

(g. f.) Un cadavere è stato scoperto stamane dal personale del treno delle 5.30 partito da Rivarolo per Torino. Il corpo giaceva a circa un chilometro e mezzo dalla stazione, in località Cardine; era parallelo al lato esterno del binario, la testa era all'interno, quasi del tutto staccata dal busto. Il treno che lo ha ucciso è probabilmente quello arrivato a Rivarolo all'una della notte, e il fatto non fu notato da alcuno.

Dai carabinieri di Rivarolo il cadavere è stato identificato per quello dell'operaio Giuseppe Iscardi, di 43 anni, da Feletto. Accanto c'erano due bottiglie vuote che avevano contenuto vino, e due tubetti di barbiturici pure vuoti; a qualche metro, in una valigetta di fibra, una forma di pane e un pacco di corrispondenza.

Un particolare aveva subito fatto sospettare che si trattasse d'un delitto: attorno al collo del cadavere era stretto un cappio formato da fil di ferro. Ma una lettera rinvenuta nelle tasche dell'Iscardi dissipò presto tale sospetto, provando che si trattava d'un suicidio, attuato con allucinante freddezza di preparazione.

L'Iscardi era ammalato di mente. Circa tre anni or sono egli era occupato quale operaio in uno stabilimento torinese di materie plastiche. Nel corso d'una lite con un compagno di lavoro gli sparò alcuni colpi di rivoltella, che fortunatamente andarono a vuoto. Venne arrestato per mancato omicidio, sottoposto a perizia psichiatrica e dichiarato non punibile per totale infermità mentale. Internato nel manicomio di Castiglione delle Stiviere, ne uscì sei mesi or sono. (A sua volta però l'uomo al quale egli aveva sparato, colto da grave trauma psichico, finì anch'egli al manicomio, e tuttora si trova ricoverato a Collegno).

Rimesso in libertà, l'Iscardi, dopo essere stato qualche tempo a Feletto con la madre, Maria Sandri, di 61 anno, tornò a Torino in cerca di lavoro. Non gli riuscì di trovarne uno; e cominciò la sua disperazione. Da qualche settimana era stato costretto a cercare assistenza all'E.C.A.

La sua disperazione lo logorava di giorno in giorno, ingigantita anche dalle menomate condizioni mentali. Ieri sera egli, al termine delle sue speranze, decise di sopprimersi. Fece ritorno a Rivarolo, e si avviò lungo il binario. In una valigetta aveva messo bottiglie di vino e tubetti di barbiturici.

Nella lettera, indirizzata al parroco del duomo di S. Giacomo, a Rivarolo, prega il sacerdote di assistere la madre, alla quale chiede perdono per il dolore che le arrecherà. «Seppellitemi al cimitero di Rivarolo, non a quello di Feletto, altrimenti mia madre sarà ogni giorno a piangere sulla mia tomba».

Ha spiegato che avrebbe preso tanto sonnifero e bevuto tanto vino per non sentire arrivare la morte. Per esser più sicuro di non sfuggire, sia pure involontariamente, nei movimenti del sonno, alla sorte che aveva scelto, si strinse attorno al collo un cappio di fil di ferro che legò a un bullone della rotaia. Su questa, dopo essersi narcotizzato col sonnifero e col vino, poggiò il collo, e attese. Il sonno giunse prima della morte.

Quanto costa villeggiare quest'anno in Valle d'Aosta

Alberghi da 6500 lire al giorno e pensioni da 1200 - Verso il "tutto esaurito,, I prezzi delle locazioni - Il 10 luglio una grande festa nazionale della montagna

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 23 maggio.

Anche se le comitive di sciatori salgono ancora a Cervinia e il clima ritornato rigido fa rimpiangere gli indumenti pesanti [illegible] nella naftalina per un'affrettata voglia di estate, ad Aosta si pensa già alla stagione estiva organizzando manifestazioni sportive, culturali e mondane. Questa mattina nella sede del Consiglio regionale della Valle si è riunito un primo comitato per gettare le basi di quello che sarà il più grosso avvenimento della stagione, la festa nazionale della montagna, che il ministro dell'Agricoltura on. Medici ha assegnato quest'anno alla Valle d'Aosta.

Sotto la guida del presidente avv. Bondaz, il comitato ha per prima cosa fissato la sede in cui avverrà la manifestazione. Il 10 luglio a Cogne si daranno convegno ministri e sottosegretari, rappresentanti delle associazioni provinciali forestali, gruppi folcloristici di tutta Italia, alpini e turisti.

Il comitato deve provvedere alla sistemazione di settemila persone e non è cosa di poco conto. In quel giorno sarà anche inaugurato il nuovo giardino alpino che sostituirà quello già celebre della Chanousia passato alla Francia dopo le rettifiche di confine al Piccolo San Bernardo. Il nuovo giardino, che raccoglie gli esemplari più pregiati della flora alpina, è stato sistemato al Valmontey con le sovvenzioni del Consiglio della Valle e del Parco nazionale del Gran Paradiso, di cui è presidente l'avv. Gianni Oberto.

Il 10 luglio con la festa nazionale della montagna si verificherà l'avvenimento più clamoroso per la Valle d'Aosta durante la stagione estiva, ma non sarà il solo. L'assessorato al turismo ha in animo di sviluppare ancora le già floride condizioni turistiche della Valle che vede ogni anno aumentare l'affluenza di ospiti. Nel 1953 i turisti che trascorsero le vacanze in Valle d'Aosta furono ottantamila circa, per oltre ottocentomila giornate di presenza. Ogni turista, cioè, trascorse almeno dieci giorni in una delle ormai celebri località valdostane. Nel 1954 la cifra ha avuto un sensibile sbalzo in avanti; nonostante le condizioni climatiche avverse, le giornate di presenze furono, infatti, di circa un milione e duecentocinquantamila.

E' probabile che quest'anno la cifra sia di gran lunga superata anche per le migliorate condizioni dell'attrezzatura alberghiera e turistica in genere. Le prenotazioni sono già molto avanti e non sarà necessario giungere al Ferragosto per toccare il «tutto esaurito».

I prezzi, per quel che riguarda alberghi, locande e pensioni, sono rimasti quelli dello scorso anno. Riferendosi sempre all'alta stagione (cioè al periodo 1° luglio-20 agosto) gli alberghi di lusso praticano prezzi che vanno da un minimo di 1800 lire per una camera ad un letto senza bagno, ad un massimo di 2900 lire per la stessa camera con bagno. La pensione completa, sempre per la categoria di lusso, si aggira tra le 4000 e le 6500 a persona, a seconda che la camera occupata è senza o con bagno. Naturalmente si tratta di prezzi a cui bisogna aggiungere la tassa di soggiorno, il servizio ecc.

I prezzi scendono per le categorie inferiori. Si può avere una buona camera ad un letto in un albergo di prima categoria a mille lire per notte e una pensione completa per 2500 lire al giorno. Dalla seconda categoria alle locande i prezzi oscillano fra le 800 e le 300 lire per notte, le pensioni complete fra le 2 mila e le 1200 lire al giorno.

Chi cerca di aggiustarsi diversamente, affittando per l'intera stagione un appartamento o una villetta ha solo da fare la scelta. E' consigliabile, però, farla per tempo; perchè non passeranno molti giorni, e tutto sarà affittato. I prezzi delle locazioni variano da luogo a luogo. A Courmayeur, che è la stazione più alla moda, i prezzi sono più elevati che altrove. Un alloggio con tre camere da letto, cucina, sala da pranzo, si aggira sulle 250 mila lire per l'intera stagione. Una villa arriva anche al mezzo milione.

Questi sono però prezzi di affezione, determinati dalla particolare situazione di Courmayeur. Nei pressi della celebre stazione, a Dolonne e a Verrand, a La Saxe e ad Entrèves, i prezzi sono quasi dimezzati, scendono anche a 150 mila lire per un alloggio che abbia gli stessi vani di quelli di Courmayeur. La stessa cosa si verifica a Champoluc, a Brusson, a Cogne, a Valtournanche, dove per un alloggio di tre camere con servizi non chiedono più di 150 mila lire per la stagione.

Chi cerca di sistemarsi ancora più economicamente, alloggiandosi in una camera con l'uso di cucina in comune con il padrone di casa o un altro inquilino, trova camere bene attrezzate per un prezzo che varia dalle 30 alle 60 mila lire per la stagione.

Francesco Rosso

Il tetto di un'antica chiesa crolla e travolge due persone

Imperia, 23 maggio.

Alle 11,30 di stamani sono crollati 150 metri quadrati di tetto della chiesa della Madonna degli Angeli, in Diano Castello, tenuta dai padri minori di S. Francesco. La chiesa, un monumento dell'arte barocca, era sorta nel 1640 in un terreno donato ai frati, e da allora non era stata mai più toccata.

Questa mattina padre Benedetto Guelfi — l'unico frate oggi in convento — celebrava la Messa alle 7,30: era presente una dozzina di fedeli. Appena terminata la funzione, giungevano sul posto gli operai per continuare il loro lavoro e fino alle 10,30 tutto proseguiva normale. Ad un tratto però un operaio vedeva che il tetto, proprio al centro della chiesa, si abbassava; faceva appena in tempo a gridare ed a mettersi a lato, con alcuni suoi compagni, quando tutto crollava. Al centro del tetto, si trovavano gli operai Renzo Dulbecco ed Ernesto Colma (quest'ultimo era a lavorare nella chiesa solo da stamani): entrambi erano travolti dalla caduta del tetto.

Il Dulbecco fortunatamente cadeva su una sbarra di ferro che attraversava la chiesa, ed a questa sbarra si aggrappava. Benchè ferito al petto, invocava aiuto non riuscendo a reggersi, così appeso; si trascinava poi su un cornicione della chiesa ove attendeva di essere liberato per mezzo di una corda appoggiata alla sbarra di ferro. L'altro operaio cadeva invece a terra fra i calcinacci, i mattoni e le ardesie, e sopra i banchi che erano in parte distrutti: egli si produceva solo ferite lacero-contuse che all'ospedale di Diano Marina sono state giudicate guaribili in 15 giorni. Il Colma deve la sua salvezza ad un grosso trave di legno che l'ha protetto.

Il crollo del tetto, accompagnato da un boato, è stato seguito da un polverone che ha fatto sparire la chiesa alla vista delle poche persone che erano all'esterno, fra le quali era l'impresario Semerio. Padre Benedetto, che si trovava nell'attigua abitazione, accorreva prontamente, sotto l'impressione che tutto il tempio fosse crollato. Entrava in chiesa da una porta laterale, essendo quella principale ostruita dai rottami, e aiutato da volenterosi soccorreva il Colma, che aveva perso i sensi, e il Dulbecco.

La madre di Annarella morta per attacco di cuore

Spirando ha dichiarato che perdonava a Lionello Egidi

Roma, 23 maggio.

La scorsa notte, per un improvviso attacco al cuore, è spirata all'Ospedale di S. Spirito Marta Fiocchi, la madre della piccola Annarella, che il 18 febbraio 1950 fu gettata viva in un pozzo.

Marta Fiocchi non aveva mai avuto una salute robusta, e fin da giovane soffriva al cuore per un ingrossamento dell'aorta. Da tempo i suoi disturbi si erano aggravati, tanto che qualche giorno fa si dovette ricoverarla in ospedale. Nulla però faceva pensare che si trovasse in imminente pericolo.

Al tempo del tragico «delitto di Primavalle» e del processo contro Lionello Egidi, la madre di Annarella si trovò per qualche tempo esposta alla luce cruda della pubblica curiosità. Marta Fiocchi, pur vivendo nella squallida miseria dei casoni di Primavalle, proveniva da una ottima e antica famiglia della borghesia «papalina» romana. Bella, inquieta, nervosa, non andò mai d'accordo con suo marito, l'autista Riziero Bracci. Si disse che amava anche divertirsi e che aveva dato una volta, in assenza del marito, una festa da ballo nelle due squallide stanzette della sua casa. Tuttavia dal suo disgraziato matrimonio nacquero ben otto figli. Solo due di essi sopravvissero, Bruno e Giulio, ospitati in un collegio di monache. Quanto alla madre, da tempo viveva separata dal marito.

Durante l'istruttoria per il delitto di Primavalle, Marta Fiocchi si trovò sotto il peso di un'accusa indiretta: quella di aver trascurato e quasi abbandonato a sè la sventurata bambina. Tuttavia essa la ricordava molto sovente, piangendo e ha continuato fino all'ultimo a parlarne.

Aveva accolto con sdegno la prima assoluzione di Lionello Egidi, per insufficienza di prove e aspettava con ansia il suo prossimo processo in Assise di Appello. In un colloquio avuto con il suo patrono, l'avv. Vincenzo Guariglia, aveva dichiarato di essere intimamente convinta che il responsabile della morte di Annarella fosse Lionello Egidi. Prima di morire però ha detto nel suo lettuccio d'ospedale che «perdonava a tutti quelli che le avevano fatto del male, e anche a Lionello Egidi».

La strage nella baita alpestre sopra Premosello

La follia ha spinto il padre ad infierire sulle sue bimbe

La quattordicenne Imelde migliora, Enrica col cranio spaccato è sempre grave - Fiori sulla bara della piccola Ines - La disperata corsa del genitore al suicidio - La pazzia confermata dal ritrovamento di alcuni biglietti



L'assassino suicida, Antonio Innocente Varetta, con la moglie

(Dal nostro inviato speciale)
Domodossola, 23 maggio.

La fragile vita di Enrica Varetto, la bimba di quattro anni sul cui capo ieri notte è calata la scure del padre impazzito, è ancora sospesa ad un filo. Domani i sanitari dell'ospedale di Domodossola, dove la piccina è ricoverata, le faranno il radiografia per osservare in quali punti è spezzata la calotta cranica. Ma le speranze, che sembravano svanite nelle prime ore, sono ritornate a fiorire intorno al bianco lettino di Enrichetta nel pomeriggio di oggi. La febbre è calata, il respiro che sembrava un lieve soffio s'è leggermente irrobustito, un po' di colore è ritornato sulle gote pallidissime. Forse riusciranno a strapparla alla morte.

Imelda Varetta, la sorella quattordicenne di Enrica, è già fuori pericolo. E' rimasta immersa per lunghe ore in un profondo sonno angoscioso. Nel pomeriggio ha riaperto gli occhi ed ha chiesto debolmente agli zii che l'attorniavano: «Ma perchè non viene anche papà a trovarmi?». Le han raccontato una bugia. Imelda si è riaddormentata, senza nemmeno accorgersi che sul lettino accanto, in un candore di bende e di lenzuola, era stesa la sorellina.

Ed Ines? La piccola Ines Varetta, di 7 anni, frequentava la prima classe elementare a Colloro, un paesino nascosto tra il verde, sulla montagna che sovrasta Premosello, in val d'Ossola. Suo padre, Antonio Innocente Varetta, la settimana scorsa chiese alla maestra il permesso di portarsi per qualche giorno la figlia all'alpe di Cavriaga: «A casa non rimane più nessuno. La bimba deve venire su in montagna con me e con le sorelle; le farà bene alla salute, un po' d'aria libera». La maestra dovette acconsentire e la bionda Ines salì alla baita solitaria dov'è avvenuta la tragedia. E' caduta per prima sotto i colpi di scure di suo padre.

Antonio Innocente Varetta era un pezzo d'uomo di 47 anni; lo chiamavano «el Centùn», per la sua robusta figura. Era un montanaro rotto alle più aspre fatiche dell'alpe; non sembra sia mai stato ricoverato in manicomio. Lo furono, invece, una sorella e qualche altro parente. Lo sciagurato papà non mostrava, in realtà, nessun segno di squilibrio. Era un piccolo possidente, un tenace lavoratore. Amava teneramente la sua famiglia; quattro anni fa, quando gli nacque l'ultimo figlio, Bruno, «el Centùn» era sceso dal suo regno alpestre per sentirne i primi vagiti. Sembrava un uomo felice.

Ed invece un tarlo silenzioso gli sgretolava giorno per giorno la mente. Qualche tempo fa gli era accaduto un incidente: mentre accudiva alla stalla, per uno sforzo fuori del consueto una spalla gli era rimasta offesa. Un dolore al quale, lì per lì, non diede molta importanza: ma poi, di settimana in settimana la fitta sembrò penetrargli sempre più lancinante nei muscoli. «Quando in montagna un uomo non riesce più a lavorare, si sente perso», dicono a Colloro i suoi parenti. «El Centùn» si sentiva perduto per davvero. Passato l'inverno, arrivò la stagione del fieno. «Come mai quest'anno non si vede "el Centùn" a tagliare il maggese?», si stupivano i suoi vicini. Il montanaro soffriva; quel dolore alla schiena non lo abbandonava; l'erba cresceva nei prati e Antonio Innocente Varetta la guardava sempre più malinconico; in casa si faceva sempre più taciturno. Cinque vitelli, uno dopo l'altro, gli erano morti nella stalla: un disastro da poco, per chi non conosce la vita del montanaro. Una sventura, agli occhi del Varetta già così affranto dalla propria infermità.

Sabato sera, all'alpe di Cavriaga, dove egli aveva riunito le tre figliolette — la moglie e il piccolo Bruno erano rimasti a Premosello — egli sedette taciturno al desco che Imelde aveva preparato. Nulla faceva prevedere la tragedia; come tutti i giorni il Varetta aveva lavorato intorno al burro e al cacio. Ma verso il tramonto s'era aggirato a lungo, con le mani in tasca, per i prati. Dopo cena le tre bimbe si coricarono. Più tardi anche il papà si buttò sul giaciglio, nella stanza accanto. Doveva essere passata da poco la mezzanotte quando divampò la sinistra fiammata: Antonio Innocente Varetta afferrò una grossa scure e s'avventò per primo su Ines, che morì sul colpo, quasi decapitata nel sonno. Nella furia omicida, la mannaia volò contro una trave del soffitto, e il manico si spezzò. Il pazzo prese allora un'altra scure più leggera e con quella si lanciò sulle altre due bambine; Imelde fu svelta a ripararsi sotto la trapunta, e rimase ferita meno gravemente di Enrica.

Compiuta la strage, il pazzo si buttò giù per il sentiero che mena a Colloro; passò davanti alla casetta deserta, proseguì a rompicollo verso la strada della Val d'Ossola che passa in fondovalle. La guardia notturna di Premosello lo scorse e lo richiamò. «Vado a fare erba lungo il Toce — gli disse il pazzo — a me il sole fa male e devo lavorare di notte».

Aspettò, invece, dietro i cespugli il primo treno del mattino: il «merci» che passa alle 5,45 proveniente da Milano. Vi si buttò contro. Il macchinista, fermato il convoglio, diede l'allarme. Lo riconobbero a fatica: aveva la testa spaccata, gli abiti lordi di sangue. Nel portafoglio trovarono le indicazioni necessarie al riconoscimento. Fu avvertita la moglie; in breve tutto il parentado fu in allarme. Salirono all'alpe di Cavriaga, per vedere che cosa fosse delle tre bimbe. Mentre il pazzo languiva all'ospedale di Domodossola nell'incoscienza dell'agonia, gli accorsi si caricavano su barelle improvvisate Ines e Imelde e su una gerla la piccola Enrica.

Il Varetta è spirato nella tarda sera di domenica, senza aver ripreso conoscenza. Risulta che prima di buttarsi sotto il treno aveva cercato di affogarsi in uno stagno. In un biglietto, lasciato dopo il delitto sotto l'uscio d'un amico, Carlo Dell'Oro, il pazzo aveva scritto: «Sono disperato, vado ad annegarmi».

Altri biglietti sono stati trovati. In uno il Varetta aveva elencato i nomi delle sue creature, Imelde Ines Enrica, le figliolette sulle quali doveva poi scatenarsi la sua forsennata pazzia.

g. gh.

Domani sciopero nelle campagne di quattro province

Mediazione dell'on. Vigorelli nella vertenza del mondariso

Vercelli, 23 maggio.

La rottura delle trattative per il nuovo contratto della monda riso per la prossima campagna ha avuto come conseguenza lo sciopero generale dei braccianti agricoli indetto per mercoledì 25 maggio. I rappresentanti dei lavoratori avevano chiesto la applicazione della scala mobile in base all'articolo 14 del contratto, il miglioramento del vitto e la paga delle giornate festive infrasettimanali. Ma ogni discussione veniva bruscamente troncata nella tarda sera di sabato.

I rappresentanti dei lavoratori hanno oggi diramato il seguente comunicato: «La Federbraccianti, la CISL e la UIL, considerato che nonostante la volontà dimostrata dai rappresentanti del lavoro di trovare nell'interesse della produzione del lavoro una equa soluzione per la stipulazione del contratto collettivo da valere per la campagna monda e trapianto riso del 1955 mediante rinnovo integrale del contratto monda 1954 la cui applicazione comporta un automatico aggiornamento delle tariffe (lire 50 giornaliere); vista la posizione assunta dai rappresentanti dei produttori risicoli che mira a peggiorare, modificandolo, l'articolo 14 per le paghe; non potendo consentire un arretramento delle posizioni già acquisite da parte dei lavoratori; constatata l'impossibilità di continuare la discussione, dichiarano la rottura delle trattative; proclamano pertanto uno sciopero generale dei braccianti agricoli e avventizi mondariso e salariati di ventiquattr'ore da effettuarsi nella giornata di mercoledì 25 maggio nelle province di Vercelli, Novara, Pavia e Milano.

Intanto da Roma si apprende che il ministro Vigorelli ha convocato i rappresentanti degli agricoltori e quelli dei lavoratori per giovedì mattina, 26 maggio, con lo scopo di conciliare la vertenza.

Fugge di casa convinto di avere strangolato l'amante

La donna era solo svenuta e lo ha denunciato

Biella, 23 maggio.

La polizia ha denunciato Gino Foglia, d'anni 38, residente a Biella, quale responsabile di lesioni alla donna dalla quale stava per separarsi dopo un anno di convivenza. Il fatto risale alla notte fra sabato e domenica scorsa ma per 24 ore le circostanze in cui è avvenuto sono rimaste oscure.

Poco prima di mezzogiorno di ieri si presentava al medico di guardia una donna in stato di «choc», con una ferita al capo. Disse di chiamarsi Maria Olmo, d'anni 47. All'agente di servizio dichiarò di essere stata percossa dal Foglia. Sempre secondo il suo racconto era svenuta e rimasta priva di sensi fino a qualche ora prima quando nella sua abitazione in via Galileo è entrato suo nipote Vasco Fabbri per farle visita. Questi l'aveva trovata nella sua camera stesa sul letto col volto imbrattato di sangue. Dopo averle fatto riprendere i sensi e prestate le prime cure l'aveva trasportata all'ospedale con un'auto pubblica. La ferita riportata dalla donna al cuoio capelluto non era grave e i sanitari l'hanno giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Avvertito telefonicamente il commissariato di P. S. disponeva il fermo del Foglia che venne trovato da una pattuglia di agenti, ai quali disse: «Ho ucciso la mia amante perchè non potevo rassegnarmi all'idea di lasciarla; l'ho strangolata, la troverete nel nostro alloggio di via Galileo; avrei voluto togliermi la vita ma non ne ho il coraggio. Arrestatemi pure, per me è finita».

Quando ha saputo che la donna era solo ferita lievemente ha tirato un gran sospiro di sollievo.

In base alle dichiarazioni della donna è stato poi facile ricostruire la drammatica scena. Il Foglia non avendo la forza di staccarsi dall'amante aveva deciso di ucciderla strangolandola. Quando vide la donna afflosciata sul letto priva di sensi, aveva creduto che fosse morta ed era fuggito.

Si butta sotto il rapido una ragazza di 17 anni

Novara, 23 maggio.

Una ragazza novarese di 17 anni si è uccisa oggi a mezzogiorno buttandosi sotto il treno. Sconosciute, e sotto certi aspetti addirittura misteriose, appaiono per il momento le cause del suo gesto disperato.

La suicida è Giovanna G. Figlia unica, essa abitava con i genitori nella via Valsesia. Dal centro cittadino, per recarsi alla sua abitazione, doveva attraversare un passaggio a livello posto attraverso i binari della ferrovia Novara-Torino. C'è chi asserisce di aver visto stamane la ragazza aggirarsi più volte in quei pressi. A mezzogiorno, al sopraggiungere del rapido R. 90 proveniente da Torino, la giovanetta — che si era portata a duecento metri dal passaggio a livello, all'altezza di via Fontana, si è messa a correre e si è buttata sotto le ruote. Forse con un attimo di ritardo, tanto da essere semplicemente urtata e buttata ad alcuni metri di distanza. Ma il colpo è stato ugualmente terribile: la ragazza ha riportato la frattura della base cranica, per cui è spirata durante il trasporto all'ospedale.

Le scarpe, la borsetta e una catenina d'oro appartenente alla ragazza sono state rinvenute disposte in bell'ordine sul sentiero che fiancheggia la massicciata.

La squadra mobile della questura, per quanto convinta che si tratti di suicidio, non è riuscita ancora, dopo un intero pomeriggio di indagini, a individuarne il movente. Sono stati interrogati i genitori, alcune amiche; ma nulla è emerso. Sembrava a tutti prima che la giovanetta fosse disperata perchè non trovava un impiego; ma proprio questa mattina avrebbe dovuto presentarsi a prendere servizio presso un'autorimessa. Alle 8,30 anzichè presentarsi al garage sembra che si sia recata all'ufficio postale centrale a spedire un telegramma. La ricevuta del telegramma, diretto a quanto pare a Cagliari, è stata rinvenuta nella borsetta. E' in questo telegramma la chiave del mistero?

Difficile periodo per le aziende agricole

La crisi riguarda in particolare la Val Padana e interessa il latte, il riso e il grano - Come il governo risponde alle richieste dei coltivatori - Necessità di trasformare gli ordinamenti colturali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 maggio.

Le aziende agrarie italiane che producono per il mercato stanno indubbiamente attraversando un periodo difficile. Sull'intensità del disagio vi può essere qualche diversità di pareri, ma sull'esistenza della crisi vi è concordanza tra gli agricoltori, il Governo e gli osservatori economici. Anche sulla localizzazione della crisi vi è identità di vedute: essa ha colpito soprattutto le aziende capitalistiche della Valle Padana nelle tre tipiche produzioni di questa zona, che sono il latte e i suoi derivati, il riso, il grano.

Sulle cause — e quindi sui rimedi — esiste, invece, una notevole disparità di pareri, ed essa è affiorata nelle ultime settimane: la diagnosi degli agricoltori, enunciata nell'ordine del giorno approvato dal Comitato economico composto dai rappresentanti delle due confederazioni agricole (Confagricoltura e Coltivatori Diretti), differisce notevolmente dall'impostazione governativa, concretatasi nei recentissimi provvedimenti adottati dal Consiglio dei Ministri in materia di politica agraria e in due importanti discorsi dei ministri Vanoni e Medici al Congresso dei coltivatori diretti.

Gli agricoltori, dopo aver constatato la crescente pressione degli oneri fiscali e previdenziali e dell'imponibile di mano d'opera sui costi delle aziende, lamentano la flessione di prezzi verificatasi nel settore del riso e in quello lattiero-caseario; ritengono inoltre che il prezzo del grano non sia sufficientemente remunerativo ai costi attuali. I rimedi per superare il disagio appaiono molto semplici alle categorie colpite: una politica di supporto indiscriminata a favore del grano e del risone, che consenta di elevare i ricavi delle aziende senza dover alterare la struttura produttiva, e una politica doganale protettiva per i prodotti derivati del latte in appoggio agli ammassi volontari e alla migliore organizzazione dei produttori.

Alla stregua di queste richieste, i provvedimenti decisi dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 18 maggio sembrerebbero inadeguati, poichè essi si sono limitati a stabilire il concorso dello Stato fino a 600 milioni per l'ammasso volontario del provolone, del «grana», del gorgonzola e del burro. I richiesti interventi a sostegno del prezzo del grano sono stati, invece, respinti; così pure ulteriori interventi per ritirare dal mercato le residue scorte di risone (dopo il ritiro di 2 milioni di quintali già accollati all'Erario). Respinte, infine, sono anche state le richieste di una revisione della politica doganale in senso protettivo.

Alla base di questa divergenza tra agricoltori e Governo sta una diversa valutazione di fondo del problema. Gli agricoltori assumono come «data» e difficilmente variabile la attuale struttura degli ordinamenti colturali; questo atteggiamento accresce la rigidità nell'offerta di alcuni prodotti agricoli di base, quali appunto i cereali. In presenza di un mercato internazionale che si muove in una direzione sostanzialmente opposta a quella del mercato interno — come avviene per il grano ed il risone — ed assumendo la non modificabilità degli ordinamenti colturali, la richiesta degli agricoltori di «isolare» il mercato interno attraverso una politica doganale di protezione e l'impiego indiscriminato dei prezzi di supporto appare perfettamente coerente. Quanto poi una simile politica risulti idonea a sostenere lo sviluppo delle colture arboree da frutto, degli ortaggi e di tutte quelle produzioni di qualità che puntano sull'esportazione, resta da dimostrare, ed è anzi questo l'aspetto più debole delle richieste avanzate dagli esponenti delle confederazioni agricole.

Il Ministro dell'Agricoltura, dal suo canto, ritiene, invece, che l'impegno maggiore della agricoltura italiana debba essere la trasformazione degli ordinamenti colturali verso forme più differenziate, capaci non soltanto di assicurare un più alto reddito, ma di accordare la struttura agraria italiana con quella internazionale e — soprattutto — di regolarizzare il diagramma di lavoro nelle aziende, combattendo la sottoccupazione agricola nel solo modo efficace. Anche questa impostazione appare perfettamente coerente; essa è confortata dal concorde avviso di tutti i più distinti economisti agrari italiani e punta verso l'evoluzione da una struttura essenzialmente cerealicola ad aziende zootecniche di alto reddito.

Vi è motivo di ritenere che gli agricoltori, nel loro complesso, pur concordando in linea teorica in questi obbiettivi, li ostacolino in linea di fatto per timore che la necessaria fase di transizione non debba peggiorare il loro stato. E così, per esempio, mentre ormai appare evidente a tutti la necessità di restringere la superficie destinata alla coltura del risone e far più ampio posto, in quelle zone, ai prati, gli agricoltori temono che un aumento nella produzione di foraggere — incoraggiando gli allevamenti — non finisca per appesantire ulteriormente il mercato del latte, aggravando dunque per altra via una situazione che si voleva sanare.

La complessità dei problemi e la loro delicatezza sono evidenti. Così pure è evidente come ogni provvedimento in questa materia non possa prescindere dall'atteggiamento dei produttori interessati. Sarebbe tuttavia estremamente vantaggioso per la collettività e per gli stessi agricoltori se essi — anzichè elencare lunghe liste di provvidenze sostanzialmente contraddittorie tra loro con il solo chiaro fine di cristallizzare l'attuale struttura produttiva — sollecitassero gli organi di Governo a studiare e predisporre quei meccanismi che ammortizzino i contraccolpi di una evoluzione delle colture, divenuta ormai improrogabile.

Sembra questa la sola politica agraria utile al Paese, da lunghi anni auspicata da studiosi e da tecnici e fin qui frustrata dall'inerzia dei Governi e delle associazioni che rappresentano le categorie produttrici.

Eugenio Scalfari

La zingarella chiede al P. G. di poter sposare Jacopetti

Roma, 23 maggio.

Jolanda Calderas dirà domani mattina al Procuratore Generale della Corte d'Appello che intende unirsi in matrimonio con Gualtiero Jacopetti. E' questa l'ultima formalità, dopo la quale il magistrato sarà in grado di dare il proprio consenso alle nozze. Il che vuol dire che la cerimonia sarà celebrata quasi certamente giovedì o al più tardi venerdì a Regina Coeli.

La zingarella, veramente, avrebbe dovuto presentarsi stamane al magistrato. Ma i carabinieri che avrebbero dovuto comunicare la convocazione non sono riusciti a rintracciarla ad Orte dove è stata in questi ultimi giorni.

Morto nei giorni delle sue dimissioni

Grande folla ai funerali di Giuseppe Bonfantini

E' stato sepolto nel famedio della città di Novara

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 23 maggio.

Novara ha dato oggi l'estremo addio a Giuseppe Bonfantini con una manifestazione quale lui stesso avrebbe voluto che fosse: semplice per la mancanza di qualsiasi elemento esteriore, solenne per la silenziosa, unanime commossa presenza della sua gente.

Il lungo corteo si è mosso dall'abitazione dell'estinto poco prima delle diciotto: seguivano il feretro i figli stringendo a loro la vedova. Accanto al carro — la cerimonia si è svolta col solo rito civile — erano il sindaco di Novara, prof. Allegra, l'on. Chiaramello, l'ex sindaco di Milano, Greppi, il vice-presidente della provincia Macchi.

Dietro, erano autorità ed esponenti di ogni partito, dai senatori socialisti Tibaldi e Pasquali all'on. democristiano Graziosi alla on. Floreanini comunista. Svettavano i gonfaloni delle province di Novara, Torino, Vercelli con i valletti in alta uniforme, e le bandiere socialiste, in testa quella delle formazioni Matteotti.

Nè v'era distinzione d'età: dai vecchi coetanei dello scomparso ai ragazzi di ogni scuola di Novara che in lunga fila aprivano il corteo. Accanto ai giovanissimi, Giuseppe Bonfantini aveva voluto rimanere fino all'ultimo non solo provvedendo come capo della Provincia a nuove scuole ma continuando ad insegnare, a impartire lezioni private (di cui aveva bisogno anche per il bilancio familiare quest'uomo integerrimo che per decenni aveva occupato preminenti cariche pubbliche).

Della sua figura, han detto sobriamente davanti alla folla commossa raccolta in piazza Gramsci, il prof. Allegra, l'on. Greppi, il prof. Grosso. Il Sindaco ha rievocato l'opera di Giuseppe Bonfantini come suo predecessore al Comune, additandolo alla riconoscenza e all'ammirazione dei novaresi; l'ex sindaco di Milano ha tratteggiato la figura dello scomparso sottolineandone la grande dirittura morale e accennando anche alla donna che gli è stata fedele compagna e collaboratrice per mezzo secolo.

Ha concluso con scarna, efficace eloquenza il prof. Grosso ricordando, come presidente della provincia di Torino e dell'Unione delle province piemontesi, l'infaticabile opera del collega estinto per le amministrazioni locali e la loro autonomia.

Poi il corteo si è avviato verso il cimitero dove Novara ha voluto tributare a Giuseppe Bonfantini il massimo onore (concesso prima d'ora solo al musicista Carlo Coccia e all'ambasciatore Tornielli Brusati), accogliendone la salma nel famedio della città.

Altri onori eran stati resi in mattinata alla sua memoria nella riunione del Consiglio provinciale che Giuseppe Bonfantini aveva convocato la settimana scorsa onde presentare, a causa dell'età (78 anni) e della malferma salute, le sue dimissioni da presidente. Il consiglio in piedi ha osservato stamane un minuto di raccoglimento: tutti i capigruppo quindi hanno espresso il loro cordoglio. Il vice-presidente Macchi ha concluso proponendo di intitolare al nome dell'estinto il nuovo istituto tecnico agrario da lui voluto.

In serata, sono giunte alla famiglia le condoglianze del Presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi. Hanno telegrafato inoltre l'on. Scalfaro a nome della presidenza del Consiglio, gli on.li Saragat, Pella, Tremelloni, Romita, e centinaia di alte personalità, amici, estimatori dello scomparso.

g. gl.

Trattative per il contratto dei lavoratori metalmeccanici

Roma, 23 maggio.

Si è iniziata oggi presso la Confederazione generale dell'industria la 5a sessione di trattative per il completamento del contratto dei metalmeccanici. Nel corso di questa prima riunione, alla quale altre seguiranno, è stato ripreso in esame l'argomento delle qualifiche operaie.

Un evangelista d'America predica a corte per Elisabetta

Billy Graham parla alle folle degli stadi in termini moderni e senza indulgenza - Accese polemiche e vasti consensi



Il predicatore Billy Graham sorridente accanto alla moglie

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 23 maggio.

L'evangelista americano Billy Graham — che ha predicato a folle di varie decine di migliaia di persone prima a Glasgow e poi a Londra, mentre i comizi dei candidati alle elezioni politiche britanniche venivano quasi completamente disertati dal pubblico — ha predicato ieri, dopo la conclusione della sua campagna in Gran Bretagna, a Windsor, nella cappella reale, ed è stato poi trattenuto a colazione dalla regina e dal duca di Edimburgo.

Quest'oratore americano che si prefigge di riportare le masse al sentimento religioso, ha ottenuto in Gran Bretagna un successo senza precedenti, e ha suscitato anche comprensibilmente una quantità di polemiche. Molti obiettano sul tipo di organizzazione che egli ha creato intorno a sè, di tipo schiettamente pubblicitario e industriale; altri obiettano al suo tipo di predicazione che è squisitamente apocalittico e fondamentalista; non mancano infine coloro che lo accusano di eccitare semplicemente sentimenti temporanei, che hanno ben poco a che fare con un durevole, profondo sentimento religioso e morale.

Tuttavia Billy Graham che continuerà ora la sua predicazione in vari paesi europei, ha ricevuto l'appoggio di un buon numero di vescovi della chiesa anglicana. Lo stesso arcivescovo di Canterbury che lo scorso anno presenziò alla sua ultima riunione, ha appoggiato quest'anno la nuova campagna.

Billy Graham ha indubbiamente portato la religione nei grandi stadi e nelle più grandi sale di riunione della Gran Bretagna. Sebbene sia impossibile accertare il suo effetto sulle anime, è possibile misurare in termini di presenze, il suo successo di popolarità: le riunioni tenute a Glasgow, a Kelvin Hall, sono state quasi sempre tanto affollate quanto gli incontri di boxe che si svolgono abitualmente nella stessa arena. A Londra ha scelto come luogo di predicazione il più grande stadio di foot-ball di cui disponga la Gran Bretagna, quello di Wembley, dove abitualmente si svolgono le finali di campionato di calcio, e dove si svolsero le grandi gare delle Olimpiadi del 1948.

Queste sale e questi stadi sono affittati per lui da un comitato organizzatore che dispone di grandi mezzi finanziari. Billy Graham — dal largo accento degli Stati americani del Sud — è un giovane di poco più di trent'anni, molto alto di statura, dal volto cupo, dagli occhi infossati e dallo sguardo severo, dalle parole dolci e dai modi sicuri. Il tono della sua predicazione (che giunge agli orecchi degli inglesi con lo stesso accento dei divi del cinema americani — fenomeno che molti hanno giustamente sottolineato) è vigoroso, quasi violento. Diversamente dal clero anglicano, egli porta i problemi religiosi su un piano di grande attualità, in uno stile del linguaggio, nei riferimenti alla situazione internazionale, nella stretta aderenza alla psicologia dell'uomo della strada.

Egli usa termini estremamente moderni, per una forma di predicazione che, paradossalmente, è considerata quasi dappertutto antiquata e superata. La sua insistenza sul peccato, sulla dannazione e sulla possibilità di salvezza soltanto attraverso a un radicale cambiamento della norma di vita, sono i motivi tradizionali dei predicatori vaganti dei paesi protestanti e puritani. Oggi questa figura è passata di moda in Gran Bretagna, soprattutto perchè non sembrava mostrare sufficiente comprensione per le condizioni umane, per le esigenze di vita, di mestiere e di famiglia del fedele del XX secolo.

Ma forse la religione in Gran Bretagna aveva cominciato a mostrare troppa comprensione per le debolezze umane, e questa frustata verbale americana è oggi benvenuta tanto al clero quanto agli stessi fedeli, che se ne sentono rinvigoriti.

In un paese come questo, diviso da un gran numero di denominazioni cristiane — i cattolici non seguono nè approvano questa campagna — Billy Graham si limita a una predicazione evangelica generale. Al termine delle sue riunioni che sono accompagnate da canti e da «a soli» di un organo elettrico, il predicatore invita i presenti a «scegliere Cristo» facendosi avanti sotto il podio. Di lì costoro vengono convogliati verso una serie di camerini (quasi sempre gli spogliatoi dei pugilatori o dei calciatori) dove vengono accolti da consiglieri, i quali schedano questi fedeli per poterli poi segnalare ai pastori delle varie chiese locali.

Oltre alla predicazione nei campi sportivi e negli stadi, Billy Graham ha portato anche la sua campagna religiosa nelle colonne dei giornali, alla radio ed alla televisione, in forma del tutto nuova per queste isole. Per lungo tempo sulle colonne del Times è apparsa una inserzione in cui si annunciava addirittura una pubblicazione quotidiana a lui ispirata. Ma finora non risulta che il progetto si sia concretizzato.

La predicazione nella cappella reale seguita dall'invito al castello di Windsor, viene considerata dai suoi ammiratori come il sigillo a una campagna che in ogni caso ha ottenuto un vasto consenso di pubblico e creato notevole interesse.

Riccardo Aragno

Raccolti nel tragico burrone i corpi straziati di nove persone

Tornavano allegri su un camion da un banchetto nuziale presso Cagliari - La fatale curva a gomito - I feriti sono quaranta, dei quali alcuni gravissimi - L'autista è stato fermato

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 23 maggio.

Tra membra recise e lembi d'abito, tragicamente accumulati e mescolati intorno al «Leoncino» che ieri notte è precipitato in una scarpata a 40 chilometri da Cagliari, l'autorità giudiziaria ha lavorato per l'intera giornata di oggi all'identificazione delle vittime: nove in tutto.

Eccone il triste elenco: Inerio Cabitza, 41 anno, venditore ambulante, coniugato con due figli; Antonina Battista, 51 anno, casalinga, coniugata con tre figli; Paolo Vincis, 45 anni, minatore, coniugato con cinque figli (la moglie del Vincis, Ermelinda Melis, sulla cui gamba ha premuto a lungo una ruota del camion, giace gravemente ferita all'ospedale traumatologico di Iglesias; la figlia maggiore, Maria Bruna Vincis, quindicenne, ma già sposata e da 25 giorni madre, ha subito la frattura della base cranica, della spina dorsale e degli arti inferiori, ed è entrata stasera in agonia; gli altri quattro figli, il maggiore dei quali di 5 anni, sono anch'essi ricoverati e tutti in gravi condizioni); Gliceria Piras, 18 anni, casalinga; Pietro Pitzalis, 54 anni, bracciante; Efisia Sotgiu, 40 anni, casalinga; Aldo Murru, 35 anni, operaio, e il piccolo figlio Pietro di un anno; infine lo studente Raimondo Mulas, di 15 anni, figlio del segretario comunale di Villaspeciosa.

I feriti sono quaranta: dodici hanno lasciato l'ospedale stasera. «Andavamo — racconta ora uno di essi — da Decimomannu, dove nella mattina Giulia Vincis e Antonio Collu avevano celebrato le nozze, a Vallermosa, residenza dello sposo: loro in macchina dietro, e noi, una cinquantina, sul cassone di un "Leoncino". Avrebbe dovuto esserci a Vallermosa il completamento della festa: doppia festa, poichè Giulia aveva fatto coincidere il giorno del matrimonio con il 20° compleanno. A un certo punto, nei pressi di Siliqua, uscendo da una curva a gomito, il camion infilò la scarpata; e ci ritrovammo quaranta metri più sotto».

«Passai dalla curva mortale — dice Antonio Collu, lo sposo — un quarto d'ora dopo. Non mi accorsi di nulla e neppure mia moglie nulla sospettò. Giunti a Vallermosa ci stupimmo di non vedere nella nuova casa, ancora fresca di calcina, i parenti e gli amici. Poco dopo apprendemmo la tragica notizia».

Conduceva il «Leoncino» Raimondo Corrias, di 34 anni, autista con patentino di terzo grado e proprietario del mezzo: «Ho azionato il freno prima di abbordare la curva — egli spiega, — ma una delle ruote anteriori si è bloccata e per questo non ho potuto manovrare lo sterzo».

Il camion era stato collaudato dai tecnici dell'Ufficio della Motorizzazione civile, ma non era consentito al proprietario il trasporto di persone.

L'autista Raimondo Corrias, l'unico illeso dell'intera comitiva, è stato trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria. Si presume che il fermo sarà tramutato in arresto. L'uomo ha cinque figli.

Ora il silenzio è tornato dove ieri notte fu un tumulto di lamenti, d'implorazioni, di rantoli, di grida tanto strazianti ed alte da giungere fino ai sorveglianti della polveriera di Siliqua, i quali telefonicamente avvertirono i carabinieri di Vallermosa.

I cadaveri cominciano ad essere caricati su camion e su autoambulanze. Rimangono sull'erba solo brandelli di abiti, le fiancate divelte, i rottami e una fisarmonica spaccata in due.

p. f.

Donna gravemente ferita da due giovani rapinatori

Biella, 23 maggio.

Un'anziana contadina di Villanova Biellese è stata ridotta in fin di vita da due sconosciuti penetrati nella sua abitazione a scopo di rapina. La vittima è Teodolinda Lanza in Roncarolo, di 60 anni, residente in cascina Torre. Al momento dell'aggressione la donna era sola, essendosi il marito Felice recato a lavorare nei campi.

E' stato appunto il marito nel tardo pomeriggio a rendersi conto di quello che era successo. Ha trovato la porta chiusa insolitamente dall'esterno. Entrando in casa ha visto nella cucina un grande disordine con macchie di sangue sul pavimento e sui muri; inoltre era sul pavimento un matterello spezzato in due. Nella camera da letto ha scorto la moglie stessa a terra in una pozza di sangue. Ha subito richiesto l'intervento della Croce Rossa che ha trasportato la donna che perdeva sangue da numerose ferite al capo ed in altre parti del corpo, all'ospedale di Biella. La donna è rimasta in sala di medicazione dalle 20,30 fino alla mezzanotte; le hanno dato numerosi punti di sutura al capo, alle braccia, al costato e alle gambe.

Pare che l'aggressione sia stata compiuta da due giovanotti informati che recentemente i coniugi Roncaroli avevano venduto due bovini ricavandone alcune centinaia di migliaia di lire. La donna deve aver reagito. La lotta deve essere stata furibonda. Per avere il sopravvento gli aggressori hanno dovuto percuotere selvaggiamente la sventurata, uno col matterello, l'altro con un asse. La violenza dei colpi è stata tale che il matterello si è spezzato. Il fatto deve essere avvenuto tra le 15 e le 16,30. Poco dopo le 16 si è recato all'abitazione dei Roncarolo l'ex-messo comunale di Villanova — Luigi Dall'Ara — per una commissione; trovata la porta chiusa, ha chiamato la donna e non avendo ottenuto risposta è rimasto seduto sui gradini per un quarto d'ora; visto che nessuno si faceva vivo si è allontanato.

ULTIME NOTIZIE

Lo stesso Adenauer curerà l'allestimento dell'esercito

Sabato il Cancelliere avrà un colloquio con i tre ambasciatori a Washington, Parigi e Londra

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 23 maggio.

Si dà per certo a Bonn che l'organizzazione delle future forze armate tedesche sarà prerogativa di Adenauer, mentre l'attuale «incaricato federale» Theodor Blank sarà nominato soltanto ministro senza portafogli per le questioni della difesa. Il Cancelliere intende seguire molto da vicino l'allestimento delle famose dodici divisioni per evitare certi errori che trasformerebbero poi l'esercito in uno strumento pericoloso per la democrazia.

In tema di riarmo, si è appreso ancora che le leggi necessarie al reclutamento volontario saranno varate dal Bundestag entro il mese prossimo, in modo che alla fine dell'anno, quando saranno state ormai assegnate le supreme cariche militari, si possano allestire le prime unità.

La settimana politica presenta un notevole interesse perchè venerdì prossimo il Cancelliere, di ritorno dalla Foresta Nera, interverrà a un dibattito parlamentare sulla politica estera del Governo, richiesto dall'opposizione socialdemocratica. Il Cancelliere fisserà poi i punti essenziali della politica tedesca in vista della futura conferenza a quattro. Nella stessa giornata o sabato Adenauer ascolterà un rapporto degli ambasciatori tedeschi a Parigi, Londra e Washington sulle intenzioni degli occidentali per la soluzione del problema tedesco, e darà nel contempo ai tre diplomatici certe istruzioni.

Le intenzioni degli occidentali verso la Germania, secondo un portavoce del Governo che ha tenuto oggi una conferenza stampa, sono immutate: ci risulta — ha detto il portavoce stesso — dalle informazioni raccolte attraverso i servizi diplomatici, che gli occidentali sono sempre nettamente contrari a una neutralizzazione del Paese. I recenti discorsi dei ministri degli esteri Mac Millan e Pinay sono in questo senso una conferma.

Quanto all'articolo apparso sulla *Pravda* a proposito della cintura di sicurezza europea, il portavoce ha espresso l'opinione che la brusca presa di posizione dell'organo di stampa sovietico faccia parte della «doccia scozzese» adottata a più riprese dal Cremlino per ammorbidire gli occidentali. Pertanto essa non va sopravalutata.

v.

Tito discuterà coi capi russi il problema tedesco

Bonn, 23 maggio.

In una sosta all'aeroporto di Francoforte il presidente del Bundestag deputato Gerstenmaier — di ritorno da Belgrado con gli altri membri della delegazione del Bundestag — ha dichiarato che «il capo dello Stato jugoslavo, maresciallo Tito, è pronto, durante la imminente visita degli uomini politici sovietici a Belgrado, a fare il massimo che gli è possibile a favore di una giusta soluzione del problema tedesco».

Dopo aver detto che «Tito ha aspramente reagito a chi accennava ad una neutralizzazione della Germania», il presidente del Bundestag ha soggiunto: «Nel mio colloquio con Tito si è trattato anche di cose di cui oggi, essendo esse segreti di Stato, non si può ancora parlare in pubblico».

E' cominciato in Inghilterra lo «sciopero dei 5 porti»

Londra, 23 maggio.

Lo sciopero dei cinque porti è cominciato oggi. Diciottomila e settecento operai del sindacato della tessera bianca — la Stevedores Union — si sono astenuti dal lavoro, mentre i 30 mila circa della tessera blu — del Transport and General Workers Union — hanno continuato la propria attività. Si è venuti così a creare nei cinque porti principali della Gran Bretagna una situazione alquanto confusa. Per ora circa 60 navi sono paralizzate, ed almeno 100 hanno a disposizione meno operai di quanti sarebbero necessari per riprendere il carico o lo scarico.

Domani lo sciopero nei porti continuerà regolarmente, ma sono indette riunioni nel corso delle quali verranno discusse varie formule che potrebbero portare alla ripresa del lavoro. Se il lavoro venisse ripreso giovedì mattina, giorno delle votazioni, la decisione degli operai potrebbe avere interessanti riflessi elettorali.

Le consegne a Port Arthur tra russi e cino-comunisti

Tokio, 23 maggio.

Radio Pechino ha annunciato oggi che la guarnigione russa di Port Arthur ha consegnato ai cino-comunisti tutte le sue attrezzature sanitarie e i locali di istruzione, svago e ritrovo.

I russi, che lasceranno il famoso porto mancese il 31 maggio, hanno effettuato le consegne dell'ospedale militare, di dieci scuole, d'un museo e di uno stabilimento tipografico.

La stessa emittente ha inoltre annunciato che sette generali e due colonnelli russi sono arrivati dalla base di Port Arthur a Pechino, dietro invito del Ministero della Difesa cino-comunista. Gli ospiti sono stati ricevuti dal primo ministro Ciu En Lai.

Ascari sottoposto a radiografia



Alberto Ascari, dopo l'incidente al Gran Premio di Monaco, viene portato al reparto radiografico dell'ospedale francese. E' accompagnato dalla moglie e da Villoresi (Telefoto)

Morente il cardinale Segura battagliero arcivescovo di Siviglia

Un attacco di uremia - Le sue risolute critiche al governo spagnolo per l'apertura di chiese protestanti e per la questione monarchica - La benedizione apostolica e l'Estrema Unzione - "Perdono ai miei nemici....,,

(Nostro servizio particolare)
Siviglia, 23 maggio.

Le condizioni del settantacinquenne cardinale Pedro Segura, arcivescovo di Siviglia, permangono gravissime ed i medici non hanno molte speranze di poterlo salvare. Egli soffre, da tempo, di uremia e disfunzioni intestinali. Disturbi cardiaci e una progressiva intossicazione causata dalle insufficienti funzioni renali, fanno ora temere il tracollo.

Egli ha ricevuto stamane la Estrema Unzione da padre Santiago Guinea, suo cappellano personale; il Papa ha fatto pervenire da Roma la sua apostolica benedizione. Entrando in agonia, il cardinal Segura ha mormorato le parole: «Perdono ai miei nemici».

Migliaia di fedeli hanno affollato oggi la cattedrale, per partecipare a speciali funzioni religiose, indette per impetrare la guarigione dell'anziano presule. L'arcidiocesi di Siviglia, sede di alcuni contrasti negli ultimi tempi per il battagliero atteggiamento del cardinal Segura, si è stretta tutta attorno al suo vecchio arcivescovo morente.

Risoluto avversario di ogni manifestazione di protestantesimo, il cardinale Pedro Segura non aveva risparmiato acerbe critiche anche alle più alte autorità, per la tolleranza dimostrata dal governo spagnolo negli ultimi tempi verso i non cattolici.

Per temperare la sua intrepida risolutezza gli venne affiancato un coadiutore nella cura della Diocesi, ma il cardinale con grande fierezza non ha mai voluto mettersi da parte; sembra che ultimamente fosse stato consigliato, dal Primate spagnolo, di ritirarsi a vivere in un convento; ma l'anziano cardinale rimase inamovibile nella sua Diocesi; molti lo considerarono inaffrontabile, a meno di suscitare spinose situazioni.

Simpatizzante della monarchia, le sue relazioni col governo del generale Franco sono sempre state tese; il regime falangista, favorevole ad una restaurazione monarchica soltanto a lunga scadenza e sotto speciali clausole di soggezione del futuro re al governo franchista, considera il cardinale Segura un poco come una spina nel proprio fianco.

Nato a Carazo, in Castiglia, il 4 dicembre 1880, primogenito di un professore e di una maestra elementare, egli ha avuto una carriera non priva di battaglie e anche di momenti drammatici; quando ha creduto di essere sulla giusta via, ha tenuto testa agli uomini più potenti.

In lui si riassumono i tipici aspetti del carattere rude e schietto della vecchia Castiglia, dove le forme di frivolezza vennero — in passato — risolutamente combattute, si può dire, in ogni famiglia.

Negli ultimi tempi Siviglia è diventata una delle città in cui più severa è l'opera di moralizzazione in ogni settore della vita e del costume: ad esempio non è permesso nei locali pubblici togliersi la giacca, nemmeno d'estate.

L'ultimo bollettino medico della notte dice che si è notato un lieve miglioramento delle condizioni del malato; è stato possibile somministrargli un po' di cibo liquido. a. p.

Assaltano una Banca coll'auto rubata al sindaco

Palermo, 23 maggio.

Balestrate, grosso centro agricolo della provincia di Palermo, è stato teatro stamane di un grave episodio di banditismo. Cinque giovani, verso mezzogiorno, si sono portati fuori del paese, lungo lo stradale dove è situata la vasta tenuta del cav. Valenti, sindaco del paese, e dove quest'ultimo è solito lasciare incustodita la sua auto.

I cinque, forzata la serratura, sono balzati dentro la vettura, partendo a notevole velocità verso il centro abitato. La macchina si è fermata davanti l'agenzia della Cassa di Risparmio e, mentre uno dei malfattori restava al volante tenendo acceso il motore, gli altri quattro facevano irruzione nei locali della banca. Era ormai prossima l'ora della chiusura antimeridiana, e nella banca non restava che un vecchio pensionato, che si recava verso l'uscita.

I quattro malfattori lo spinsero all'interno mentre coi mitra spianati intimavano al personale della banca «mani in alto». Sorpresi gli impiegati non fecero la minima resistenza e si schierarono con la faccia al muro tenendo sempre sollevate le braccia. Mentre due banditi li tenevano sotto la minaccia delle armi, gli altri due si dirigevano verso la cassaforte ingiungendo al direttore dottor Maniscalco di consegnare le chiavi. Ma questi si rifiutava energicamente, e vana riusciva ogni minaccia dei banditi. Pressati dalla necessità di far presto, essi furono costretti a limitare il bottino al contenuto dei cassetti, due milioni in contanti e assegni bancari. Posero il bottino in una valigia e si affrettarono a uscire dopo aver intimato ai presenti di non muoversi. Tutto si svolse in pochi secondi. Appena fuori, balzarono sulla macchina partendo a forte velocità.

La macchina del sindaco usata per l'impresa allo scopo di non destare sospetti durante la sosta è stata trovata in serata nelle campagne di Partinico.

Un ferroviere prima di svenire manovra il rosso e salva i treni

Milano, 23 maggio.

Tutti i convogli delle linee di Como e Lecco sono stati ieri fermati per più di un'ora presso la cabina n. 8 del posto di blocco situato tra Sesto San Giovanni e Monza. Il ferroviere di servizio al casello, Giuseppe Regazzi, di 45 anni, era stato colto da improvviso malore. Ma accortosi d'essere in procinto di perdere i sensi, il coraggioso manovratore era riuscito con un tremendo sforzo ad afferrare le leve dei comandi e a far accendere il segnale rosso sulla linea, [illegible] il traffico e salvando da sicura catastrofe i treni in transito.

Erano da poco trascorse le ore 16 e il Regazzi, che aveva dato il cambio al proprio collega da circa due ore, stava ritto al proprio posto manovrando il quadro degli scambi e dei semafori. Tutto ad un tratto sentì la testa girargli e la vista annebbiarsi: un acuto dolore gli martellava le tempie. Resosi conto che i sensi stavano per abbandonarlo, proprio mentre era per reclinare il capo sul banco di manovra, reagì con disperata energia, si avvicinò a tentoni alle leve e le impugnò: all'istante in tutti i semafori del tronco di linea comparve il segnale rosso e tutti i treni si fermarono. Insistenti telefonate da parte dei dirigenti del traffico tempestarono subito la cabina n. 8, ma nessuno rispondeva.

Finalmente un funzionario accorso dalla stazione di Monza trovò nel gabbiotto di vetro il Regazzi svenuto, con le mani ancora strette alle leve. Prontamente soccorso e trasportato a casa propria, il manovratore ha potuto riprendersi rapidamente. Si trattava, per fortuna, di un male passeggero. Appena riaperti gli occhi il coraggioso ferroviere ha chiesto se sulla linea non era successo nulla di grave; gli hanno assicurato che, proprio per il suo generoso slancio, era stata evitata una gravissima catastrofe.

Le celebrazioni del 24 maggio

Gronchi inaugurerà il monumento al Fante

Napoli, 23 maggio.

Napoli si è svegliata stamani in una fioritura di bandiere. Domani, per la cerimonia del 24 maggio, giungerà qui il Capo dello Stato per lo scoprimento del monumento al Fante. La città ha voluto offrire ai combattenti una colonna che svetta tra il verde dei suoi giardini, in riva al golfo.

La vigilia della solenne manifestazione è stata caratterizzata da un corteo di bandiere che dalla stazione centrale ha raggiunto piazza Municipio. Le 33 bandiere, custodite presso il Comando militare di Stazione, dovevano raggiungere il Comando territoriale attraverso le vie della città. Una folla richiamata dagli squilli delle trombe s'è addensata nel piazzale interno della stazione ed ha applaudito la sfilata. Tutte le bandiere insieme, con gli ufficiali e i sottufficiali, sono passate per le vie cittadine fra due ali di popolo, seguite da un corteo di vecchi fanti in congedo, alcuni in grigioverde, qualche altro con un elmetto ammaccato sul capo e le mostrine sul bavero della giacca borghese.

Questa mattina alle 10,30 è giunto alla stazione centrale un treno tricolore che ha portato a Napoli i gonfaloni delle città decorate: Vicenza, Udine, Catanzaro, Milano, Roma, Trieste, Trento, Gorizia, e più di duemila combattenti. Ai gonfaloni si è aggiunto quello di Napoli, due volte decorato.

Alle 13 è giunto, in forma privatissima, il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, insieme con la consorte Donna Carla.

Nella serata alle 18 si svolgeva una grande adunata di combattenti in Piazza Plebiscito. Si calcola che nella giornata di domani saranno presenti a Napoli non meno di centomila fanti.

Dieci fermi a Trieste per attività spionistica

Roma, 23 maggio.

L'ingegnere Angelo Haffner e sua moglie Koca Kosuta attendono l'uno a Regina Coeli e l'altra alle Mantellate, l'inizio dell'istruttoria che si concluderà, a quanto si crede, con un processo per spionaggio. I due coniugi, tratti in arresto una ventina di giorni fa a Trieste, furono dopo un primo sommario interrogatorio, trasferiti a Roma, da dove era partito il primo allarme per la loro attività spionistica. Intanto a Trieste proseguono le indagini e sono stati operati una diecina di fermi, fra i quali il padre di Angelo Haffner.

L'attività spionistica svolta da Haffner e da sua moglie risale al 1950, l'epoca in cui cioè iniziò la sua opera la famosa «Rete Deria», che aveva come centro Torino. Non sembra però che l'Haffner avesse punti di contatto con la «Rete Deria». Angelo Haffner e Koca Kosuta, che contano rispettivamente 27 e 28 anni, si sposarono giovanissimi e ora hanno una figlia che ha sette anni. Angelo Haffner dopo aver svolto, sembra «con successo», la sua attività spionistica nel 1950, si recò in Bulgaria, dove si laureò in ingegneria elettrotecnica. Tornato in patria, ha ripreso le fila dell'attività spionistica, ma questa volta cadde nella rete.

Rinviato al 18 giugno il processo per un naufragio

Chiavari, 23 maggio.

Il processo per il naufragio della motonave «S. Silverio», (naufragio avvenuto la notte del 23 maggio 1954 davanti a Portofino) è stato rinviato al 18 giugno, in attesa dei risultati della perizia d'ufficio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Si acuisce il dissidio tra Perón e i cattolici

Opuscoli antigovernativi spediti per posta? Uno speciale tribunale interroga gli arrestati

Buenos Aires, 23 maggio.

La polizia argentina ha reso note oggi le accuse contro diciotto persone (fra cui tre preti cattolici) recentemente arrestate a causa dei dissensi tra il governo peronista e la Chiesa.

Le accuse sono di stampa clandestina e distribuzione di opuscoli diffamatori nei confronti del presidente Perón; secondo la polizia argentina, dietro un altare della chiesa di «Nostra Signora della medaglia miracolosa» è stata trovata l'attrezzatura per stampare gli opuscoli. Uno dei sacerdoti in carcere è accusato di aver avuto contatti, in diverse città, con ramificazioni di una segreta organizzazione anti-peronista.

Fra gli arrestati ci sono anche una donna, un pittore, tre impiegati e un autista. Opuscoli contrari al governo sarebbero stati inviati per posta a dipendenti delle forze armate, a sindacalisti, funzionari governativi e a privati cittadini.

Le indagini sono dirette dal giudice Carlos Augusto Gentile; egli ha istituito uno speciale quartiere della polizia per gli interrogatori dei cattolici arrestati.

Il dissidio tra cattolicesimo e peronismo trae origine dai tre decreti già approvati dalle camere legislative e attualmente alla firma del presidente Perón, per la separazione dello Stato dalla Chiesa, l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche e la fine delle facilitazioni finanziarie già concesse agli istituti religiosi.

Il partito radicale d'opposizione ha indetto per il 24 giugno un suo speciale congresso per decidere la linea di condotta da seguire nel piano governativo di separazione dello Stato dalla Chiesa.

Accuse all'Italia del Governatore tirolese

Innsbruck, 23 maggio.

Il governatore civile del Tirolo, Alois Grauss, in un discorso pronunciato oggi davanti alla Dieta tirolese, ha accusato il governo italiano di seguire nel «Tirolo meridionale» (Alto Adige) le orme del regime fascista.

«Contrariamente alle nostre aspettative — ha detto Grauss — l'ingiustizia commessa nel Tirolo meridionale dopo la prima guerra mondiale non è stata riparata dopo la seconda guerra mondiale». Sostenendo che l'Italia non ha adempiuto agli impegni assunti con gli accordi Gruber-De Gasperi, il governatore ha sottolineato che in Alto Adige ancora continua la politica del fascismo.

L'oratore, premesso che l'Austria desidera intrattenere e mantenere buone relazioni con tutti i suoi vicini, ha detto poi che il recente trattato, che restituisce l'indipendenza all'Austria, e le clausole in esso contenute «non saranno di ostacolo a che noi si insista, con tutti i mezzi a nostra disposizione, per il rispetto dei diritti del Tirolo meridionale». «Il Tirolo meridionale — ha aggiunto Grauss — è e resterà per sempre una preoccupazione del nostro cuore». (A.P.)

Un nuovo ministro di Svizzera a Roma

Roma, 23 maggio.

E' atteso a Roma, per i primi del mese di giugno, il nuovo ministro di Svizzera Alfred Escher, che succederà al signor Enrico Celio, già accreditato presso il Quirinale dal 31 ottobre 1950 e che, avendo raggiunto i limiti di età, si è ritirato dalla carriera.

Il ministro Escher è diplomatico di carriera e tra le sue cariche è stato capo della delegazione svizzera delle nazioni neutrali per il controllo dell'armistizio in Corea.

ULTIME DI CRONACA

La movimentata cattura d'un borseggiatore in tram

Un borseggiatore è stato arrestato davanti a Porta Nuova dopo un movimentato inseguimento da parte di un agente della squadra Mobile. Il ladro, identificato per il pregiudicato Domenico Tarale, di 32 anni, abitante in via della Rocca 21, era salito, in corso Vittorio, su un tram della linea 13. Il Tarale, approfittando della confusione dei viaggiatori che scendevano davanti alla stazione, per sfilare da una borsa della signora Ferdinanda Bianco, residente a Cuneo, due portafogli. In uno vi erano settantamila lire e nell'altro cinque mila. La signora Bianco si accorgeva del furto e dava l'allarme. Il ladro, si dava alla fuga, ma dopo un centinaio di metri veniva raggiunto dal brigadiere Marocco, che si trovava sul tram. Il Tarale cercava allora di liberarsi non visto, dei portafogli, ma il tentativo non gli riusciva poichè il brigadiere, mentre camminavano, scorgeva i denari sfilarsi dai calzoni del fermato. In questura il ladro confessava il furto e veniva per la trentesima volta inviato alle Nuove e denunciato per borseggio.

Tragica fine di un ciclista sfracellatosi sotto un camion

Una mortale sciagura è accaduta ieri mattina alle 8 in corso Giulio Cesare: un [illegible] è finito tra le ruote di un camion restando orribilmente sfracellato. Trasportato all'Astanteria Martini è morto due ore più tardi.

La vittima è il ventiquattrenne Emilio Del Vecchio, abitante in via dei Mercanti 26. Il Del Vecchio si era recato in una panetteria di corso Giulio Cesare. Ne era uscito dopo pochi minuti e aveva inforcato la bicicletta lasciata accanto al muro. Scendendo dal marciapiede, forse per il [illegible] repentino del velocipede aveva perso l'equilibrio: proprio nello stesso istante sopraggiungeva un camion guidato da Ettore Butti e il Del Vecchio sbilanciato finiva sotto le ruote posteriori.

Una cameriera aggredita nella campagna di Moncalieri

I carabinieri di Moncalieri stanno ricercando un giovane dell'età di trenta, trentadue anni che ieri pomeriggio verso le 19 ha tentato di aggredire una giovane cameriera. Il fatto è avvenuto a Testona, lungo un viottolo di campagna. La ragazza, che tornava da Torino, era diretta verso la propria abitazione allorchè veniva affrontata dall'energumeno. La disperata resistenza della cameriera ha valso a mettere in fuga il giovinastro che si allontanava dirigendosi verso Moncalieri.

Una bimba beve conegrina

La signora Vecchi, domiciliata in piazza Repubblica 1, si è presentata ieri sera alle 20 all'ospedale Maria Adelaide con la propria figlioletta di dieci anni in braccio. «Me la salvi, dottore, invocava tra i singhiozzi la donna, mi salvi la mia piccola Andreina! Ha ingoiato una sorsata di conegrina».

Mentre il medico prestava le prime cure alla piccina, la donna raccontava che, mentre stava lavando i piatti, si era accorta che la bimba aveva afferrato una bottiglia contenente conegrina. Aveva cercato di strappargliela di mano, ma la piccola Andreina con mossa veloce, era riuscita ad ingerire una sorsata del liquido corrosivo. In preda alla disperazione, la donna era corsa in strada, aveva fermato un'automobile di passaggio e si era fatta trasportare all'ospedale dove ora la piccina è ricoverata in osservazione.

Improvvisamente, dopo una vita dedicata al lavoro, alla famiglia, all'amore della Patria lontana, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dr. Niscian Der Stepanian

Ne danno l'annuncio, inconsolabili, la moglie Beatrice Yenovian, il figlio Sergio con la moglie Giuliana Guerrazzi, il fratello Naig e famiglia residenti a Istambul, il cugino Tevanig Giemogian con la famiglia. I funerali avranno luogo oggi martedì 24 corr. alle ore 14,30 partendo da via Magenta 34 per la Chiesa Evangelica Valdese di corso Vittorio Emanuele, dove la funzione religiosa verrà officiata da un Vescovo Armeno.

Al profondo dolore prendono parte: Maria e Jacopo Guerrazzi, le famiglie Ponte dr. Giuseppe, prof. Dino e Andrea.

I Dipendenti della Ditta Dr. N. Der Stepanian, partecipano al dolore per la perdita del loro amato Titolare.
Torino, 22 maggio 1955.

Direzione, Soci Circolo Artisti prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio Dr. NISCIAN DER STEPANIAN.

Maria e Giacomo Negri, il dott. Sergio Re, profondamente colpiti ricordano il caro fedelissimo amico.

Gli Amici della Cas. Armida si uniscono al dolore del caro Sergio.

Domenica 22 maggio alle 5 del mattino è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi il

Prof. Giuseppe Benfantini

già Sindaco socialista di Novara attualmente Pres. della Provincia

Ringraziando fin d'ora quanti partecipano al loro cocente rimpianto, ne danno il dolorosissimo annuncio: la moglie Maria Ferrari e i figli: prof. Mario con la moglie Mary Molina e il figlio Massimo; Vera col marito architetto Fulvio Cappelletti e i figli Donatella ed Arrigo; on. dott. Corrado; pittore Sergio; il fratello Mario con la famiglia; i cognati Ezio Ferrari e dott. Felice Ferrari con la famiglia; gli altri parenti ed i numerosi fedelissimi amici. Dopo i funerali la Salma per desiderio del Comune è stata deposta nel Famedio della Città di Novara ieri alle ore 18. Il presente avviso tien luogo di partecipazione.
Novara, 24 maggio 1955.

L'amica Gina Lodigiani partecipa al lutto della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Iole Gina Levi ved. Bracco

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la figlia Luisa ved. Albani con le figlie Livia e Valeria, le sorelle Augusta, Costina ved. Avellino, Elda ved. Errera, la cognata Alessandra Bracco, il cognato Emilio Levi, i nipoti e tutti i parenti. Un particolare ringraziamento al dott. Lothar Klein per le sue assidue cure e alla signorina Lilia Audi-Russo che amorevolmente l'ha assistita.

I cugini Foa, Palma e Lattes si associano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata in Giaveno

Giuseppa Virotto Truto

A funerali avvenuti, modestissimi, alla Maddalena, i figli, con le rispettive famiglie, nella impossibilità di farlo singolarmente, riconoscenti ringraziano Autorità, Enti, Associazioni e tutti coloro che vollero affettuosamente unirsi al loro dolore.
UNA PRECE

La Sezione Combattenti di Torino, il Circolo Bligny partecipano al lutto del loro rispettivamente vice-presidente e presidente cav. uff. Eugenio Virotto Truto e dei suoi famigliari.

Dopo soli 8 mesi, ha raggiunto in Cielo la Sua cara Maria

Giovanni Nori

di anni 69

Addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle: Amelia col marito Attilio Chiaregato; Cesirita ved. Principalle; il suocero Lorenzo Barbano; il cognato Flavio Barbano con la moglie Nen, Amarilia e figlio Franco; la cognata Nella Barbano ved. Galantini; la nipote Liliana col marito Luigi Bagesa e bimbi; cugini, parenti tutti, l'affezionata Domenica, la famiglia Marconi e l'amico Pietro Ferrari. Un particolare ringraziamento vada ai dottori Giuseppe Teja, Ottavio Savio e Bernardino Fontana per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 25 corr., alle ore 9, partendo da via Randaccio 40. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Oberto n. Migliarina

Addolorati l'annunciano: il marito Bernardo; il figlio Cesare con la consorte Emma Lopasso; fratelle, sorella e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Eugenio Vearino che tanto amorevolmente l'assistette. I funerali avranno luogo oggi 24 corr., alle ore 14,30, partendo da via Pellonzo 26, indi la cara Salma verrà trasportata nella tomba di famiglia a Ferrere d'Asti.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Angela Reullet ved. Guidetti

i figli Ettore ed Augusto Grosso la ricordano a quanti la conobbero. La S. Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 25 maggio, alle ore 9,30, nella chiesa del Santissimo Nome di Gesù (corso Regina Margherita 80).

Nel decimo doloroso anniversario del sacrificio a Mauthausen di

Giorgio Devalle

la madre ed i suoi cari lo ricordano a parenti ed amici con immutato rimpianto. Venerdì 27 corr. alle ore 10 verrà celebrata nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) una S. Messa in suo suffragio.

24-5-1951 24-5-1955

Nell'eterno riposo, dove giace da quattro anni, viene ricordata con immutato rimpianto ed infinito dolore a parenti ed amici da mamma, papà e sorella, l'anima eletta di

Federico Testore

Giulio Ghibaudo e figlio Bruno commossi per il tributo di affetto e di cordoglio loro manifestato nell'occasione dolorosa della morte del caro marito e padre

Virginio Aimo

ringraziano sentitamente quanti furono vicini al loro cuore in questa triste frangente; in modo particolare l'ill.mo sig. prof. dr. Lorenzo Crosetto e dr. Riccardo Bollario per le affettuose cure e prestazioni mediche, il rev. sig. parroco teol. Vaschia per la confortevole assistenza prestata, i coniugi Buniva-Deagostini, l'affezionato cav. Giovanni Aiello e quanti con parole e scritti portarono un po' di conforto al loro affetto duramente provato. Il funerale di trigesima avrà luogo il 26 corr. mese alle ore 9,30 alla parrocchia delle SS. Stimmate di S. Francesco in via Livorno.

Le famiglie Tuninetti, Masse e Turco profondamente commosse per le grandi dimostrazioni d'affetto tributate al caro scomparso

Maurizio Tuninetti

riconoscenti ringraziano tutte le persone che in qualsiasi forma vollero prendere parte al loro immenso dolore.

Nella Fede cristiana si è spenta la nobile, laboriosa vita di

Anna Augusta Weber in Borra

di anni 80

La piangono desolati il marito Enrico, le figlie Luisa e Carolina, la cognata Giuseppina Weber, il carissimo benefico figlioccio Augusto Brunner con la moglie Luciana e figlie, gli affezionati nipoti Costa, Fosso, Weber, Scacchi, pronipoti, cugini, parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Mathi, mercoledì 25 corr. alle ore 15,45. Non fiori ma opere benefiche all'Asilo Infantile Varetto di Mathi. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Donalisio che con filiale amorevole cura l'assistette.
Mathi, 23 maggio 1955.

L'affezionatissimo Augusto Brunner con la moglie Luciana Bossotto e le figlie: Liliana col marito Casimiro Scacchi e bimbi Maria Augusta e Giuseppe; Paola, Selina piange la cara zia e madrina ANNA AUGUSTA WEBER in BORRA, fulgido esempio di moglie e di madre ed è vicino all'immenso dolore dello zio Enrico e delle cugine Luisa e Carolina.
Chiasso, 23 maggio 1955.

Munita dei Conforti religiosi è serenamente spirata la

CONTESSA
Maria Mola di Nomaglio nata Ferraro

Ne danno il doloroso annuncio: il marito conte Ediliberto; le sorelle: Margherita ved. Cavallazzi con le figlie Clementina col marito avv. Attilio Girò, e Antonietta ved. Quarelli e rispettivi figli; Anna ved. Calisi con i figli avv. Piero e Maria Virginia col marito conte avv. Ademaro Barbiellini Amidei e figli; le cognate e i nipoti Mola di Nomaglio; i parenti tutti e l'affezionata Rosa Celoso. I funerali avranno luogo mercoledì 25 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione in corso Matteotti 35; la cara Salma proseguirà poi per Azigliano Vercellese dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Direzione e Dipendenti tutti della Ditta Zerboni & C., S. p. A., Torino, annunziano con vivo dolore l'improvvisa scomparsa dell'affezionato Capo reparto e anziano

Giuseppe Hizia

ed esprimono alla famiglia le condoglianze più sentite.

23-5-'53 24-5-'55

Rag. Eugenio Carrone

Quanti ne serbano cara memoria vogliano in questo terzo triste anniversario della morte ricordarlo con una preghiera a Dio.

Rodolfo Morgari

è asceso alla Vita Superiore il 22 maggio 1955 ad ore 11,80 chiedendo umilmente perdono a tutti e tutti perdonando. Egli stesso ringrazia coloro che verranno accompagnarlo all'Ara della Purificazione.

Ne danno l'annuncio: la consorte Margherita Morgari, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti, i parenti tutti. L'accompagnamento della Salma, in forma civile, avrà luogo mercoledì 25 corrente, alle ore 9, partendo dall'abitazione del Defunto in corso Galileo Ferraris 84. Alle ore 9,45, al Cimitero Generale — Tempio Crematorio —, avrà luogo una breve commemorazione dell'Illustre Estinto. Per espressa volontà Sua si prega di non inviare fiori, ma devolvere ad Opere ove effettivamente urge il bisogno. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Il «Circolo di Studi Sociali e Filosofici», annuncia agli amici comuni il passaggio al di là del Velo del Suo amatissimo ed indimenticabile Segretario Provinciale. Che il Cosmico Demiurgo Lo aiuti.

Nella Fede e nell'affetto dei suoi cari serenamente spirava

Emilia Zucchetti ved. Triulzi

di anni 73

Lo annunciano con infinito strazio la figlia Luisa, la nipote Anna Maria, le sorelle Maria e Fanny ed i nipoti tutti con rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento al dott. Barella che l'ha sempre curata con tanto affetto ed a tutti gli amici che l'hanno circondata di tanta simpatia. La presente serve di ringraziamento a tutti coloro che si sono uniti al dolore della famiglia. Ufficio funebre a Vallemosso il 25 corr., ore 9. Funerale ore 15. Proseguirà per tomba di famiglia a Nole Canavese.
Vallemosso, 23 maggio 1955.

Dopo una vita interamente spesa per la famiglia, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Giacinta Battagliotti ved. Berla

Ne danno il doloroso annunzio le figlie Eugenia con il marito Pietro Fisser e Luigina ved. Gallo con le rispettive famiglie, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Avigliana oggi, 24 corr., alle ore 16.

La famiglia Brina nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che con presenza, fiori e scritti vollero onorare la memoria della loro adorata

Mamma

Oggi serenamente e cristianamente come visse è spirato

Stefano Gullino

ex-Direttore Filanda Vagnone

Ne danno il triste annuncio la moglie Francesca Bellardone; le figlie: Elena col marito Guido Fasi e figli Giovanni e Paola; Anna con il marito Luigi Vagnone e figli Uberto; Emmina; il cognato; il cognato; i nipoti e parenti tutti. I funerali, modesti e senza fiori per espressa volontà dell'Estinto, avranno luogo mercoledì 25 maggio alle ore 9,30 partendo da piazza San Donato 3.
Pinerolo, 23 maggio 1955.

Uberto, Lisei e Enrico Vagnone prendono viva parte al dolore della loro cara Anna per la morte del suo Papà.

Ettore e Maria Merlino coi figli partecipano al grande dolore di Anna e Gigi e della famiglia Gullino.

La S. p. A. Feltrificio Sebaipino - Pinerolo, prende viva parte al dolore del signor Luigi Vagnone per la perdita del suocero signor STEFANO GULLINO.

In età d'anni 33, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Fiorentina Brignolo nata Depaoli

Ne danno il doloroso annuncio il marito con la piccola Maria Luisa, il papà, la mamma, il fratello, i cognati, i suoceri, gli zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, 24 corr., alle ore 16, partendo da via Pianezza n. 22. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
La Messa trigesima avrà luogo il giorno 23 giugno 1955, alle ore 8,30 nella parrocchia di Lucento.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Orsola Cambino in Gilardi

La piangono il marito, il figlio colla moglie e bimba, la figlia, le sorelle, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivoli Torinese oggi, 24 corr., alle 15,30, partendo da via Melchior Gioia 7.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Musterai, profondamente commossa e nell'impossibilità di poterlo fare singolarmente, porge un vivissimo sincero ringraziamento a tutti i cari Amici e Conoscenti, che di presenza, per scritto hanno tanto preso parte al loro dolore per la perdita del loro indimenticabile

Enrico

Un particolare sentito ringraziamento si rivolge alle famiglie Ghersi, Vaccari, Iraheta che, in sì grave sciagura, diedero tanto conforto con la loro salda amicizia.

Dopo aver cristianamente vissuto per il bene della famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Morello ved. Bauducco

di anni 77

Ne danno il triste annuncio i figli: Angelo con la moglie Luisa Vassotti e figli Giovanni e Maria Teresa; Michele con la moglie Rita Schuler e bimbi Rinaldo e Sergio; il genero Emanuele Bosetti; i fratelli, sorelle; cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 24 corr. mese alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Torino n. 106. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma preghiere.
Nichelino, 22 maggio 1955.

Il Consiglio e la Giunta Comunale, il Segretario ed i Dipendenti del Comune di Nichelino prendono viva parte al dolore del sindaco sig. Angelo Bauducco per la perdita della sua mamma signora TERESA MORELLO.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gio Batta Macciò fu Giacinto

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Iside Rivelli; la sorella Caterina; il fratello Francesco; le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 25 corrente, alle ore 9,30, nella chiesa parrocchiale di Rosella, partendo dal raccordo della camionale.
Genova-Sampierdarena, 23-5-'55. Via A. Cantore n. 27, interno 7.

Ad un anno di distanza dalla dipartita dell'

Avv. Marcello Bianco

la famiglia, con dolore che non si attenua ma che la Fede affina, rievoca la di Lui dolce figura e Lo ricorda a quanti Lo rimpiangono. La S. Messa anniversaria sarà celebrata nella chiesa del S. Cuore venerdì 27 maggio alle ore 9. Si ringraziano coloro che verranno unirsi nelle preghiere.
Cuneo, 24 maggio 1955.

24-5-1951 24-5-1955

Cesare Rigoletti

Nel rinnovarsi della dolorosa ricorrenza, la moglie ne rievoca la cara memoria. Messe in suffragio saranno lette alle ore 8, 9 e 10 nella chiesa di Gesù Nazareno.

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa di

Carlo Verino

la famiglia lo ricorda. La Messa di suffragio verrà celebrata il 26 maggio alle ore 9,30.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

Il Cancelliere avverte che il giorno 10 giugno 1955, alle ore 10,30, davanti al dr. Angelo Romagnoli Giudice Delegato al fallimento di Prato Francesco, sarà venduto un alloggio sito in via Mercanti 26 Torino, composto di vani 6, accessori e cantina. Concorso nelle spese generali del condominio 196 millesimi; prezzo base lire 2.300.000, aumento minimo L. 200.000, deposito per partecipare all'incanto lire 575.000, a mezzo vaglia cambiario Banca Italia intestato al Cancelliere Capo.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Torino, li 10 maggio 1955
Il Cancelliere di Sezione
(Dr. G. GUERRA)



PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Maria Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30331, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in date fisse, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per [illegible] parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e solo respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici « Incet-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Carlo Alberto 29. Telef. 43-863; 47-482.

[illegible] argani betoniere, lavaragliatrici, elevatori, [illegible], compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Rateazioni.

ACQUISTO [illegible] girevoli ghisa scartamento cinquanta. Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino. F8802

ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, sedie curvate, mobili ufficio. Sacchetto, Bellezia 8. 824

ATTREZZATURE meccaniche, Gollo 16: alesatori forì chiodi, frese modulo, utensileria. F8823

CANCELLI cancellate tutte misure prime acquistarli visitateci. Gasco, Cuneo 6.

COMMERCIANTI, espertissimo [illegible] esegue ambientazioni attrezzature vostre vetrine. Telefonare 31-042.

COMPRO occasione cucitrice filo punto continuo, lavorazione imballo. Scrivere cassetta 8063, SPI, Torino. G3500

CONDUTTORI elettrici Pont. Via Mazzini 31. Telef. 80-072. 1579

DENTATURE cilindriche qualunque tipo [illegible] mo in serie. Scriv. cassetta 4265, SPI, Torino. L9811

ELETTRICITA', idraulica, forniture ingrosso-minuto. Guidetti, corso Vittorio 84. Telefonare 47-266. 6791

FONDERIA bronzo fusioni accurate lingotti cilindrici bronzina. Tel. 290-871.

FRANTOI, compressori aria, bitumatrici usate vendo. Scrivere Rosso, Via Colombo 24, Torino. L9178

FRANTOI, sgranulatori. Officina specializzata, riparazioni modifiche lubrificazione sforzata, carrucole benne speciali. Pistonatto, Borgodora 34, Torino.

GHISA fusioni accurate, modelli clienti, consegne sollecite. Richetta, corso San Maurizio 13. 1774

IMPRESA affiderebbe forniture serramenti [illegible] camere, pagamento con alloggi, costruenda casa su [illegible] Telefonare 70-711. B6621

JALLA' Sacchi 24: Crogioli in grafite Vulcano, utensili, lime, abrasivi.

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissime, Rigonerazione, via Parma 1. 8128

MACCHINARI in demolizione, rottami forniture, compro contanti. Ferrero, telefono 20-093. 1190

MACCHINE utensili ogni marca, presso costruttore vendiamo tre anni pagamento. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Luparia, telefono 393-372. T1857

MOTORI usati benzina petrolio diesel HP 2-35 vendo. Scrivere Rosso, via Colombo 24, Torino. L9176

PANETTIERI, vendiamo impastatrice motorizzata Fenaotti, ottimo funzionamento. Telefonare 70-759. [illegible]

PASTICCIERE [illegible] a panetteria fornita impastatrice braccia tuffanti possibilità guadagni. Scrivere cassetta 4293, SPI, Torino. L9030

PONT. Commissionaria Argo. Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, cavi televisione, Incet Pirelli, [illegible] 31. Telefono 86-233. 1579

PRESSA 6 tonn., 200 tubi quadri [illegible] lungh. 700 stampi, lamiera, bloccasi 50 mila. Telef. 283-245, dopo 18.

RETTIFICA interni idraulica, senza centri laphielli, saldatrice Bquidinmo. « Alpesta », Buenos Ayres 46. L9963

SALVAGUARDARE e proteggere ciò che è nostro significa compiere un preciso dovere. Antifurto apparecchio segnalatore autofunzionante, brevetto depositato n. 24349. Questo apparecchio è assolutamente autonomo e possiede il più alto coefficiente di sicurezza in ogni qualsiasi suo impiego; prove; prospetti, consultazioni presso Marchiale Lino, largo Brescia 49, Torino. Telef. 27-810, 285-183.

SERBATOI metallici nuovi ed occasione capacità da mc. 2 a 1000 chilolitri ed autocisterne vende Pellinelli, Lonate Pozzolo (Varese). G3963

SVENDESI banchi, attrezzi, legno, ferramenta da falegname. Belfiore 13.

TEGOLE piane marsigliesi usate, caldaia mq. 6 vendo. Telef. 691-811.

TELESALVAMOTORI aria, olio, bassa alta tensione; equipaggiamenti elettrici per installazione. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 12. Tel. 60-469. 4203

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisorie, motori, alternatori, dinamo. Ingg. Fantana Agliette, telefono 21-360. 271

[illegible] grande partita tavole [illegible] puntelleria cemento armato. Telef. 793-570.

[illegible] trattori Velite, Superlandini, Orsi O 11 trebbiatrici, pressaforaggi. Telefonare 453, Santena. F8870

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ARTIGIANO assume lavoro stampi attrezzature. Corso Francia 125. L9929

ARTIGIANO cerca lavoro verniciatura alluminio. Telef. 370-364.

BANCHI, pastiera, scaffalature modifiche, falegnameria in genere artigiano esegue. Telefonare 780-952. L2971

BRUCIATORI gas metano liquidi, assistenza riparazioni scaldabagni, forni, cucine, ecc. Officina « Oragas », Palestro 4. Telefono 527-796. 5593

DECORATORE esegue lavori a privati. Serietà, prezzi miti. Telefonare 685-482 ore pasti. F3967

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 38-R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 50 C. 4726

FALEGNAME ebanista riparazione lucidatura mobili. Telefonare 46-079.

IMPRESA costruisce conto terzi case, casette, villette, sopraelevazioni, garage, riparazioni, rimodernazioni case vecchie. Telefonare 671-703. B3969

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Pezzi ricambio, Minazio, Peschiera 177.

LEVIGATURA, pavimenti, rivestimenti, finiti, anche per imprese interpellateci. Telefonare 385-619. F3321

NUOVA impresa costruzioni edili costruisce villette, garages e sopraelevazioni con progetto. Telefonare 793-979. 5524

NUOVA officina cerca lavoro presso cantieri. [illegible], Scapella [illegible] Telefonare 697-466 G3458

OCCHIALI prodigiosi confezione artigiano « Facciotti », ristabilizzatori conservatori dell'occhio. ENAL. S. Massimo 42.

OFFICINA attrezzata lavorazione lamiera ferro acciaio inossidabile. Via Reggio 22. Telef. 280-883. G3097

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. [illegible] p.p.

A finanziatore disponga [illegible] milioni garantendo 20% primo [illegible] offresi partecipazione acquisto terreni periferici. Scrivere cassetta 1231, SPI, Torino.

A Porta Nuova, profumeria, pelletteria, calze, [illegible] avviatissimo, cedesi ritiro commercio. 5.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

A signora distintissima e laureata architettura offro direzione vendite importante negozio Torino. Cauzione 3.000.000. Telefonare 071-80-51 ore 9-12. 60099

A 1.250.000 privato cede mercerie maglierie confezioni annesso laboratorio valore 700.000 solo macchinario occasionissima. Telef. 60-963. F8850

ABBIAMO alimentario alloggio forte lavoro 1.200.000. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 6085

ABBIAMO azienda artigiana, gestione famigliare, negozio tintoria abiti. Vastissima clientela, reddito [illegible] dimostrabile sette milioni, cedesi totalmente impianti, attrezzi, clientela, sette milioni. Disposti esaminare combinazione cinquanta per cento. Scrivere cassetta 3250 SPI, Torino F8417

ABBIAMO [illegible] cartoleria copie 500 commestibili 1.300.000, mercerie 1 milione [illegible].000. Boris, piazza Giulio 12.

ABBIAMO negozio profumeria, altro merceria, mobilio nuovo, licenze trasferibili. « Derte », S. Massimo 33. 3122

ABBIAMO in gerenza rivendita pane e caffè bar. Telefonare 380-076. F8852

ABBIAMO latterie litri 100, 200, 300; autorimessa. S. Secondo 22, Toppino.

ABBISOGNAMI gerente caffè bar centralissimo, ottime condizioni. « Derte », San Massimo 33. 3322

ACQUISTO bar preferibilmente zona San Paolo, spesa 3.000.00. Tel. 48-242.

AFFARE: centralissimo negozio luci attrezzatura moderna bisogni 850.000. Telefonare 83-065. G3965

AFFARONE forniture [illegible] lame laboratorio alloggio. Tel. 521-460.

AFFARONE, avendo avviata azienda, [illegible] 200.000 mensili dimostrabile. Scrivere cassetta 2085, SPI, Torino.

AFFARONE barbiere urge vendere negozio centralissimo causa salute. Telefonare 534-704. B6895

ALBERGO ristorante bar dancing cittadina importante Cuneese cedesi attrezzatissimo nuovo avviato 8.000.000. « Alpi », via Roma, Cuneo. M4177

AFFARONE [illegible] avviata macelleria gilimanti [illegible] 133, Moncalieri.

AFFARONE: Cedesi rinomatissimo ristorante, centro Bolzano. Scartezzini: Gostheatrasse 27, Bolzano. [illegible]

AFFARONE cedesi negozio ferramenta utensileria 850.000, motivi famiglia. Mombarcaro 22. F8846

AFFARONE, Casalegno, San Domenico 5 vende alimentario alloggio 1.600.000 trattabili. L9164

AGENZIA avviatissima motoscooter esclusivo espatriando urge cedere. Scrivere cassetta 1324, SPI, Torino. 3[illegible]

ALBERGO [illegible] vendo affitto avviatissimo. Scrivere [illegible] 4290, SPI, Torino. L[illegible]

ALBERGO ristorante rinomatissimo bistagionale (Cervinia) 30 camere, 6.000.000 reddito annuo cedesi 15.000.000 rateali. Cabutti, Via Consolata 2.

AOSTA vendesi affittasi autorimessa officina con alloggi posizione centrale. Telefonare 70-31. 6903

APPORTERE! 500.000 associandomi serio lavoro; o [illegible] buon impiego. Telefonare 771-545 ore pasti. B6411

ARREDATO signorilissimo Porta Nuova cedo senza richiesta avviamento ristorante frequentato, accoglientissima clientela. Lux, XX Settembre 5. 6268

ATTENZIONE! Albergo mobile Porta Nuova, 15 camere, 30 posti letto, fortemente redditizio, vendesi muri compreso 22.000.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Bottiglieria-caffè, 30.000 giornaliera, cedesi 3.000.000. Dilazione eventuale gerenza persone pratiche, Balma, Sacchi 34. 4694

ATTENZIONE! Negozio articoli sportivi in genere centrale cedesi. Telefon. 46-411.

ATTENZIONE! Panetteria vicino Torino, 130 kg. farina, forno, impastatrice, cilindro, alloggio, cedesi 1 milione 300.000. Balma, Sacchi 34. 4694

ATTENZIONE! Salumeria 40.000 giornaliere, affettatrice elettrica, bilanc. frigorifero, cedesi 3.800.000. Dilazione. Balma, Sacchi 34. 4694

AUTO officina, riparazione motoscuter, noleggio, rimessa, distributore benzina; concessionario Liquigas, cedesi 18 km. Torino. Telefonare 41-078. G3544

AUTOAGENZIA centralissima cedesi, mill pretesa. Telefonare 773-756. 1032

AUTORIMESSA 500 mq. moderna avviata applicazione novennale 60.000 mensili cedo 6.500.000. Tel. 45-278.

AUTORIMESSA avviatissima cedesi, capienza 180 vetture circa, zona semicentrale. Scriv. cassetta 1237, SPI, Torino.

AUTORIMESSA cedesi, 25 macchine 20 scooters, stazione servizio, officina riparazione, permesso autonoleggio. Telefonare 760-624. L9911

AUTORIMESSA autofficina noleggio avviatissimo, 3 autovetture cedesi motivi salute, 3.500.000. Scrivere cassetta 6192, SPI, Torino. B6509

AUTORIMESSA moderna, 40 macchine, 1100 scooter, stazione servizio, completa cedesi 5.000.000. Frana, Mercanti 3.

AUTORIMESSA nuova su corso 100 macchine, stazione servizio, cede 3 milioni. Gabetti, XX Settembre 17.

AVVIATA autorimessa con stazione servizio 20-25macchine cedo. Facilitazioni. Telefonare 20-423. L9096

AVVIATISSIMA azienda [illegible] riparazioni cicli motocicli, distributori carburanti forte vendita, cedesi cittadina canavesano. Scrivere cassetta 2037, SPI, Torino. F8863

AVVIATISSIMA stimata azienda cinquantennale commercio costruzioni macchinario elettrico industriale cerca socio attivo anche incompetente capitale 7-8 milioni. Scrivere cassetta 2133, SPI, Torino.

AVVIATO negozio parrucchiere centro città piemontese, lussuosamente arredato, avendo 800.000, escluso mediatori. Scrivere cassetta 1222, SPI, Torino.

AZIENDA installatrice impianti sanitari, affini, introdotta migliore clientela, cede parte o tutte quote soci. Scrivere cassetta 8038, SPI, Torino. M4139

AZIENDA metallurgica sana specializzata accreditata piena efficienza ottima vasta clientela cedesi motivi salute; tratta direttamente. Scrivere cassetta 152/C, Sipra, Torino. 8870

BAR, caffè, ristorante primordine, incasso oltre 60.000.000 annui, adatto famiglia numerosa, cedesi. Acchiardi, Settembre 58. 4500

BAR esportazione angolare alloggio, cedesi facilitando permuta, affarone. Telefonare 790-469. M4178

BOLLETTONE bar trasferibile rilieverei subito. Scrivere cassetta 151/C, Sipra, Torino. 6370

BORGATA Parella: drogheria coloniali, redditizia avviamento vecennale, cedesi causa malattia, 4.000.000. Ragioniere Fortetto, piazza Lagrange. 4101

BRUNO, Cavour 13, telef. 628-532, abbiamo bar commestibili drogherie trattorie tabaccherie esportazioni panetterie locanda, occasioni. M4148

CAFFE' gelateria vicinissimo Torino, posizione splendida, vendo. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. B5698

CAUSA aumento lavoro cercasi socio apportante capitale 3.500.000. Scrivere cassetta 2109, SPI, Torino. F8171

CAUSA decesso urge cedere avviatissima trattoria (locanda), sala ballo giardino, giochi bocce, occasionissima, vicinanze Torino 2.500.000. Cuorgnè [illegible] 40.

CAUSA espatrio [illegible] negozio materiale elettrico, piccolo rilievo adatto artigiano elettricista. Tel. 650-019 oppure scrivere cassetta 6197, SPI, Torino. B6549

CAUSA malattia [illegible] officina autoriparazioni, affitto L. [illegible] mensili, clientela ottima. Telef. 693-698. [illegible]

CAUSA partenza cedo merceria forte lavoro, 650.000. Galliari 10 bis, tel. 63187.

CAUSA partenza cedesi avviata officina autoriparazioni. Telefonare 284-047.

CAUSA malattia cedo officina auto riparazione affitto L. 9000 mensili, clientela ottima. Telef. 693-698.

CAUSA malattie privati cedono direttamente Avviatissima cartolibreria e giornali [illegible] fitto mille vasto retro con tutte comodità. Tel. ore pasti 44-228.

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi [illegible] caffè gelateria, analcoolici, alloggio, volendo muri, Affarone! 4600

CAUSA trasferimento cedo avviatissima azienda facile gestione forte clientela incasso mensile 1.100.000 [illegible] Scrivere cassetta 8044, SPI, Torino.

CAVALLERA, [illegible] 21, cedesi causa malattia centralissima drogheria avviata, alloggio [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21, elettrolavaggio avviatissimo, posizione invidiabile, reddito mensile [illegible] cedesi. Assicurata fortuna. [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rilevamento negozi di qualunque genere facilitando. [illegible]

CEDESI avviatissima pasticceria, latteria, gelateria in Novara. Buone condizioni. Scrivere Oberti via Biandrate 1, Novara. 6974

CEDESI avviatissimo teleria via Cibrario con o senza merce contanti. Tel. 770-548

CEDESI azienda centennale commercio ingrosso articoli cartoleria, miti pretese. Scrivere [illegible] 2101, SPI, Torino.

CEDESI bar gelateria avviatissimo, zona Santa Rita. Telef. 390-271. H6487

CEDESI bar gelateria avviatissimo zona signorile. Telef. 386-093. L0941

CEDESI caffè trattoria super alcoolici alloggio facilitando permuta. Tel. 559-448.

CEDESI causa salute chiosco, frutta, verdura, capolinea tram quindici, corso Vercelli, Bosco. L9049

CEDESI centralissimo alimentario vini ed esportarsi attrezzatissimo, buon lavoro, alloggio attiguo, 2.600.000. Graziano, Saluzzo 5. M4170

CEDESI gerenza parrucchiere uomo, profumeria, reparto bagni, massaggi, ciglia, avviatissimo, eventualmente associasi. Delmondo, corso Re Umberto 37, Torino. L0142

CEDESI motivi salute, negozio avviatissimo confezioni signora 450.000 trattabili. Telef. 63-403: F9345

CEDESI negozio oreficeria orologeria lunga rateazione oppure anche in gerenza. Telef. 774-019. L0843

CEDESI negozio abbigliamento e macchina da maglierista 8/70. Telef. 550-919.

CEDESI o liquidasi laboratorio elettromeccanico completamente attrezzato. Telef. 72.779. B5349

CEDESI panificio pasticceria annessa in centralissima via Riviera di Levante, ottimo avviamento. Scrivere o presentarsi Chiavari, corso Dante 10/3. Malavasi.

CEDESI parrucchiere tre posti con abitazione, lunga rateazione. Tel. 553-175.

CEDESI pensione avviata centralissima 8 camere, arredatissime, acqua corrente. Telef. 40-955. F9313

CEDESI per decesso proprietario attrezzato laboratorio falegnameria centralissimo, vera occasione. Telefonare 54-403 dalle 13 alle 15 o scrivere cassetta 5017. SPI, Torino. L9983

CEDESI pettinatrice, profumeria, parrucchiere uomo, alloggio, 800.000 contanti, rimanenza 700.000 rateazione. Moderno, centrale. Telefonare [illegible] L9144

CEDESI quota stireria lavaggio indumenti, preferibilmente stiratrice. Tel. 56-971.

CEDESI avviatissimo negozio colori. Scrivere cassetta 4283, SPI, Torino.

CEDESI tintoria affitto 8000 piccolo rilievo oppure gerenza. Telef. 86-244.

[illegible] bar [illegible] latterie rivendite pane, occasioni. « Urat », Giolitti 10. 3259

CEDO carrozzeria officina meccanica avviatissima. lavoro sicuro, centrale. Telefonare 761-878. [illegible]

CEDO gerenza negozio di barbiere più uno pettinatrice con grande retro, rivolgersi Cardillo, via 5. Agostino 25.

CEDO licenza calzature. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

CEDO negozio confezioni femminili zona Santa Rita, Telef. 369-271. B6457

CEDO pastificio con [illegible] completo per [illegible]. Tel. 389-164.

[illegible] gerenza [illegible]. Telefonu 794-068. B8569

CERCO rilievo drogheria. Scrivere cassetta 5185, SPI, Torino. B8716

CERCO mutuo di L. 400.000 per commercio redditizio garantito su alloggio. Scrivere cassetta 6191, SPI, Torino.

CITTADINA vicinissima Torino vende licenza latteria dando locali nuovi. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino.

COLORIFICIO cedesi causa decesso proprietario, richiesto 850-000 trattabili. Telefonare 553-683. 6287

COMMESTIBILE con alloggio cediamo oppure affidiamo gerenza. URAT, Giolitti 10. 3259

COMMESTIBILE con alloggio nuovo, incasso 55.000 giornaliere garantito, cedesi. Telefonare [illegible]. L9008

DAREI in gerenza bar torrefazione con retro abitabile. Telefonare 660-132.

DROGHERIA avviata, alloggio, cedo causa partenza occasione 1.350.000 facilitando. Telef. 683-953. B6541

ELETTROLAVAGGIO secco avviatissimo impianti americani dintorni Torino cedesi. Scriv. cassetta 6039, SPI, Torino.

ESPATRIANDO cedesi negozio pastificio zona commercialissima, per realizzo, 1.400.000. Telefonare 88-065. M4140

ESPORTAZIONE vini, angolare, incasso 24 milioni annui, urge cedere causa grave infermità, eventualmente proprietà muraria, condizioni [illegible]. Bacchetta, Alfieri 20. 3054

FABBRICA pennelli avviatissima cedesi causa anzianità. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 6085

FALLIMENTO vende al miglior offerente negozio maglierie calze, località centralissima; poco rilievo. Telefonare 43-531.

FARMACEUTICI laboratorio modernissimo specialità, cedesi ottimo affare, otto milioni. Scrivere cassetta 6125 SPI, Torino. D6267

FARMACIA unica [illegible], provincia, vendesi. Scrivere Pubblimana casella 23 A, Alessandria. 6756

FARMACIE, laboratori, aziende, affini, compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza, Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholet 27. Telefono 683-012. 8693

FIORI causa espatrio vendo negozio avviato fine clientela. Telef. 779-455, o scrivere cassetta 5021, SPI, Torino.

FUORI dazio cedesi, motivi salute, magazzino vini ingrosso, un milione, adatto imbottigliamento, scrivere cassetta 2162 SPI, Torino. F9361

FOTO ottica zona commercialissima cedesi blocco dilazioni pagamento. Telefonare 528-012. 6780

GABETTI, XX Settembre 17, cede centralissimo parrucchiere misto, profumeria, avvenire assicurato, 1.500.000.

GABETTI, XX Settembre 17, dispone cessione vari commestibili ogni prezzo zona. 8423

GERENZA cedo commestibili tutti permessi alloggio Madonna Campagna. Cravenzola, Cernaia 40. 4528

INDUSTRIA articoli tecnici indispensabili lavorazione metalli legno cerca serio attivo socio. Scrivere cassetta 2131, SPI, Torino. F8826

INDUSTRIA redditizia offre impiego oppure società a persona disponga 5 milioni Telef. 524-460. L9807

LATTERIA arredatissima alloggio, esercenti, cedesi 2.450.000. Galliari 10bis telefono 62-187 6085

LATTERIA attrezzata modernamente litri 200, alloggio 3 camere cucina cedesi 4.600.000; altra 1.200.000. Frana, Mercanti 3. 2353

LATTERIA ristorante avviatissimo, reddito [illegible] 2.000.000 alloggio cedesi dilazionando. Cavallera, Saluzzo 21.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque rilievo: facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

LICENZA tessuti rileverei subito. Scrivere cassetta 151/C. Sipra, Torino.

MACELLERIA centralissima incasso settimanale 400.000 garantito, cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. 4600

MACELLERIA zona signorile, incasso 500.000 settimanali, cedesi 5.200.000. Frana, Mercanti 3. 2353

MASSAGLIA, Cavour 10, cede tabaccherie bar bottiglierie drogherie commestibili latterie ecc, ottimi affari.

MERCERIA abbigliamento confezione centralissima urgemi cedere, anche dilazionando. Telefonare 528-012. 6780

MERCERIA moderna. [illegible] grande sviluppo, alloggetto cedesi occasione 650.000 Frana, Mercanti 3. 2353

NEGOZIO [illegible] [illegible] centrale cedo in blocco con attrezzature officina lire 400.000 trattabili, eventualmente vuoto Telefonare 21-658 165

NEGOZIO retro alloggio Porta Nuova, cedesi 1.500.000, affitto mite. Scrivere cassetta 2112 SPI, Torino. F8730

NEGOZIO vuoto 42 metri con retro centralissimo, cedesi. Telefonare 46-001.

OCCASIONE, cartoleria, libreria, ingrosso, dettaglio, importante città riviera, cerca socio collaboratore sviluppo azienda. Scrivere SPI, cassetta 32 M, Savona.

OCCASIONE vendo negozio frutta verdura causa partenza. Tel.: 31-[illegible] (Torino).

OCCASIONISSIMA piccola officina torni, [illegible] ecc., vendesi realizzo. Tel. 36-235.

PANETTERIA centralissima, tre quintali, cedesi. Scrivere cassetta 2037, SPI, Torino. F8781

PANETTERIA lavorazione 3 quintali negozio, affarone cedesi 6.000.000. Frana, Mercanti 3. 2353

PANETTERIA provincia Torino, lavorazione 3 quintali, cedesi [illegible] 2.600.000; altra 1.000.000. Frana, Mercanti 3. 2353

PANETTERIA redditizia, vicinanze Torino, forte lavorazione garantita, cede condizioni pagamento Bacchetta, Alfieri 20.

PANETTERIA semicentrale causa famiglia urge cedere facilitando. URAT, Giolitti 10. 3259

PANETTERIE forno, ogni quintalato, cede ample facilitazioni pagamento Gabetti, XX Settembre 17. 6433

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 3553

PANIFICIO elettrico, vendita garantita negozio 500 Kg. ottime condizioni pagamento, affarone, cede Bacchetta, Alfieri 20

PASTICCERIA [illegible] frigo attrezzatura per lavoro, ingrosso, rivendita pane, grandi vetrine, fronte mercati nuovi cedesi. Bihana, Stati Uniti 1.

PER fabbricazione ricambi [illegible] motori auto fonderia ampi locali capitali assocerebbe elemento tecnico o commerciale praticissimo ramo adeguato capitale disposto impianto moderna azienda. Scrivere cassetta 4268, SPI, Torino.

PETTINATRICE in casa cede attrezzatura alloggio, prezzo mille. Tel. 282-990.

PRIVATO cede commestibile drogheria [illegible], consigli, vino. Corso Vercelli 146.

RAPALLO affarone cedesi pensione signorile arredamento nuovo [illegible] tropia, vista mare, terrazzo giardino. La Torinese, corso Matteotti 33, Rapallo.

RAPALLO occasionissima cedesi centrale avviatissimo negozio abbigliamento, profumerie ed affini. La Torinese; corso Matteotti 23. Rapallo. [illegible]

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

RAPIDO recupero crediti. Massima garanzia e serietà. Telefonare 60-172 ore 15-18. L0785
[illegible] officina tornio trapano piallatrice contanti. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino. 05640
RIVENDITA pane, alimentari, annessa proprietà muraria, negozio, 2 ampie camere, cedesi affarone 4.900.000. Frana, Mercanti 3. 2303
RIVENDITA pane occasionissima cede kg. 180, alloggio, 4.800.000. Gabetti, XX Settembre 17. 5422
RIVENDITA pane pasticceria permesso trasferibile cediamo 1.700.000. Gatliari 10 bis. telefono 62-187. 6085
RIVESTIMENTI edili interni esterni plastica, assoluta novità concorrenza cedesi sfruttamento Italia fabbricazione vendita. Telefono 521-926. F8890
STUDIO dentistico avviato Ormea vendo affitto od associo, scarso rilievo. Scrivere cassetta 2148, SPI, Torino. F9245
TABACCHERIA centrale redditizia con alloggio cedesi. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino. L9088
TABACCHERIA centralissima, forte lavoro tabacchi e bollati cedesi urgentemente, eventuale garanzia. Gabetti, XX Settembre 17. 5429
TABACCHERIA redditizia con alloggio 4 vani. Richiesta 13 milioni cedesi. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino.
TINTOSTIRERIA avviatissima retro abitabile, cedesi. Telefonare 790-469.
TRENTA milioni circa avviatissima industria per seguito aumentale vendila. Scrivere cassetta 4261, SPI, Torino.
URGE cedere osteria annesso alloggio blocco 2.200.000 trattabili, volendo vendo muri. Telefonare 280-975. 80033
URGENTEMENTE cedesi causa trasferimento confezioni e rimagliature [illegible] trattabili. Telef. 21-368. 98398
VENDESI negozio, licenza caffè torrefazione casa nuova costruzione zona periferica. Scriv. cassetta 4249, SPI, Torino. L9727
VENTICINQUE chilometri Torino motel salute cedesi avviata fabbrica piastrelle macchinario moderno produzione 150 metri, volendo anche fabbricato. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino. 85662
VIA Garibaldi negozio mq. 80, angolare, adatto qualsiasi genere, cedo. Telefonare 528-012. 6780
1.000.000 privato cerca da privato interesse adeguato. Scrivere cassetta 8050, SPI, Torino. 514185
2.000.000 contanti esaminerei combinazioni diverse o affare serio garanzia. Scrivere cassetta 147/0, Sipra, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso prezzo vendonsi liberi sblocco ultimi alloggetti due più camere grandiose, via Pont 14. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 15,30-17. Telefonare: 46-524. 337
A buone condizioni vendiamo alloggi, negozi, bloccati, sbloccati, 400.000 camera. corso Orbassano 112. Visite martedì giovedì venerdì sabato, ore 17-19,30. Signor Lama Ciro. 4027
A buone condizioni vendiamo alloggi, negozi bloccati, sbloccati, 400.000 camera, corso Orbassano, 112 visite: martedì giovedì venerdì sabato ore 17-19,30.
A buone condizioni vendiamo ultimi alloggi occupati due camere, tre camere, doppi servizi, via Nazzaro 2. Visite: martedì. giovedì, venerdì, sabato. Ore 16-18.
A condizioni eccezionali vendonsi alloggetti, occupati e liberi 3 camere, casa solidissima adiacenze zona Porta Palazzo. Lunghissime rateazioni. Via Monza 9; ore 17-19. 4632
A condizioni speciali di pagamento [illegible] lunghissime rateazioni minimo di anticipo, vendonsi alloggetti camera e cucina liberi e occupati. Casa esente, paramano. Via B. Spaventa 7 (adiacenze corso Sebastopoli) Visite ore 14,30-16,30.
A lungo Po Diaz 4, piazza Vittorio, posizione incantevole, vendonsi alloggi liberi, occupati. Visite 16-19. 3672
A ottime condizioni [illegible] vendesi libero o occupato ultimo alloggio di 2 camere cucina, terrazzo, termosifone, scala marmo, Via Frassineto 51 angolo corso Trapani dalle 17 alle 19. [illegible]
A piazza Chironi [illegible], per fine frazionamento, proprietà vende direttamente ultimi alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi sblocco. Prezzi convenientissimi, facilitazioni. Portineria 15-18.
A Porta Nuova, Saluzzo 42, vendonsi alloggi negozi, magazzini; liberi, occupati. Telefonare 521-302. 3672
A Porta Nuova, acquistasi terreno cinquecento, mille metri quadrati. Scrivere cassetta 8074, SPI, Torino. 08564
A prezzo conveniente, alloggio prospiciente corso Tassoni, sei camere, doppi servizi, libero ottobre, 8.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 4590
A prezzo realizzo vendo terreni fabbricabili corso Francia, strada Pino, via Pola mq. 2500-4000-26.000. Lux, XX Settembre 5. 6258
A privato vendesi corso Picco appartamento signorilissimo moderno nuovo ridente sette vani tripli servizi giardino. Telefonare 81-630. G3925
A reddito 10 %, vendo appartamento 4 locali termocentrale. Lux, XX Settembre 5.
A 300-350.000 caduna vendo 1-2-3 camere bloccate via Nizza 223, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì 15-18.
ABBIAMO al piano rialzato due appartamenti una camera cucina bagno ogni comfort, vende direttamente impresa. Telefonare 22-823. 1046
ABBIAMO alloggetti nuova costruzione, convenienti 2-3 camere bagno termosifone ascensore; vendonsi. Principessa Clotilde 74. 151
ABBIAMO alloggi liberi occupati, negozi forte reddito. Corso Francia 103.
ABBIAMO alloggi nuovi occupati, termo, bagno, ascensore, due camere servizi vendiamo convenientissimi, via Nazzaro 2. Visitate martedì giovedì venerdì sabato, ore 16-18. 4027
ABBIAMO zona Mirafiori negozi liberi ed occupati alto reddito vende: Domus, Garibaldi 39. 4364
ABBIAMO zona S. Rita alloggi [illegible] alto reddito. Vende: Domus, Garibaldi 39
ABBIAMO 15 km. Torino villa padronale 10 camere, 4 saloni 2 giornate giardino, garage, rustico, adattabile particolarmente scuola, casa quiete vende: Domus, Garibaldi 39. 4364
ABITABILE subito vendiamo corso Francia alloggio panoramico signorile 6 camere, salone, cucina, doppi servizi, terrazzo, garage; facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 4364
ABITABILE subito 2 camere primo piano barriera Nizza 1.250.000 Tel. 555-354
ABITABILI giugno vendiamo S. Rita alloggetti camera tinello cucinino, termo bagno, ascensore, mutuo, facilitazioni pagamento, Domus, Garibaldi 39.
ABITABILI subito, altri luglio, alloggetti 1-2-3 camere, comodità, praticità, prezzo. Trattasi direttamente. Piazza Campanella. B5344
ABITABILI subito, vendonsi alloggi signorili, 8 camere servizi, zona Gran Madre. Visibili 14,30-16,30. Tel. 885-407
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuovi 2-3 camere. Corso Tortona 7. 6309
ABITABILI subito vendonsi alloggi 3-4 camere servizi, negozio con retro, nuova costruzione via Tirreno 35 corso Galileo Ferraris 153. 1839
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuovi panoramici Mercati Nuovi 3-4 camere cucina servizi convenientissimi. Tel. 695-370
ACQUISTASI villetta casetta Torino costruzione anteguerra. Telefonare 61-215
ACQUISTASI alloggio preferibilmente libero, centrale, semicentrale, pagamento contanti. Telefonare 50-118. [illegible]
ACQUISTASI appartamento signorile, tre, quattro locali servizi, Porta Nuova. Telefonare 528-223. 03562
ACQUISTEREBBESI alloggio semicentrale, 3-4 camere, anche occupato. Scrivere: Lentini, Giuseppe Grassi 11. [illegible]
ACQUISTEREBBESI stabilimento o terreno cintato 2-5 mila mq. Torino, periferia. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino.
ACQUISTO affitto muri locale piano terra uso negozio magazzeno mq. 250-300 preferibilmente zona Statuto-Francia, Giulio Cesare, via grande transito. Scrivere cassetta 9053, SPI, Torino; o telefonare 70-085, 53-841. 03415
ACQUISTO alloggio signorile 10 vani possibilmente vecchia Piazza d'Armi libero liberabile. Lux, geom. Loclalo, XX Settembre 5. 6268
ACQUISTO [illegible] semicentrale anche occupato, spesa 25.000.000-40.000.000. Telefonare 48-242. 80039
ACQUISTO contanti alloggio libero 3 camere esclusi mediatori. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino. F8890
ADIACENTE corsi Umberto, Sommeiller, alloggio primo piano, 4 camere cucina termo bagno, libero sblocco, 3.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 4590
ADIACENZE corso Francia vendo ultimi alloggi 1-2-3 camere servizi, bagno, termo ascensore. Rivolgersi cantiere, via Beaulard 14. Pomeriggio. G3568
ADIACENZE corso Sebastopoli vendesi locale libero mq. 17 adatto laboratorio, magazzino, [illegible]. Eccezionali condizioni di pagamento. Via Spaventa 7. Ore 14,30-16,30. 4632
ADIACENZE Matteotti, cinque grandi locali, doppi ingressi, servizi, vendonsi. Sarpa, Magenta 5. 2399
AFFARE! [illegible] grandi camere occupate, fuori blocco, reddito 120.000 annue, piano secondo, adiacenze corso Casale, 1.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFARE vendesi alloggio libero settembre due camere servizi, Via Nizza 253. Ferrero. 03342
AFFARE [illegible] direttamente alloggio S. Paolo quattro camere accessori. Telefonare 880-307. 86427
AFFARE svendo 4 negozi zona Borgo Vittoria reddito 384.000 annue 3.500.000 oppure permuto con casa frutteto vigna parco vicino Torino. Graziano, Saluzzo 5.
AFFARONE! Camere centrali occupate 400.000, alloggi liberi 12 % reddito. Telefonare 693-500. 03855
AFFARONE vendo 8 camere 7 piano, due sblocchi, reddito 190.000 annue 2 milioni 800.000. Telefonare 43-683.
AFFARONE 4400 mq. terreno, zona Chiesa della Salute, 21.000.000 trattabili, facilitazione pagamento. Telefonare 48-242.
AFFITTANDO le Vostre case, affidatevi all'Immobiliare Anglesio, Nizza 9. Telefonare 632-835. Anticipa sulla totalità.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende adiacenze corso Casale alloggio tre camere [illegible] balconi, 2° piano, 1.600.000.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende bella camera indipendente, libera subito, 650.000; possibilità affittarla reddito 84 mila annue. 5423
ALLOGGETTI nuovi ottimamente costruiti redditizio investimento vendiamo. Telef. amministrazione dott. Goffi 45-106
ALLOGGETTI 1-2 camere cucina bagno termo centrale ascensore locazioni bloccate vendonsi; visite 15-17. Pinelli 38 (p. Barcellona). 6803
ALLOGGETTO vendo bloccato camera cucina tutte comodità corso Racconigi casa signorile. Telefonare 775-344. L9220
ALLOGGI centrali, semicentrali, tre, quattro, camere servizi, vendo. Telefonare 58-640. L9230
ALLOGGI convenienti occupati 2-3-4-5 camere servizi vendonsi Talucchi 23; visite: martedì giovedì sabato, ore 15-17.
ALLOGGI corso Regina 211-218 vendo liberi bloccati ogni capienza. Lux, XX Settembre 5, visite 16-17,30 martedì, giovedì, sabato. 6268
ALLOGGI due-quattro camere servizi vendonsi, corso Marconi 27. Rivolgersi Brezza, S. Carlo 182. 5H158
ALLOGGI in finizione, 2 camere tinello servizi, grandiosi, tram 19, tratta impresa. Telefonare 34-725. F8864
ALLOGGI liberi occupati largo Cigna 73 vendonsi direttamente. Visite: feriali 17,30-19,30; festivi 10-12. 2967
ALLOGGI precollinari 3-4 camere servizi [illegible] mutuo, vendonsi, affittansi. Telefonare 521-252. 5764
ALLOGGI signorili centrali 7 camere servizi, 4 camere e servizi, volendo uniti, vende Sibona, Stati Uniti 1. 5744
ALLOGGI signorili 3 più camere e [illegible] uso magazzino, laboratorio. Vendonsi via Po 24. Tel. 882-458.
ALLOGGI signorili, nuovi, incantevoli, vendo 2-5 camere, servizi, zona Francia, Medici 108. Visite 17-19. Tel. 41-787.
ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 780-533. 855
ALLOGGI vuoti, negozi, ottima posizione, forte reddito, vendiamo. Moncalvo 46.
ALLOGGI zona panoramica 2-4-5-6 camere, servizi semplici, doppi, casa alta signorilità, vendonsi facilitazioni pagamento, Corso IV novembre 110. Telefonare 393-258. 6930
ALLOGGIO centralissimo quattro [illegible] servizi vendo 3.000.000. Capriolo, Misericordia 1. 5471
ALLOGGIO laterale inizio Francia 108 mq. angolare, quarto piano, ascensore, termocentrale, soffitta, cantina, libero sblocco svendo 3.000.000. Tel. 53-948.
ALLOGGIO corso Francia 259, 3 camere cucina termo bagno occupato esente vendo 1.800.000. Lux, XX Settembre 5
ALLOGGIO signorile centrale, 6° piano, libero vendo, grandissimo soggiorno, due letto, servizi, ascensore, marmi, parchetti, esente, Telefonare 54-964. 80095
ALLOGGIO signorile corso D'Azeglio angolare 4° piano, 5 camere servizi, grande entrata, scala marmo, ascensore, termosifone, libero subito, vendesi lire 7.500.000. Telefonare 393-946. 4759
ALLOGGIO 2 camere cucina servizi termo. Telefono libero subito vendesi. Telefonare 75-552. F9311
ALLOGGIO 2-3 camere termocentro signorile bloccato esente vendo Salvatore Farina 1. Lux, XX Settembre 5. 6268
ALTO reddito vendonsi moderni alloggetti costruzione 1952. Tanivelli 19.
ALTO reddito vendonsi quattro mansarde 1.200.000 complessive. Sarpa, Magenta 5. 2399
AMMINISTRAZIONE [illegible] pagine contribuenti rivolgersi [illegible]. Telefono 396-303. F9251
ANGOLARE, vicinissimo Porta Nuova, [illegible] camere cinque libere, primo piano, bagno, terza, telefono, entrata divise anche professionisti, laboratori, vendesi 6.000.000. Scrivere cassetta 2139, SPI, Torino. F9334
ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi. Com. F.A.I., tel. 527-496. 528-821.
APPARTAMENTI signorili 4-5-6-7 camere doppi servizi, [illegible] liberi sblocco, palazzo anteguerra, ascensore, termo centrale via Bagetti 15. Visite ore 15-18, giorni feriali. 2948
APPARTAMENTI 4-6-9 camere, negozi modernissimi centralissimi indicati alloggi, laboratori, uffici. Vendo Giletta Portici Barbaroux 4. 5295
APPARTAMENTO libero, centrale, signorilissimo nove camere, tripli servizi vendesi. Telefonare 51-400. F9805
APPARTAMENTO lussuosissimo centralissimo mq. 350 giardino autorimessa. Lux, XX Settembre 5. pregasi non telefonare. 6268
ATTENZIONE! Centralissimi negozi, magazzini, alloggi, soffitte, vendonsi via Milano 7, via San Domenico 1, 3, 5. Visibili tutti i giorni dalle 15 alle 17 (Portineria San Domenico 1). 5470

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 10)

APPARTAMENTO signorile piano intero villa nuova costruzione ex piazza d'Armi con giardino vendesi. Scrivere cassetta 4297, SPI, Torino. L9060
APPARTAMENTO signorilissimo corso centrale, libero, mq. 200 vendesi. Scrivere cassetta 2158, SPI, Torino.
APPEZZAMENTO terreno mq. 7300 zona grande sviluppo Lucento, vendo direttamente proprietario, affare. Telef. 51-683.
AVIGLIANA-Laghi vendesi incantevole posizione riva lago, eventuale possibilità lottizzazione mq. 8196 terreno e villino 4 vani. Trattative scrivere cassetta 5008, SPI, Torino, oppure telef. n. 93-201.
AVVIATO laboratorio artigiano materie plastiche [illegible] permuto con alloggio o [illegible]. Scrivere cassetta 1229, SPI, Torino. 5329
BAGETTI signorili termocentrali, ascensore, vendonsi liberi sblocco 1°, 3° piano appartamenti 7-8 camere, doppi servizi 22.000 mq. Visita 15-16 feriali.
BARRIERA Francia: vendesi metà casa signorile, sei alloggi, 10.000.000 più mutuo. Vera occasione. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. [illegible]
BARRIERA Milano, vendo alloggio nuovo piano rialzato 2 camere tinello cucinino più servizi, abitabile subito. Telefonare 31-653. 165
BARRIERA Milano vendo 5 locali uso negozio semisbloccati con 20 mq. terreno cortile, 4.500.000. Telef. 681-637.
BERTHOLLET 11 vendonsi 2 camere cucina semisbloccate primo piano, adatte anche uffici: visibili 18-19. 5734
BRUNO Cavour 18, telef. 528-522, vende tre locali liberi 2.900.000 trattabili.
BRUNO Cavour 18. telef. 528-522, vende casetta sopraelevazione seminterrato luminoso, officina auto attrezzata.
CARLO Alberto, quattro camere servizi terrazzo vendesi 5.000.000. Serga, Magenta 5. 2599
CARLO Alberto, sei camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, possibilità pensione, vendesi. Serga, Magenta 5. 2599
CASA bloccata 20-50.000.000 compero, esclusi intermediari. Massima serietà. Telefonare 46-411. [illegible]
CASA centro San Paolo, parzialmente nuova, sbloccata, dieci alloggetti, 28 camere, reddito 100.000 mensili, 12 milioni. Acchiardi, Settembre 58. 4590
CASA centro Borgo S. Paolo camere 28 disimpegni, 16 camere vuote, vendere 18 milioni. Brezza, piazza S. Carlo 182.
CASA costruzione ottima, Francia-Tesoriera. 40 camere, autorimesse, termo bagno, buon reddito, vendesi motivi famigliari. Acchiardi, Settembre 58. [illegible]
CASA semicentro camere 21, 7 libere, termo bagno, sopraelevabile, giardino grande 14.500.000; altra centro signorile 44 camere, riscaldamento, 21.000.000, eredi vendono. Giletta, Portici Barbaroux 4 (piazza Castello). 5205
CASA, terreno centrale semicentrale acquisterei, impiego dotale. Telef. 48-242.
CASA villa alto [illegible] nuova costruzione, tutti comforts, panoramica, 2000 terreno 38 camere paraggi Madonna Pilone, richiesta 31.000.000 vendesi. Telefonare 60-077 6515
CASA 21 ambienti grande terreno vendesi 15.000.000. Pietro Micca 8, Bersano
CASA 40 camere negozi ascensore, Santa Rita, vendesi straoccasione, Pietro Micca 8, Bersano. F3395
CASCINA collina artigiano vendo permuto con alloggio Torino. Scrivere cassetta 9069, SPI, Torino. G5504
CASCINA quindici giornate Cocconato, vigneti nuovi, produzione centocinquanta ettolitri, campi [illegible] frutteto, assicurando rendita 15 %, vendo 5.200.000. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. L0232
CASCINA rustico civile ogni comodità, redditizia, irrigata, Asti, 33 giornate, richiesta 20.000.000. Telefonare 49-343.
CASE 25 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. 855
CASETTA esente 2000 terreno frutteto costruibile vendesi. Visite giorni festivi, via Po 12. Pescatori (Santi). L9817
CASETTA legno tipo chalet, 3 camere e servizi con scantinato in muratura mq. 1200 terreno vendesi Madonna Pilone, strada d'Harcourt 53. L. 3.700.000, pagamento dilazionato. Tel. 883-948.
CASETTA Vallecerrina, sei camere giardino, 450.000, vende Capriolo, Misericordia 1. 5471
CASETTE, officine, [illegible] Grugliasco Mirafiori rateizzando senza anticipo. Ing. Brancatelli, Tel. 31-414. 6514
CASTER corso Vittorio 52, vende alloggi signorili, liberi sblocco 3 camere, cucina, termo bagno, ascensore, scala marmo. Visite 16-18 martedì, giovedì, sabato. Talucchi 42 3884
CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi magazzini alloggi liberi, liberi sblocco, due, tre camere servizi, zona Vanchiglia, Lingotto, Madonna Campagna [illegible]. 2584
CASTER corso Vittorio 52, vende [illegible] bloccati 2-3 camere, negozi liberi, liberi sblocco; visite 15-17. Vanchiglia 18
CAUSA divisione vendesi casa 15 camere servizi con terreno, Aeronautica, via Vipacco 18. Telef. 700-871. [illegible]
CAV. Conti, Bertola 15, vende casa [illegible] 22 camere, locale industriale mq. 140. Centrale: 11.500.000. 5968
CAV. Conti, Bertola 15, vende ultimi alloggi signorili, negozi, San Donato angolo Galvani. 5968
CAV. Conti, Bertola [illegible], vende otto [illegible] liberi, piano terreno, [illegible] negozi, uffi
CAVORETTO vendo [illegible] incompleta causa partenza [illegible] 2 appartamento 5 camere ecc. Luz, XX Settembre [illegible]
CENTRALISSIMO splendida posizione commerciale palazzo signorile prendesi alloggi uffici magazzini; per schiarimenti ed acquisti rivolgersi studio geom. Bracco Imariale, Urbano Rattazzi 11. Telefonare 53-601, 558-860 6183
CERCASI acquistare alloggio 5-6 camere, accessori, libero, casa moderna, entro anello circonvallazione. Acchiardi, Settembre 58. 4590
CERCO acquistare 3 camere, cucina, servizi, libero, zona Statuto, Cernaia Garibaldi. Telefonare [illegible]. [illegible]
CERVO Ligure vendesi alloggio libero, quattro camere, grande entrata, 1.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 4101
COMPRO affitto alloggio Porta Susa. Telefonare 291-075. F8887
COMPRO contanti mq. 10-20.000 terreno anche con [illegible] fabbricato industriale periferia Unica, Aeritalia, Casermette, Mirafiori, S. Rita, prezzo accessibile. Dettagliare. Scrivere cassetta 5023, SPI, Torino
CONVENIENTISSIMI alloggi 2-3 camere servizi, termo centrale, tutti comforts vende impresa Borgo Vittoria. Tel. 292-808.
CORSO Brunelleschi a 100 metri corso Francia costruendi soleggiati tranquilli alloggi 1-2-4 tinello servizi termo bagno parchetti ascensori, vende impresa geom. Carrà. Telefonare 70-711. B8619
CORSO Ferrucci, panoramico tre camere servizi, 2.500.000. Serga, Magenta 5.
CORSO Francia vendonsi alloggi signorili da due a sei camere. Tel. 60-765.
CORSO Francia, via Vandalino, terreno fabbricabile, vendesi Magliano. Tel. 50-890
CORSO Francia, zona Regina Margherita, vende casa 8 alloggi 24 camere, reddito 12%, richiesta 15.000.000. Tel. 781-405.
CORSO Regina 180 (piazza Statuto) [illegible] alloggi 2-3 camere libere sblocco. Visite 16-18 5794
CORSO Svizzera, due camere, cucina, servizi vendonsi. Serga, Magenta 5.
CORSO Vinzaglio n. 31, metri grandiosi negozi, alloggio prettamente signorile da 2 a 10 [illegible] doppi servizi, altri alloggetti mansardati liberi subito, altri reddito sbloccati e liberi sblocco, ascensore termo centrale, stabile completamente rimesso a nuovo, vendonsi prezzi ultraconvenienti dilazionando pagamenti, sopraluogo martedì giovedì sabato ore 15-18,30. volendo appuntamento Studio Petitti, Giolitti 4. 2638
COSTRUTTORE, vende Lingotto alloggetti autorimesse nuovi, forte reddito, volendo liberi settembre, casa completa reddito 4.200.000, attrezzatura cantiere, legname seminuovo. Tel. 690-035.
CROCETTA, camera, servizi, casa nuova vendesi 1.700.000. Serga, Magenta 5.
DIRETTAMENTE acquisterei appartamento moderno zona centrale 5-6 camere servizi, libero. Scrivere cassetta 1236 SPI, Torino. 6215
DIRETTAMENTE proprietario tratterei acquisto alloggio 2-3 camere servizi, semicentrale. Scrivere Mara, Garibaldi 8.
DUE camere cucina mansarda [illegible] piano libere, periferiche 975.000. Tel. 553-663.
DIRETTAMENTE acquisto contanti case, negozi, a dodici milioni. Scrivere cassetta 2077, SPI Torino. F9933
DUE stanze libere, 1 soffitta, San Donato vendo Telefonare 53-504. G3957
DUE, tre camere bagno termo corso Umberto 151-153 [illegible] centri signorili sbloccato visite: lunedì, mercoledì, venerdì 15,30-17. 6268
FABBRICATI industriali, magazzini solidissima costruzione e terreni [illegible] Nuovi [illegible] Sebastopoli, vendonsi. Telefonare 521-803. 8872
FABBRICATO grandioso panoramico adattabile colonia estiva, comodità case di cura, altezza 800 m. (Valle Lanzo) piscina 16 giornate terreno vendesi lire 7.500.000. Scrivere cassetta 156 C, Sipra Torino. 6911
FINANZIAMENTI per acquisto alloggi concedonsi con garanzie ipotecarie. Com. F.A.L., tel. 527-496, 535-321. [illegible]
FIN-VAI, Monte di Pietà 2, Tel. 527-410 527-411 vende alloggi liberi e occupati case costruzione anteguerra paraggi giardini Cavour. 385
FIN-VAI, Monte di Pietà 2. Tel. 527-410 527-411 vende alloggi occupati case via Ormea 48 e via Garibaldi 39. 385
FIN-VAI, Monte di Pietà 2. Tel. 527-410 527-411 vende terreno mq. 1400 posizione panoramica [illegible] Moncalieri, via Febo. 385
GRAN MADRE alloggetto signorile 3 camere cucina termo bagno vendesi. Telefonare 87-393, ore 14-16. 6918
GRAN MADRE, via Biamonti 10. Vendesi alloggio nuova costruzione, 2 camere, cucina, anticamera, termo bagno, cantina, [illegible]. Visibile ore 16-19.
IMBOCCO Strada Pino-Chieri terreno fabbricabile mq. 3100 vendesi L. 2000 mq. Scrivere cassetta 153 C, Sipra, Torino. 6870
INCANTEVOLE posizione precollinare, vicinissimo tram 21, vendo mq. 2000 terreno adatto villa. Telef. 772-674, 774-571.
INVESTIMENTI alto reddito acquistando casa nuova alloggi una, due servizi, 800.000 vano, vicinanza nuovo mattatoio. Serga, Magenta 5. 2509
INVESTIMENTO capitali! Casetta nuova costruzione: 2 camere tinello cucina servizi garages, 600 mq. terreno; reddito 350.000 annue vendo magnifica posizione collinare 4.200.000, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6423
ITALCASE, S. Teresa 3, vende in via Montemagno 39 ultimi alloggetti liberi e occupati; costruzione solidissima; paragone; facilitazioni eccezionali di pagamento anche senza anticipi. Visite 16,30-18,30. 6084
LINGOTTO, tre camere, cucinino, servizi, [illegible], vendonsi. Serga, Magenta 5.
LARGO [illegible]: casa nuova, signorile, 78 camere, 5.000.000 reddito, 55.000.000 facilitando. Altra Borgo Vittoria: 55 camere, negozi 48.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 4101
LOTTINI terreno prossimità Fiat Mirafiori [illegible] industriale destinazione officine [illegible] tutti servizi vendiamo. Ing. Brancatelli. Telefonare 31-414. 3614
LUCENTO casetta libera subito 4 camere servizi, sopraelevabile, magazzino interno 75 mq., vasto seminterrato 90 mq giardino, avendo 5.500.000. Telefonare 53.000. 6281
LUCENTO capolinea tram n. 13, vendo terreno a lotti. Telefonare 42-282.
MILLECINQUECENTO metri da piazza Castello, vendonsi ampi locali, adatti uffici, magazzini, depositi, anche frazionabili; piani terreni e seminterrati; eventualmente affittasi. Visibili 14,30-18,30. Telefonare 835-407. F9047
MIRAFIORI. Casetta, villetta con orto acquisterei contanti. Scrivere cassetta 4214, SPI, Torino L6960
MURI negozi affittabili qualsiasi genere vendonsi zone commerciali. Tel. 50-765.
NEGOZI impianti moderni zona commerciale, vendonsi. Telefonare 60-169.
NEGOZI, magazzini 1-2-3 camere, cucina, bagno pronti vendonsi. Via Nizza 205, 207, 209. 121
NEGOZIO Porta Nuova, mq. 110 subito disponibile, vendesi facilitando. Telefonare 53-948. 6291
OCCASIONE camera cucina libere sblocco, Lingotto, soleggiatissime, 650.000. Telefonare 23-871. M4209
OCCASIONE due camere cucina servizi primo piano scala marmo termo, [illegible], 2.300.000. Telefonare 23-571.
OCCASIONE 2 camere cucina [illegible] bagno scala marmo libero sblocco S. Paolo 1.900.000. Telefonare 23-571. L9100
OCCASIONE vendesi terreno 10.000 mq. Basse di Stura. Tel. 61-833. L9821
OTTIMO impiego capitale vendo due appezzamenti terreno pineta Castelfusano (Roma) 4000 metri a lire 600. Scrivere casella 2081, SPI, Torino. F8979
PALAZZINA corso Moncalieri 97 vendo diciotto milioni rateizzabili. Tel. 40-065.
PALAZZINA ex Piazza Armi, adatta anche Circolo, Consolato, Scuola, sede sociale, vendesi. Scrivere Ing. Paparella, Pietro Micca 9. L9060
PALAZZINA nuova precollinare lussuosa 5 camere letto, saloni, soggiorni, terrazze, serra, 2 garages, 2000 metri terreno coltivo, a cinque minuti dal centro, pagata 48.000.000 vendesi 26.000.000 trattabili. Sibona, Stati Uniti 1. 1744
PALAZZINA nuova, vendo alloggio, tre camere cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, 2.250.000 Città giardino Mirafiori. Telef. 557-223. [illegible]
PALAZZO centralissimo costruzione venticinquennale, 100 vani ascensore, termo bagni, trapasso spese venditore. Vendo, Gilotta, Portici Barbaroux 4 (p. Castello)
PALAZZO « Margherita » nuova bellissima solida costruzione, tutti conforts moderni, vendonsi alloggi diverse dimensioni. Rivolgersi [illegible] corso Regina 208. 2729
PIANO rialzato casa signorile liberi sblocco alloggi 4-5 camere, doppi servizi, termocentrale, vendonsi. Telefonare 53-948.
PIAZZA Barcellona vendonsi alloggetti moderni 1-2 camere cucina bagno termo centrale ascensore fitti bloccati; visite 15-17, Pinelli 89. 6803
PIAZZA Chironi 6. Palazzo Sangiorgio, vendonsi appartamenti ancora disponibili, consegna settembre. Visite, informazioni, rivolgersi cantiere. 5247
PIAZZA Bernini 18 ultimi alloggi signorili degni retro abitabile vendonsi; visite 14,30-16,30. F8753
PICCOLO lotto terreno prospiciente Santa Rita possibilità quaranta camere vendo. Telefonare 48-255. G5672
PRIVATO compra da privato villa o casa in Torino 5 camere più servizi garage possibilmente giardino, pagamento contanti. Telef. 83-064 dalle 12 alle 15.
PIVERONE Canavese, vendo casa 8 camere rustico orto cantina garage, centro paese, 3.000.000 trattabili. Agenzia Sibona, Stati Uniti 1, Torino. 5744
PORTA Nuova, signorili 3 camere, cucina, doppi servizi. Serga, Magenta 5.
PRECOLLINARE, tre camere, cucinino, servizi vendesi 3.100.000. Serga, Magenta 5. 2599
PRIVATO acquista alloggetto centrale preferibilmente libero. Telefonare ore pasti 26-010. 2699
PRIVATO acquista casetta villetta come nuova 5-6 vani servizi, giardino, garage comodità tram. Telef. ore pasti 894-464.
PRIVATO, San Mauro vende villa libera 8 vani accessori, garage, grande frutteto. Telefonare 558-352. M4119
PRIVATO vende direttamente casa via Martorelli camere 19 con negozi. Telefonare 49-124. L9054
PRIVATO vende villa Chialamberto, Valle Lanzo, magnifica posizione, Telefonare 293-444. B5624
PRIVATO vende, zona Francia, otto stanze signorili servizi. Telefonare 793-586.
RACCONIGI 185 casa signorile, ascensore, termo, bagno, vendesi alloggi bloccati, volendo liberi, ottimo impiego. Visite pomeridiane lunedì, mercoledì, venerdì. Altri giorni fissare appuntamento. Studio Gabetti, XX Settembre 12.
RIVIERA Fiori vendiamo case, terreni, tutti prezzi. Tambuscio, Cervo Ligure.
SANREMO causa partenza cedesi subito bellissima proprietà lottizzabile mq. 18 mila, zona panoramica mare, podere floristico tutto esposto mezzogiorno, villa dependance, tutto ammobiliato, ogni comodità, garage, casa colonica, tutto esente vincoli contrattuali anche agricoli. Trattasi direttamente. Casella 89 M. SPI, Milano 6900
SANREMO disponiamo migliori affari, affitto-vendita appartamenti, terreni, villini lungomare. Agenzia Capponi. M4279
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 355
SANREMO vendo in villa alloggio libero moderno 5 vani garage giardino 4 milioni 850.000. Scrivere casella 4282, SPI, Torino. L6606
SANREMO, vendo appartamento signorile, centralissimo, 5 locali, doppi servizi, giardino, 8.000.000. Filippi, Matteotti 65. M4180
SANREMO 4 camere cucina doppi servizi giardino centrale vendo cambio con proprietà collina torinese. Tel. 890-356 Torino
SILENZIOSI, soleggiati appartamentini camera, cucinino, tinello, bagno, pronti vendonsi. Corso S. Maurizio 20. 5473
SOVVENZIONI, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni, massima celerità. « Ifi ». S. Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-948. 235
SANREMO, vendo palazzo 12 appartamenti, reddito 10%, 20.000.000 Filippi, Matteotti 65. M4134
S. RITA (Montaleone ang. Tripoli) vendiamo facilitando spaziosissimi alloggi due camere accessori. « Sicov », tel. 396-560.
STRADA S. Vito vendo villetta bella posizione acqua luce forza. Telef. 688-424.
TERRENI collinari, ultimi lottini vende proprietario per villette lire 2200 mq. Telefonare 761-807. F9341
TERRENI, scioglimento Società, vendonsi zone: Parella, Unica, Mirafiori, Porta Palazzo. Telefonare 683-765. 6420
TERRENO affiacente corso Francia (Regina Margherita) mq. 28.000, magnifica posizione costruzioni industriali, comodità strade, tram, forza, ecc. vendesi anche lotti 5000-10.000 mq. Simoncini, Re Umberto 6. 7009
TERRENO angolare dietro Stabilimento « Unica », mq. 6880 lordi. Tel. 683-765.
TERRENO Barriera Milano piccoli, grandi lotti, civili, industriali vendonsi. Lucento 7500 metri, 1850; altro 7000, Vittoria 4500. Serga, Magenta 5. 2509
TERRENO capolinea 55 fronte strada statale adatto industria abitazioni vende privato. Telefonare 552-117. F9370
TERRENO Leumann lotti adatti costruzione villette, tutti servizi, facilitazione pagamento vende Goardia, Garibaldi 12. Telef. 49-374. 6683
TERRENO fabbricabile, acquistasi per industria lotto 15-20.000 mq. zona industriale periferica, comodità tram o ferrovia. Pagamento contanti. Poletti, Giolitti 4. 3658
TERRENO minimo 800 mq. Barriera Milano, Casale cerco. Telefono 42-626.
TERRENO piccoli lotti, precollinare 200 metri piazza Carrara. Comodità trams. Telefonare 528-687. F785
TERRENO piccoli, grandi lotti pressi Fiat corso Orbassano, capolinea 16, piazza Castello. Telefonare 528-687. 5795
TERRENO precollinare, collinare, trams 3, 13, 14, 21. Piccoli, grandi lotti. Facilitazioni. Telefonare 528-687.
TERRENO S. Rita, angolare vendo accettando parziale permuta. Serga, Magenta 5. 2550
TERRENO vincolato villini zona verde centro ex Piazza d'Armi vendesi. Scrivere Ing. Paparella, Pietro Micca 9.
[illegible] zona Francia 18.000 mq., 125 metri fronte strada, lire 3300 al mq; mq. 650.000 strada di Settimo fronte strada lire 2700 al mq. vendesi a lotti. Sibona, Stati Uniti 1. 5744
TERRENO 400 metri urge vendere, Galca Pietro Micca 8, Bersano. F9393
TERRENO 600 mq. prospicenti mercati nuovi, vende Sibona, Stati Uniti 1.
TERRENO 5000 mq. fronte corso Brunelleschi urge vendere, Brezza, p. San Carlo 182. [illegible]
TERRENO 5000 mq. prospicenti mercati nuovi vende Sibona. Stati Uniti 1.
URGE acquistare contanti dintorni Ivrea villa con giardino frutteto. Scrivere presso [illegible] cassetta [illegible], SPI, Torino.
VALSALICE, terreno panoramico, vendesi a lotti. Telefonare 521-802. 3672
VENDESI casa otto camere adatta villeggiatura. Telefonare 886-424. L9114
VENDESI casa in Bertoulla, 6 camere 2.000.000. Rivolgersi Biasetti, via Oropa 35, Torino. L9149
VENDESI direttamente locale laboratorio magazzino mq. 300. Cantiere, via Calvi 26. G3454
VENDESI libere, Porta Susa, 2 camere cucina entrata grande 2.100.000; paraggi Savigliano camera cucina 1.050.000; altro 1.350.000. Graziano, Sclauzo 5.
VENDESI negozio con retrostante alloggetto camera cucina e cantina occupato reddito 11 %. Telefonare 391-472.
VENDESI S. Giulia 46 piano 2 camere cucina occupata. Telef. 38-791. L6954
VENDESI terreni zona Orbassano, Fiat, Lingotto, Telefonare 697-197. F9139
VENDESI villa signorile, Valsalice, 8 camere servizi, giardino, garage. Geometra Albasio, San Agostino 1. 1140
VENDO casetta precollinare 5 camere comforts garage terreno. Telef. 697-617.
VENDO in La Cassa casa 4 camere due stalle una tettoia. Rivolgersi: Rolle, via Torino n. 57. Druent. F8512
VENDO libere due camere vecchie pianterreno, cantina. Asinari Bernezzo 183, Monticone. G3576
VENDO libero 2 camere bagno, termo particolare, mobilio. Tel. 680-146.
VENDO terreno mq. 450 netti c. Casale vicinanze dazio, richiesta 1.800.000. Telefonare 86-435. 6294
VENDONSI M. d'Azeglio ultimi due alloggi, rialzato, sette, otto vani e servizi, ore pasti. Tel. 382-030. G3963
VENDONSI piccoli alloggi e negozi, mutuo bancario, Giordano Bruno 79, pronti settembre. Telefonare 43-193. 3820
VENDONSI signorili appartamenti 1-2-3-4-5 camere, servizi nuova costruzione. Corso S. Maurizio 30 bis. 5473
VENTITREMILA al metroquadro [illegible] privato in casa nuova mq. 270 piano terreno tre entrate via Del Carretto, utilizzabile abitazione, uffici. Telef. 31-630.
VERAMENTE economici convenienti alloggetti signorili, Lucento, comodità tram. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino.
VIA Garibaldi vendesi alloggio libero sei camere, doppi servizi, ampia terrazza. Telefonare 538-040. G3558
VILLA, Leumann, otto camere servizi 500 metri terreno, 7.000.000 trattabili. Telefonare 393-987. 5248
VILLA precollinare, parte [illegible], giardino, orto, vigna tutto cintato, comodità moderne, zona tranquilla vicino Asti, 5.000.000. Permuterei alloggio, comodità, Torino. Scrivere cassetta 2151, SPI, Torino. F9265
ZONA Belgio vendonsi ultimi alloggi 2 camere più servizi, negozi, basso fabbricato mq. 150. Telefonare 280-346 ore pasti.
ZONE centro vendo alloggi liberi bloccati prezzi miti. Telefonare 280-975.
200.000 reddito annuo, vendo alloggetti nuova costruzione, anche liberi, 1.800.000. Amministrazione Cravenzola, Cernaia 40.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO locali industriali qualsiasi zona. Altri adatti magazzini, laboratori, negozi, uffici. Geometra Della Bella, Cibrario 12. [illegible]
A buone condizioni affittiamo locale centralissimo, adatto studio fotografico od altri usi. Angiolo, Nizza 9. 4097
AFFITTASI, borgata Cenisia, due negozi adatti artigiano 20.000. Telef. 383-984.
AFFITTASI locali periferici mq. 100, artigianato, magazzeni, lire 6000. Telefonare proprietario 761-807. [illegible]
AFFITTASI, centro S. Paolo, primo piano, salone luminoso 220 mq. anche uso laboratorio, annessi uffici. Telef. 60-327.
AFFITTASI corso Francia ampi locali adatti negozio uffici magazzini. Scrivere cassetta 2103, SPI, Torino. F0121
ci, abitazioni, barriera Milano. 5068
AFFITTASI in Torino tre giornate circa terreno annesso casa abitazione. Riva, dei Mille 14. 327
AFFITTASI locale mq. 60 forza luce. Telefonare 30-970. B6589
AFFITTASI locale mq. 300, 100 coperti, con alloggio, adiacenze Unica. Telefonare 88-752. [illegible]
AFFITTASI negozio mq. 42, casa signorile, presso Porta Palazzo, adatto telerie, biancherie, maglierie, confezioni femminili, articoli sportivi, pelletterie, ecc. Telef. 26-814, 554-198. [illegible]
AFFITTASI o comprasi locale m. 800-1000 coperti e cortile per industria silenziosa zona Mirafiori-S. Paolo. Scrivere cassetta 9067, SPI, Torino. G3452
AFFITTASI salone 80 mq., primo piano, adatto magazzeno, industria silenziosa. Telefonare [illegible]. B6611
AFFITTASI seminterrato luminoso mq. 70 capolinea 22 (Parella). Via Viverone 16.
AFFITTASI terreno cintato (Lingotto) mq. 650, adatto diversi usi. Tel. 521-498
AFFITTASI, vendesi Campidoglio locale mq. 156 piano terreno, adatto uffici, alloggio. Telefonare 771-367 ore pasti.
AFFITTO tettoia. Telefonare 556-209.
ALLOGGIO ammezzato 3 camere servizi, uso ufficio, centro, semicentro, [illegible]. Telefonare 26-979. [illegible]
ARSENALE 35 bis affittasi ampio negozio 95.000 mensili. Telef. 687-163.
CERCANSI locali industriali qualsiasi capienza, [illegible]. Rivolgersi Cravenzola, Cernaia 40. 4829
CERCO locale adatto, drogheria. Descrizione completa. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino. B5712
COMMERCIALISTA, referenze massime, offre studio attrezzato, tre locali signorili, per sede o Agenzia in Torino. Scrivere cassetta 154 C, Sipra, Torino.
CORSO Vittorio Emanuele affittiamo negozio vuoto retro laboratorio, licenza abbigliamento confezioni. Telef. 534-854.
ENTE culturale cittadino apolitico cerca decorosa sede centrale mq. 400-500. Indirizzare offerte, dettagliare cassetta 0078 SPI, Torino. G3999
LOCALE industriale mq. 200 circa acquistasi, affittasi vicinanze Porta Nuova. Telefonare 682-896. G3582
LOCALE 30 m. centralissimo, fronte via vetrina, cedesi. Telefonare 773-756.
UFFICI nuovi signorilissimi zona adatta avvocati [illegible] affittiamo. Telef. 45-106

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabile luglio [illegible], cucina, servizi 14.000, due camere, cucina, servizi 17.000, Geometra Della Bella Cibrario 12. 6018
ABBIAMO alloggetti 12.000, 15.000, 17.000, zone diverse. Gillio, Piazza [illegible] qua 6. [illegible]
ABBIAMO alloggi una, due camere, zone diverse. Stillo, Magenta 13.
ABBIAMO Porta Nuova 2 camerette cucina 15.000, Parella 14.000. Massena 19.
ABBIAMO S. Paolo camera cucina entrata, termo, 13.000. Albertina 21 « Elis ». 80071
ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona affitto aggiornato, riscaldamento, [illegible]. Telefonare 46-411. 80085
ABBISOGNAMI alloggi una, due camere, per ottimi clienti. Telef. 528-895.
ABITABILE subito affittiamo corso Francia alloggi 1-2 camere, servizi. Dumas, Garibaldi 20. 4264
AFFITTANSI alloggetti vuoti 10.000-16 mila mensili. Riva, dei Mille 14. 327
AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4-5 [illegible]. Sacchi, 14. [illegible]
AFFITTANSI uffici alloggi signorili 4 camere nuovi, via Po, non intermediari. Telefonare 578-094. D8377
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi, v. Frejus 7, Boringhieri. Visite 9-12 15-18.
AFFITTANSI via Massena 94 alloggi signorili 2 camere cucina, servizi. Visibili 15-17. F9217
AFFITTANSI 1-2-3-4 camere [illegible] Petitti, Sacchi 2. 3210
AFFITTASI alloggetti moderni una camera cucina. Rivolgersi cantiere via Fea 3. F9821
AFFITTASI alloggio nuovo, quattro grandi camere, cucinotto, 25.000, capolinea 22 (Parella) via Viverone 16.

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

(Continua da pag. 11)

AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 1091

AFFITTASI S. Salvario alloggio soleggiatissimo 3 camere, disimpegni, bagno, piano V. Telefonare ore pasti 630-284.

AFFITTASI alloggi 1-2 più camere anche diverse. Telefonare 529-012. 6780

AFFITTASI alloggio nuova costruzione due camere cucina e servizi via Castelnuovo delle Lanze 15 fianco Stadio Comunale. rivolgersi portineria. L9909

AFFITTASI ultimi alloggi signorili di 4-6-7 camere, Corso [illegible] d'Azeglio 18. Telefonare 40-626. G5722

AFFITTASI via Genova 88 alloggi grandi due camere cucina cucinino. Rivolgersi cantiere. G3579

AFFITTO, vendo alloggio 2 camere cucina salone termo bagno, zona Francia. Telefonare 763-489. F9380

ALLOGGI 2-3-4 camere servizi moderni affittansi diverse zone. Telef. al 52-601.

ALLOGGIO signorile 4 camere [illegible] piano rialzato uso ufficio abitazione affittasi. Telefonare [illegible]428. 5284

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telefono 528-316; garanzia, prezzi modici, magazzino. 5006

CAPOLINEA tram 8 affittansi alloggi 1-2 camere [illegible] uso nuovissima. V. Postumia 1. F9225

CENTRALI, Montecuccoli 7, affittansi 3 alloggi 4 camere cucina servizi bagno. Visibili dalle 14.30 alle 16.30. L9029

CERCO affittare villa con giardino zona collinare, preferibilmente Pino Torinese. Telefonare 760-432. 6871

CERCO alloggio signorile centrale otto-dieci vani [illegible] servizi. Telefon. 52-602.

CERCO alloggio 3-4 camere, piano terreno, con giardino. Telef. 531-074.

CERCO camera cucina servizi qualunque zona, deposito cauzionale. Telef. 527-542.

OTTIMI 2-3 camere cucina servizi affittansi. Sarre 5. L9066

PASTRENGO 29 angolo Ferraris affittansi 6 camere, servizi, giardino, garage. Visibili 11-12. 6854

PIAZZA Risorgimento affittasi alloggio tre camere cucina bagno. Tel. 687-163.

PROPRIETARIO affitta direttamente alloggetti subito, luglio e agosto, due camere cucina servizi, comodità moderne, volendo garage. Via Desanctis 72. Telefono 49-066. 246

PROPRIETARIO affitta in palazzina zona precollinare (capolinea 3) alloggio 4 camere, cucina bagno, termosifone particolare, piccolo giardino volendo garage e seminterrato luminoso 65 mq. Tel. 80-811.

TRIPOLI 54 affittasi signorile alloggio 3 camere cucina servizi. Com. F.A.I. Telefono 537-498. 6329

VENTISETTEMILA mensili alloggio signorile 3 camere servizi, affittasi sesto piano ascensore, corso Francia 98, Rivo.

VIA Cherubini 60 alloggi moderni 2-3 vani. Telefonare 48-288. B5694

[illegible] Aeronautica, affittasi alloggio due camere cucina 16.000. Telefon. 51-844.

ZONA Cibrario affittasi signorile alloggio completamente ammobiliato, [illegible] servizi Telefonare 53-601 6182

XX Settembre proprietario affitta alloggio signorile tipo americano 3 camere, doppi servizi e dipendenze. Scrivere casella 2143, SPI, Torino. F9217

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI villa giardino dipendenze Zoagli adatta pensione comodità collegio. Rivolgersi rag. Dellerba, via Vecchie Mura 7, Chiavari. M4096

PRIVATO affitta direttamente per stagione estiva o tutto l'anno villa in strada Val San Martino Superiore 102. Telefonare 49-124. L9053

[illegible] causa partenza [illegible] subito bellissima proprietà lottizzabile mq. 12 mila, zona panoramica [illegible] podere fioristico tutto esposto mezzogiorno, villa dependance, tutto ammobiliato, ogni comodità, garage, casa colonica, tutto esente vincoli contrattuali anche agricoli. Trattasi direttamente. Casella 29-M, SPI Milano. [illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

BORDIGHERA (Savona). Pensione Bagni ideal. prezzi modici. Riduzioni giugno. Interpellateci. L9685

FINALMARINA. Albergo «Villetta Ritzmann» rinomata per distinzione trattamento, cordialità, cabine. 6681

FINALMARINA. Pensione ogni comfort. Maggio-giugno 1100, Prenotatevi telefonando 528-012. [illegible]

COURMAYEUR. Prenotate soggiorno presso Stella Alpina. Giugno 1000-1300.

FINALMARINA. Ristorante «Centrale» pensione, sul mare, primavera 1150, tutto compreso. 6520

GRESSONEY La Trinità (m. 1630). Ai piedi del Monte Rosa la villeggiatura Valdostana più vicina. Alberghi tre cat. Pensione da L. 1700. Rinomato trattamento. Grandioso panoramico salone comitive. Scrivere «Monte Rosa», Gressoney La Trinità (Aosta). 6517

LAIGUEGLIA. Pensione «Miramare». Bellissima spiaggia, giardino, Televisione. Chiedete subito prospetto. 6225

LOANO. Pensione «Villa Alba», sul mare, giugno 1200, tutto compreso.

PORTO d'Ischia. Hôtel Mediterraneo. Il più moderno, il più elegante, il più confortevole. Camere sul mare con bagno, doccia, telefoni. Terrazze panoramiche. Spiaggia propria, bar, giardino, garage. Inaugurazione primo giugno. Prenotarsi.

RICCIONE albergo Zanzani Amati, centralissimo, vicino al mare; prospetti facilitazioni. 6285

RICCIONE Hôtel du Petit bar. Rinomato Ristorante «da Bruno». Facilitazioni. 6364

[illegible] Hôtel Bellavista, sul mare, ogni comfort. pensione completa [illegible]. 5622

RIMINI Mare. Pensione Silvana, maggio-giugno 1000. tutto compreso. Interpellateci. M3606

RIMINI [illegible] Centrale nuovissimo sul mare. Prenotatevi telefonando 283-241, Torino. L9321

RIMINI, Pensione Baviera, centralissima, cucina bolognese, tagliatelle, lasagne ogni giorno, L. 1100. Prenotatevi in tempo.

RIMINI, Pensione Beisoggiorno maggio-giugno 950 tutto compreso. Interpellateci.

[illegible], Pensione Rosina, centralissima, vicino mare, ogni comfort, familiare. Interpellateci. 6922

SAN Benedetto del Tronto, spiaggia in cambio mare Adriatico. Arterrazzo Hôtel modernissimo M4437

VARAZZE. [illegible] familiare, prezzi modici. Telefonare [illegible] dalle 13 alle 15. L9687

VARAZZE. [illegible] Molinari centrale, comfort, giardino, ottima cucina; riduzioni giugno. 6359

VARAZZE. Pensione Ristorante «Adriana». Bellissima centrale posizione sulla spiaggia. Modicità. 6363

VARAZZE. Pensione Ristorante «Ideale» sulla spiaggia; locanterole soggiorno; prezzi modici. 6865

VARAZZE. Pensione Sempione, centrale, vicino mare. Sino giugno 1200 con cabina. Sconti famiglie. 6482

VARAZZE. Pensione ristorante «Renato» centrale, rinomata, giardino, garage; ottimo trattamento: facilitazioni giugno-settembre. 6721

VARAZZE. Pensione Panelli, sul mare. Giugno 1100; luglio-agosto 1300; agosto (1° al 20) 1500. Compreso servizio, soggiorno, cabina. 5968

VARAZZE. Pensione Vezza, via Recco, nuova costruzione. Maggio-giugno 1000; luglio 1200. 6586

VARAZZE. Villetta, tranquillità, alloggio-vitto, aprile-giugno 1000; luglio 1200. Ferro, Recoaro 6/C. 4653

VISERBA. Villa Mirella, prima linea, ogni comfort, giugno forti ribassi. Interpellateci. 4851

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «[illegible]» iniziano 1° giugno corsi estivi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Telefono 53-564. 900

COLLEGIO Tigullio Chiavari [illegible] estate ospitalità magnifica villa allievi debbono riparare esami o fare cure marine. Richiedere programmi. M2814

«SIST», un nome, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti all'impiego, steno-dattilo, computisteria, contabilità, paghe, contributi, francese, inglese, tedesco, spagnolo. Iscrizioni continuate. Sist, Po 2. tel. 47-573.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

DISEGNATORE accetta esecuzione progetti, prospettive. Scrivere casella 2149 SPI, Torino. F9253

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI a distinto pied-à-terre riguardoso tranquillo centralissimo casa nuova. Telefonare 531-428. G4003

AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti centrale, serietà. Telef. 47-625.

ANDREA Doria 15 presso Guana affittasi ammobiliata confortevole, prezzo conveniente. B6618

PENSIONE completa [illegible] [illegible] signorile [illegible] Telefonare [illegible]

13 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

A bambinaie, cameriere, cuoche, tuttofare, assicuriamo buona sistemazione. Presentarsi: Avella, corso Vinzaglio 12.

A giovane colta bella presenza appartenente ambientata famiglia torinese offronsi serie possibilità avvenire da primaria Compagnia Assicurazioni. Scrivere casetta 1223, SPI, Torino. 5612

A signorina ottima presenza desideroso trascorrere gratuitamente vacanze splendide, signorili mare [illegible] offresi ospitalità [illegible] servizi leggeri. Scrivere indicando età casetta 5063, SPI, Torino.

ABBIAMO [illegible] per tuttofare, domestiche fisse, presentarsi. Giulio, Passalacqua 6. 5394

AD abili domestica [illegible] offresi posto famiglia straniera. Telefonare [illegible]

AFFIDIAMO serio incarico, alta retribuzione, ad elementi istruiti. «Economico», Scrivere casella postale 355, Napoli.

ARTICOLI merceria cercasi lavorante. Scrivere casetta 5027, SPI, Torino.

ASSUMO saldatore 1ª categoria e apprendista. Telefonare 283-833. B5590

AUTISTA cercasi, rinnovati, estimano mezzi servizi, domenica totale Preferibile astemio, pensionato. Referenze controllabili. Indicare pretese. Testimoni; offerte non conformi. Scrivere casetta 5042 SPI Torino. M4112

BUON guadagno sistemazione offresi da importante Anonima, persone istruite, laboriose residenti Torino, Scrivere casetta 1223, SPI, Torino. 5613

CERCASI fissa, trenta, quarantenne, piccola famiglia. Stipendio 20.000. Referenze. Telefonare 26-619. 3053

CERCASI lavorante sarta zona Campidoglio. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino.

CERCASI ragazzo 15enne apprendista. Ramello, via Caraglio 136, tel. 380-253

CERCASI ragazzo 17-19enne disposto fare magazziniere ed aiuto contabile. Presentarsi ore 16-18 deposito Motta, Martorelli 73. M4198

CERCASI 16-18enne bella presenza pratica abbigliamento. Presentarsi dalle 9-10, 15-16. Marelli, via Garibaldi 10.

CERCO abile pellicciaio, coiffeur buonissimo stipendio. Telef. 83-342, corso Tortona 5. B6596

CERCO persona disponga automezzo, cauzione, reddito immediato. Scrivere casella 4245, SPI, Torino. L9721

CERCO fine cameriera e cuoca, domestico, coniugi per casa signorile Milano. Giulio, Passalacqua 6, Torino. [illegible]

COMPAGNIA Assicurazioni cerca ispettori produzione, ramo vita, inquadramento, possibilità carriera. La Providentia, via Barbaroux 2, Torino. B6535

CONDOMINIO paraggi Università-Prefettura cerca portiani coniugi media età senza prole. Dettagliare primarie referenze, Scrivere casella 5202, SPI, Torino

CONIUGI soli cercano tuttofare mezza età, primarie referenze. Telefonare 32-965

CUOCA albergo prossima stagione cercasi. Referenze. Telefonare 775-734.

CUOCA quattro mesi estivi montagna collina, cercasi. Scrivere cassetta 9064, SPI, Torino. U3452

DOMESTICA anche ragazza primo servizio piccola sicura famiglia assume. Assicura alto stipendio, ottimo trattamento. Anticipa viaggio, Scrivere Esperia, via Ravenna, 21, Roma. 6128

FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Calli Reli [illegible] Firenze

GUADAGNERETE lavorando domicilio adottando economici apparecchi maglieria mano Agomagico. Dimostrazioni, insegnamento. Agomagico, corso Vittoria 64, Torino. L8909

GUADAGNATE seriamente lavorando ovunque a casa vostra. Scrivere Labor [illegible] Internazionali «[illegible]» 3 Bologna

IMPIEGHERE! associerei volenteroso disponga 200.000, facile lavoro avviato. Telefonare 290-241. F9809

IMPORTANTE ditta assume abilissimo disegnatore, progettista macchine utensili et speciali. Curriculum, referenze, pretese. Scrivere [illegible] 3011, SPI, Torino. M4104

IMPORTANTE ditta cerca provetta corrispondente francese, tedesco, stenodattilografa. Esigonsi provata capacità e referenze inecceptibili. Scrivere casella 6122, SPI, Torino. B5690

IMPORTANTE Società straniera assume ingegnere 30-35enne specializzato organizzazione generale, analisi tempi, costi standard, controllo budgetario, curriculum vitae. Scrivere casella 2177, SPI, Torino. F8576

LABORATORIO maglieria da abbigliamento cerca subito abile macchinista per macchina rettilinea. Telef. 531-585.

MAGAZZINO abbigliamento cerca ragazzo 14-15enne pratico bicicletta, Scrivere casetta 9079, SPI, Torino. G4001

MAGLIERISTE, allieve, affido settimanale macchina insegnamento gratuito. Anselli, Vespucci 13. F9819

INDUSTRIA importanza nazionale lavorazione grande serie assume periti tecnici pratica officina cronometraggio da adibire ufficio metodi e analisi tempi. Scrivere [illegible] 2138, SPI, Torino.

OFFERTE lavoro [illegible] sono in Guida Emigrante. Richiedetela: Uodil, Casella 79 Foligno. 6446

OFFICINE Grafiche A. Mondadori Verona cercano abili ritoccatori nero-colore nelle [illegible], fotografi specializzati per procedimenti Offset e rotocalco; ottime preparazione. Inviare curriculum vitae e pretese, indirizzando: Direzione Tecnica Officine Mondadori, Verona. 6575

PERFETTA conoscenza tedesco stenodattilo italiana assumerebbe mezza giornata società importazioni. Scrivere referenziando indicando pretese. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino. B6594

PERITI industriali meccanici attualmente operai di prima o di seconda categoria sindacale cercansi per essere avviati a mansioni impiegatizie. Età richiesta da 23 a 30. Inutile scrivere se non in possesso requisiti richiesti. Scrivere dettagliatamente [illegible] 1207, SPI, Torino.

PERSONALE tecnico competente specializzato conceria disposto recarsi ovunque cerchiamo. Scrivere con ampie informazioni casella 2022, SPI, Torino.

PICCOLA famiglia assumerebbe pratica tuttofare amante bambini. Tel. 760-565.

PICCOLO albergo montagna, cerca cameriera piani, e sala. Età, certificati. Scrivere casella 1235, SPI, Torino.

PRIMARIA società assicurazioni assume Piemonte capaci ispettore produzione, capogruppi e agenti. Scrivere casetta 2118. SPI, Torino. F9758

RAGAZZA tuttofare cercasi salumeria. Via S. Francesco da Paola 46. L0078

RAGAZZO 15-18enne, libretti di lavoro, referenze, cerco per lattorino panificio. Presentarsi mattino Rigo, c. Francia 15.

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 6446

RITA Barreri [illegible] [illegible] pellicciaia [illegible] [illegible]

SEGRETARIA ufficio [illegible] stenodattilo corrispondente [illegible] intelligente attivissima, cercasi. Telefonare 46-720.

SIGNORINA giovane, indipendente assoluta; studi superiori, perfetta stenodattilografa, cercasi Milano come segretaria, direttrice casa signorile distinto professionista. Sistemazione fissa in casa con vitto, alloggio, stipendio. Offerte dettagliate con indicazione titolo studio, età, referenze, esigenze stipendio, Scrivere casella 5 A, SPI, Milano. 6724

TUTTOFARE abile fissa referenze cercasi. Portinaia, piazza Vittorio Veneto 1.

TUTTOFARE fissa, serietà, referenze, cerchiamo tre persone. Legnano 27.

UOMO, donna, anche pensionato, volenteroso cercasi lavori floricoltura. Telefonare 31-788. 80028

12 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. success. L. 20

ARTIGIANO pratico piazzamenti radici pochetti battute cemento, offresi. Telefonare 687-003. 80069

ATTREZZISTA, specializzato tutti rami trafileria pratico preventivi costi e parte commerciale impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2116, SPI, Torino. F8752

AUTISTA 24enne 3° benzina 3° Diesel lunga esperienza libero subito offresi. Scrivere casella 5090, SPI, Torino.

AUTISTA II benzina Diesel, bella presenza, offresi anche privato. Miti pretese. Telefonare 890-528 ore 12-14 17-19.

AUTISTA 3° benzina nafta offresi cauzionando. Barillà, via Princ. Amedeo 51, presso Diana. [illegible]

BARISTA 28enne pratico offresi. Telefonare Guido 32-905 ore 14-16. F9347

BELLA presenza, colta, offresi [illegible] indossatrice, praticissima. Scrivere casella 5026, SPI, Torino. [illegible]

COMMESSA bella presenza offresi, miti pretese. Telefonare 687-902. 80017

CONIUGI con figlia, piemontesi, orticultori pratici vigneto, cercano [illegible] villa, stipendio mensile, liberi San Martino. Scrivere casella 2161, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE, buona istruzione, esente militare, occuperebbesi subito. Telefonare 791-560. 80093

DICIASSETTENNE computista stenodattilografa, computometrista impiegherebbesi presso seria ditta. Telef. 26-208.

DIPLOMATA 26enne, praticissima contabilità e tutti lavori ufficio occuperebbesi. Disposta trasferirsi. Scrivere casella 2167, SPI, Torino. [illegible]

DIPLOMATA, dattilografa corrispondente lunga pratica commerciale, massime referenze, offresi importante ditta. Scrivere [illegible] 2156, SPI, Torino. F9292

ENGLISH-Italian correspondent (female) interpreter accountant offering cooperation to important concern. Scrivere casella 6166, SPI, Torino. B6631

DICIASSETTENNE, licenza commerciale, stenodattilografa 1o impiego. Tel. 686-887

DISEGNATORE progettista macchinario [illegible], 28[illegible], diplomato, pratico officina, cerca impiego a Novara, scopo miglioramento e ravvicinamento famiglia. Scrivere casetta 8051, SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico, aiuto progettista, libero subito offresi. Scrivere casella 5039, SPI, Torino. L9270

FATTORE esperto conduzione fondi qualsiasi tipo occuperebbesi azienda agricola centro-settentrionale. Referenze inecceptibili. Scrivere casella 22 Z, SPI, Piacenza

FRATELLO sorella offronsi portinaio custode, capaci. Lavagno, Fabbro 2, ore 12-14, 20-22. [illegible]

GIOVANE ingegnere industriale pratica decennale montaggi manutenzione impianti chimici appassionato problemi tecnici migliorerebbe adeguatamente. Scrivere casetta 3002, SPI, Torino.

GIOVANE signora offresi qualsiasi [illegible]. Scrivere casetta 2153, SPI, Torino.

[illegible] volenteroso munito autofurgone Ardea cerca qualsiasi lavoro purchè decoroso. Scriv. Zaccaria, Rebaudengo 280, Torino. 80039

GIOVANI coniugi agricoltori piemontesi offronsi custodi villa con giardino terreno da coltivare, Scrivere [illegible] Ernesto, via Modena 50, Torino. F87.M

GUARDIA forestale cerca occupazione ovunque. Scriv. casetta 6207, SPI, Torino

GUARDIA notturna cerca occupazione ovunque oppure qualsiasi altro lavoro. Scrivere casella 6207, SPI, Torino.

INGEGNERE elettrotecnico cinquantenne, distinto, occuperebbesi seria ditta, mansioni tecnico-commerciali. Scrivere casetta 5035, SPI, Torino. L9248

LAUREATA [illegible]-farmaceutica, venticinquenne, offresi laboratorio o farmacia, città o provincia. Scrivere casella 3125 SPI, Torino. F8800

LAUREATA Bianda lettere giovane, [illegible] presenza, cerca impiego. Scrivere casetta 3052, SPI, Torino. M4195

MEDICO dentista offresi [illegible] studio. Scrivere casetta 5030, SPI, Torino.

PENSIONATO ex-impiegato, dispone ore giornaliere corrispondenza altri lavori ufficio. Scrivere casetta 5011 SPI, Torino.

PENSIONATO già artigiano legno occuperebbesi commissioni fiducia, magazzino, miti pretese. Telef. 690-663.

PERITO elettrotecnico 25enne espertissimo teoria e pratica offresi anche estero. Scrivere casella 6199, SPI, Torino.

PRATICISSIMA neonati offresi a ore. Bottoglia, via Mongrando 83.

PRATICISSIMA ramo commercio sementi lunga pratica, massime referenze offresi importante ditta. Scrivere casella 3156, SPI, Torino. F9206

PROVENIENTE Argentina offresi tornitore meccanico specializzato, ottime referenze. Telefonare 283-693. B6563

RAGAZZO 16enne offresi qualsiasi lavoro, indispensabile [illegible], alloggio. Tel. 650-010

RAGIONIERE 26enne, libero servizio militare, pratico lavori ufficio, impiegherebbesi. Scrivere casella 9080, SPI, Torino.

RAGIONIERE, 38enne, pratico contabilità paghe, cerca impiego, Scrivere casella 6169, SPI, Torino. B5734

SEDICENNE, [illegible], comm.le stenodattilografa, complometrista, primo impiego, offresi seria ditta. Telef. 280-746.

SEDICENNE, stenodattilografa, pratica [illegible] impiegherebbesi. Scrivere casetta 2166, SPI, Torino. F8898

SEGANTINO provetto offresi presso seria azienda, Moralità assoluta. Scrivere casella 6198, SPI, Torino. B6571

SEGRETARIA trentenne bella presenza, perfetta corrispondente inglese, francese, praticissima export-import, passaporto, cambierebbe scopo miglioramento. Scrivere casella 6167, SPI, Torino. B5644

SIGNORINA, bella presenza, fine, occuperebbesi lavoro decoroso anche mezza giornata. Scrivere casella 2155, SPI, Torino

SIGNORINA, bella presenza, [illegible], abilissima, referenze, offresi a persona sola o famiglia direzione casa, guardarobiera, cameriera fina, recherebbesi anche estero. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

TELEFONIA praticissimo giunzioni, contabilità, paghe, libero subito offresi. Scrivere casella 6311, SPI, Torino.

[illegible] cerca qualsiasi lavoro con camioncino 7 ql., serietà massima. Scrivere casetta 5060, SPI, Torino.

VENTENNE bella presenza offresi commessa oppure cassiera. Telef. 657-321.

VENTICINQUENNE [illegible] offresi [illegible] giornata tuttofare. Telef. 282-079.

VENTUNENNE bella presenza pratica ricambi auto occuperebbesi impiegata com. messa magazziniera. Telefonare 690-023.

VICE direttore fabbrica ghiaccio e bevande gassate impiegherebbesi anche con occupazione diversa presso ditta di anche altro genere di lavorazione. Casella 15, SPI, via Parlamento 9, Roma.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

APPARECCHI modernl riscaldamento alloggi, ville, aria condizionata, sistema americano, costo limitato, trasformabili raffrescamento estivo, cerchiamo rappresentanti provincie Piemonte. Scrivere casella 2150, SPI, Torino. F9256

AZIENDA ingrosso paste alimentari assume abili piazzisti per lavoro su Torino. Età, pretese, referenze. Scrivere casella 6190, SPI, Torino. B5738

INDUSTRIA Biscotti et Dolciari affiderebbe mandato rappresentanza zone Torino-Aosta e provincia con o senza deposito. Inutile rispondere se non introdotti ramo. Posti occupati. Referenze. Scrivere casella 6146, SPI, Torino. B6393

PASTORE per lancio nuova produzione bilance affettatrici cerca capaci produttori con automezzo. Telefonare 81-323. 5871

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: informazioni infedeltà, informazioni, sorveglianze, ovunque. «Italpol», Principe Oddone 88. Tel. 24-510, 26-978. 12735

ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Munford, corso Vittorio 62.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 4265

ACQUISTA bottiglie damigiane [illegible] archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-529. T1731

ALASIA, Vinzaglio 5. Scrivanie, librerie, cartelliere, tavoli, schedari, sedie, mobili completi: classici, novecento. Richiedete catalogo. 5279

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23. [illegible] camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 811

ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Borbarous 38. 5177

ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rolle, Accademia Scienze 2, piazza Castello 71. 332

[illegible] Casa del Mobile, Borgo nuovo ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751

ASSORTIMENTO camere 165.000, 195 mila, [illegible], 280.000 Chippendal, barocco, moderno. Pranzo tinelli, cucine. Sconto 10 per cento. Billi, Pio Quinto, 10 bis. Esposizione Sant'Anselmo 1.

ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 28.000, salotti [illegible]. Lagrange 29 (cortile). 916

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Arte, liquidazioni [illegible] 17. Telefono 22-844.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5, telef. 62-598.

CALCOLATRICI addizionatrici, macchine scrivere, assortimento nuove, occasioni, Mayo, Botero 4. 4165

CAUSA trasferimento vendesi prezzo occasionale, bella camera letto nuova stile rustico. Telefonare 775-098 ore pasti.

COMPRERE! tramezze a vetri usate. Scrivere casella 9076, SPI, Torino.

FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, Ignis, Federal, Yuman, Sibir, Frigidaire, General, Karaso, Marx, Ambra, Crosley, Hoover, ecc. modelli 1955, cucine, lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici, massima assistenza, cambi, rateazioni. Concessionario, corso Vittorio 88 (monumento).

FRIGORIFERI, compressore ermetico, migliori marche, lire 108.000; assistenza tecnica gratuita. Grimaudi, Firenze 31. Telefonare 23-359. 4827

[illegible] Fiat, Bosch, Crosley, Prescold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Beccaria, Garibaldi 14, Torino.

LAVATRICI, Compagnia Propagandistica, Azienda Elett. Municipale, Sip, modello reclame lire 67.000, vendita rateale. Gribaudi, Firenze, 31. Telefono 23-859.

MACCHINA cucire tedesca Gritzner, altre 45.000 mobile. De Bernardi, Stampatori 6.

MACCHINE maglieria Autobar, solito materiale tedesco, garantita da 50 anni di esperienza tecnica. Cavallo, corso Vittorio 73. 8353

MOBILI «Casabella». Vasto esposizione. Buoni Enal, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Tel. 521-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-105. 1141

MOBILI, liquidazione ditta commercio, matrimoniali, letto pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 34. 4121

OCCASIONE mobili vari letto, pranzo, lampadari, ecc., vendesi in villa privata visibili dalle 15 alle 16. Viale XXVI Aprile 116. F9183

MOBILI usati vasto assortimento liquidansi per contanti. Corso Duca Abruzzi 51 (cortile). F9043

MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazioni mobili, per demolizione locale, Occasionissime. Affrettatevi. 5025

MOBILIFICIO Drap, 20 rate camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9. 805

MOBRET, mobili fiducia: camere 95.000, salotti 39.000, [illegible] 110.000. Facilitazioni. Principe 29 (Porta Palazzo). 292

OCCASIONISSIMA, artigiano avende bellissima sala pranzo mogano, intarsiata, 160.000, Telefonare 290-044. 997

PELLICCE confezionate, riparate in estate, costano meno, riescono meglio. Assortimento, facilitazioni, Fiorella, Pio Quinto, 13, telefono [illegible]. 1368

PIANOFORTE Armonia, felicità nella vostra casa. I migliori? da Cucurato, Carroli 14. Telefono 81-164. 1299

RINNOVATE la vostra casa [illegible] mobili vecchi in cambio nuovi. Rimanenza rateali. Mobili Martini, Saluzzo 51.

SCIOGLIMENTO società, sconto 15% mobili artistici, [illegible]: [illegible] 30, Bologna 14. 10061

SPENDERETE bene il vostro denaro, arrete ottimi mobili servendovi dal Mobilificio Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636

SVENDESI come nuova elegante sala pranzo clppendal. Telef. 40-635. L9801

SVENDITA eccezionale macchine scrivere 10-15 mila. Augusta, via Cavour 6.

TAILLEURS elegantissimi, soprabiti signora 15-20.000. Giacche, gonne. Roggero, Sacchi 54. 331

TAPPEZZERIA carta, estera nazionale, acquisterete (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.

TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo Stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 355

TELEVISIONE [illegible] grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. De Bernardi, Stampatori 8. T2980

TROVERETE piante che ridanno salute presso [illegible] Carrara. Baldone 24. Torino, [illegible] 650-274. 6463

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lolli, Mazzini 41. 9018

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A basso interesse concediamo prestiti in giornata su automezzi. Rateazioni oltre 24 mesi, serietà rag. Guala, via Amendola 8. 4851

A solo interesse bancario la «Bitauto» sovvenziona, anticipa, finanzia su [illegible] veicoli. S. Quintino 4 bis. Tel. 53-000.

A rare condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche. Aquila, piazza Lagrange 1. Telefoni: 40-507, 40-481. 5318

ABA vende 600 nuova, 103, 1100 E, Ardea, 500 C, furgoni belvedere, permute rateazioni. Corso Regina 153. 5197

ABBIAMO a rate Belvedere, 500 C, 1100 (103), Ardea, 1100 E, 1400. C. Brescia 4.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute. Rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere Giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T1350

ABBIAMO 103 nuove occasioni Belvedere 1100 A-E camioncino sette quintali, furgone giardinetta Ardea. Cavalieri, Brescia 18. 3906

ABBISOGNANDOVI Ardea, 1400, 103 500, garantite, visitateci, Giulio Cesare 41. 2705

ACQUISTO belvedere da funzionario. Telefonare 40-239. 4501

ACQUISTO contanti 1100 (103) da funzionario. Telefonare 40-239.

ALL'AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4. Tel. 50-492, troverete ottime occasioni, Ardea recente seminuova, Ardea 4 marce 12 Volt, Aprilia, 1100 (203), 1100 ABE, 1100 Sport Farina, 500 C, vetture Belvedere diverse, cambi lunghe rateazioni. 5093

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 «Roberto» vastissimo assortimento: 1100 Sport, 1400, 103 nuove seminuove, Appia, Belvedere seminuove, 1100 Giardinetta metallica. Rivolgetevi con fiducia. Cambi, rateazioni, Telef. 526-662. 3803

ALL'AUTOAGENZIA Petrarca 8, Montecone-Bussolino vastissimo assortimento autoveicoli nuove, seminuove, varie occasioni. Cambi, rateazioni. Telef. 61-501.

ARDEA 1953 bellissima, 103 seminuova, [illegible] dipendente, assortimento [illegible] A.R.C. vetture giardinette legno, 1100 A.R.E. altre occasioni, lunghe rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefonare 60-494. [illegible]

ALL'AUTOSALONE «Tomlore», [illegible] 237 bis, telefono 42-536 occasionissime: 600, 103, 103 T.V. Farina, 1900, Appia '53-54, Alfa 1900, Alfa 1900 Super. Cambi rateazioni. [illegible]

AMMORTIZZATORI, crieche idraulici, officina riparazioni. Leone, corso Novara 12. Telefonare 22-822. 6017

AMMORTIZZATORI sospensioni freni sostituisce ripara rapidissimamente, evitereste sbandamenti pericolosissimi, verifica gratuita. «FREAM», Tassoni 74, telefono 751-646. F8976

AUTOAGENZIA «Centale» di Strogpiana & Vassallo, vende: Ardea 5 marce; Aurelia B 10, 1400, 1100 E, 500 C belvedere, giardinette, furgone Ardea giardinetta, camioncini dieci, sette quintali, originali. 5924

AUTOCARRI e furgoni [illegible] pasta, [illegible] dieci quintali, 1600, 500 C, Ardea 5 marce, Augusta vendonsi rateando, Boggetti, Madama Cristina 66. 4907

AUTOCARRI medi, pesanti, ribaltabili, vetture usate ogni marca, modello, veicoli nuovi Fiat-Modello 600 serie, fuoriserie. Siva, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30. 5147

AUTOMOBILI nuove ed occasione, vasto assortimento massima garanzia vendonsi rateando. Boggetti. Madama Cristina 66.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, [illegible], compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4309

AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini, Telefoni: 80-640, 890-293. 2108

AUTONOLEGGI modernissimi 1400, 1100, 500 seminuove. Telef. 23-759. 132

AUTONOLEGGIO attrezzatissimo con senza autista: 600, 103, 1400, 1900. Aurelia. Telefonare 26-931. 8529

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32. 1400, 1100 E, Belvedere, 500 C, Telefonare 773-385. [illegible]

AUTOSALONE Ferrero, Campana 3: Ardea quarta, 1100 B E, 500 A C, camioncini, cambi, rateazioni. 1033

AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende: camioncino Lancia [illegible] metano, 1100, dieci, [illegible] quintali, Aurelia B 10, B 21, Appia, Ardea, 1400, 1100 E, Belvedere, Aprilia, camioncini. Cambi, prenotazioni, rateazioni. 4987

BELLA 500 C unico proprietario 310.000, cabriolet 1100 ottimo 200.000. [illegible] Vittorio 117. M4201

COM. F.A.I. anticipa per acquisto autovetture fino 60 % del valore, con senza privilegio. Telefonare 537-498. 6329

COM. F.A.I. Compagnia Finanziaria Auto Immobiliare. Via Cavour 7. Telefono 537-496. 3329

COM. F.A.I. concede prestiti e sovvenzioni a condizioni assoluta concorrenza. Via Cavour 7. Telefonare 537-498. 3328

COM. F.A.I. finanziamenti automezzi in 24 ore. Telefonare 537-496. 3829

COM. F.A.I. sovvenzioni autoveicoli sino a 24 mesi. Via Cavour 7. 5323

CONCEDIAMO rateazioni 12-14-18-24 mesi, su qualsiasi automezzo. Calls, via Pomba 17. Telefonare 531-009. 4692

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato. Nicoli, Pio Quinto, 13. [illegible]

FALLIMENTO vendo 1100 E 1952 perfetta. Telefonare 534-559. L9128

FIAT filiale di Torino corso Bramante n. 15, telef. 697-446/7/8. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento: le più convenienti occasioni di berline modello 1400 e 1900. Visitate il «Salone dell'usato». 6903

FIAT 103, 1400, 1100, 500 C Belvedere, Appia, Ardea recente; rateazioni. S. Secondo 83. 4092

FUZIONARI Fiat, avete la vostra macchina da [illegible] Rivolgetevi all'Autoagenzia Lagrange 13 «Roberto» vi farà realizzare i migliori prezzi. Tel. [illegible]

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti: Delcon, corso Vittorio 28, telef. 48-201.

IFITAUTO anticipa il completo importo per acquisto autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. 6201

IFITAUTO, la più completa e [illegible] organizzazione per l'acquisto rateale degli autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. 6291

IFITAUTO, Vi procura l'automobile senza anticipo. S. Quintino 4 bis. Tel. 53-000.

JEEP buona occasione vendesi. Enrione, corso Moncalieri 186. L9853

LA Packard Clipper 1955, motore 8 V, barre torsionali comandate elettricamente e la Nash Europa, ultimo nuovo tipo, cambio automatico, carrozzeria Farina, sono esposte sino al 30 corrente nel saloni dell'Autoagenzia «Savoia» Tiziano 21. Torino. 341

LANCIA commissionaria Italcar. Vendita autovetture, autocarri, Via Roma 369. Telef. 44-597. Permute, [illegible] nuovo usato. [illegible] cabina avanzata.

L'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telefono 683-213, vi garantisce la massima realizzazione su macchine di ogni tipo, nuove, seminuove. 4894

OCCASIONISSIMA 1100 A, perfetta, qualunque prova, 250.000, facilitazioni. Telefonare 73-576. M4176

PRIVATO acquisterebbe contanti da privato 1100 (103) buono stato. Tel. 381-580

PRIVATO vende bellissima 500 A ottimo stato, 500 C anno 1952 perfetto ordine. Vercelli 111. G3512

PRIVATO vende camioncino ballila qualtro marce. Telefonare 290-223.

PRIVATO vende Belvedere 1953. Telefonare 85-639. Ghizzoni, Guastalla 16.

RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'Autoagenzia di fiducia via Michelangelo 22. Telefonare 61-777. [illegible]

[illegible] Moretti Berlina 750 17 km. litro. Pagamento rateale 12-18 mesi. Assortimento Moretti occasione. Fiat 600 [illegible] elaborate consegna subito. [illegible] S. Tommaso 22, telef. 538-052. [illegible]

SIDA, Commissionaria Fit-Sava, Nizza 30, autoveicoli Fiat, nuovi, serie, fuori serie. Modello 600, qualsiasi veicolo usato, turismo, trasporto. Facilitazioni. 5147

SOVVENZIONI rapidissime su autoveicoli a solo interesse bancario. «Bitauto», San Quintino 4 bis. Telef. 53-000

TOPOLINO balestrino et 1500 berlina, 150.000, furgoncini 500 C. Aprilia ultima 380.000, cabriolet 1500. 600 elaborate Bonne Elegance, Cisitalia, occasionissime. Fiat 103 nuove, consegna immediata, cambi, rateazioni. Autoagenzia «Savoia» Tiziano 21. 341

ZERBINO, autocarri, furgoni 615 N. OM 340, Alfa 430. 1100 dieci sette quintali, giardinetta 1100 E. vetture 1400, 103, 500 C. Tunisi 197. Telefonare 670-092.

VENDO a rate di L. 18.000 mensili Aprilia 12 volt 1949. Telefonare 520-087.

VENDO bellissimo 1100 E come nuovo 500 C e Belvedere nove mesi, anche rateazione, Cavour 42-E. L9953

VENDO 1900 Gran Luce 5000 chilometri, Via Santorre Santarosa 6 bis. B6617

103 e belvedere seminuove, 1100 A E, Aurelia B 10 [illegible]. Moretti 750, 1100 Sport, 1900 vettura cabriolet, 1100 camioncino, Vendite, permute rateazioni. Galliera. 35 angolo Massimo D'Azeglio.

500 A furgone, vendo cambio anche con motoscooter. Telefonare [illegible] 165

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A basso prezzo liquido moto Guzzaroli-Grillo. Cavalieri, Brescia 18. 3908

ABBIAMO dieci modelli «Alpino» Gogliardo, Ormea 73. Attenzione! Commercianti, impiegati, agricoltori, operai, ambulanti: acquistate motori, ciclomotori 43.000, 67.500, 89.500, 96.000, 108.000, 114.000; moto 169.000, 189.000; motocarri 158.000 e 290.000 con retromarcia, Occasioni, cambi rateazione 18 mesi. Visitateci! 3601

ABBIAMO occasioni motocicli diversi, tutte cilindrate. Compro, vendo, cambio, riparo. Piana 7. Tel. 80-623, visitateci.

APPROFITTATE Gilera 150 e 300 bicilindrica, nuovo tipo, concessionario: Risico, [illegible] 44. Telefonare [illegible]

ATTENZIONE! Benelli presenta la Leonessa 250 bicilindrica a lire 365.000. Visitateci Balliano, corso Vercelli 38.

BIANCHI 175 quattro tempi 125-175 due tempi. Aquilotto due marce. Facilitazioni pagamento. Concessionario diretto Borgarello, [illegible] 4988

BICICLETTE Corolo, [illegible], rateazioni minime. Giulio Cesare [illegible]. Telefono 21-125. 197

CAPRIOLO 75, utilitaria insuperabile, per lavoro, turismo a due, 65 km. per litro. Ceresa, Marconi 5. 5794

CAPRIOLO 75 vincendo Motogiro conferma sue doti: velocità, robustezza, resistenza. Ceresa, Marconi 5. 5794

GILERA 150, Gilera 300 bicilindrica, grande novità a disposizione per prova. Visitate il Concessionario diretto: Melani, corso Giulio Cesare 44, telefono 21-[illegible].

GUZZI Astore vendo ottimista. Corso Svizzera 127, Gianotti. L9651

LA nuova candela I.F. speciale 2 tempi. Bianco, Francia 318. L9042

MONDIAL, moncalbero vendo cambio con qualsiasi moto non superiore al 250. Telefonare 21-853. 155

MOTOCARRO Guzzi Ercole 500 cc., metano e benzina, nuovo da immatricolare, cedesi contanti. Consegna immediata. Telefonare 291-908 ore pasti. M4158

PRIVATO vende Vespa 1950 ottimo stato. Telefonare 83-441, ore pasti.

VESPA, Agenzia «Elli» via Fabro angolo via Cernaia. Cambi, rateazioni.

VESPA Ape, cambiamo vecchi tipi con nuovi modelli, Monami, Unione Sovietica 365. Telef. 393-628. 297

VOLETE comprare Vespa, volete vendere Vespa, volete cambiare Vespa. Cavalieri, via Nizza 35 Cavalieri, Corso Francia 21.

VOLETE «Vespa» 1955? Agenzia Tosi, corso S. Maurizio 31. Telefono 81-144.